

TOTOCALCIO		
Brescia-Lazio	0-1	2
Cagliari-Juventus	3-0	1
Foggia-Reggiana	1-0	1
Milan-Fiorentina	2-0	1
Padova-Inter	1-0	1
Parma-Napoli	2-0	1
Roma-Cremonese	1-1	X
Sampdoria-Bari	1-1	X
Torino-Genoa	0-0	X
Ascoli-Verona	0-0	X
Palermo-Pescara	1-1	X
Carrarese-Ravenna	0-1	2
Barletta-Siracusa	1-1	X
Montepremi	L.	27.850.370.148
Ai punti 13:	L.	497.328.000
Ai punti 12:	L.	13.678.000

TOTOGOL	
2	
13	
18	
22	
24	
26	
27	
30	
MONTEPREMI	L. 5.977.234.041
Punti 8:	L. 796.964.000
Punti 7:	L. 10.017.000
Punti 6:	L. 145.600

TOTIP		
1.a corsa:	1.o OMSK	2
	2.o PEACE KRONOS	1
2.a corsa:	1.o ORNEUS	2
	2.o ORSETTA SCA	X
3.a corsa:	1.o POOL AD	X
	2.o MILORD CIAK	X
4.a corsa:	1.o ONDRA	2
	2.o MARCHINO	2
5.a corsa:	1.o NORVEGIAN FC	X
	2.o PENELOPE GAS	2
6.a corsa:	1.o SOFONIA	2
	2.o ARRIGO BOITO	1
Agli 11 vincitori con 12 punti L. 70.506.000;		
ai 221 vincitori con 11 punti L. 3.509.000;		
ai 3.198 vincitori con 10 punti L. 242.000.		

TOMBA: I SETTANTADUE PODI

PRIMO POSTO		42
Stagione 1987-1988		9
Stagione 1988-1989		1
Stagione 1989-1990		3
Stagione 1990-1991		6
Stagione 1991-1992		9
Stagione 1992-1993		1
Stagione 1993-1994		4
Stagione 1994-1995		9
SECONDO POSTO		21
Stagione 1986-1987		1
Stagione 1987-1988		1
Stagione 1988-1989		3
Stagione 1989-1990		1
Stagione 1990-1991		2
Stagione 1991-1992		4
Stagione 1992-1993		6
Stagione 1993-1994		3
TERZO POSTO		9
Stagione 1988-1989		3
Stagione 1990-1991		1
Stagione 1991-1992		2
Stagione 1992-1993		2
Stagione 1993-1994		1

P&G Infograph

COPPA DEL MONDO / ALBERTO TOMBA VINCE ANCHE LO SLALOM DI WENGEN

La nona sinfonia

WENGEN — Anche su un tracciato reso difficile dalla pioggia, Alberto Tomba non ha rivali. Il campione bolognese ha vinto agevolmente lo slalom di Wengen con il tempo complessivo di 1'33.89 e ha ampliato il suo vantaggio nella classifica generale della Coppa del mondo portando a 950 punti. Al secondo posto si è piazzato lo svizzero Michael von Grunigen in 1'35.21; al terzo lo sloveno Jure Kosir in 1'35.28. Tomba si era aggiudicato la prima manche con il tempo di 46"25. Nella seconda meglio di lui aveva fatto soltanto Marc Girardelli, sceso in 47"56.

L'asso azzurro ha vinto tutti e sette gli slalom di Coppa del mondo finora disputati e due dei quattro giganti della stagione. Quello di Wengen è stato inoltre il 42.mo successo della sua carriera e il nono consecutivo nello slalom, che per Tomba significa aver eguagliato il primato stagionale stabilito nel 1988, quando conquistò due medaglie d'oro alle

Olimpiadi di Calgary. Prima del Mondiale che dovrebbe iniziare il 30 gennaio in Sierra Nevada, Tomba gareggerà ancora nel gigante di Adelboden. Wengen, regina delle nevi, incorona Tomba imperatore di Coppa: la coppa di specialità da ieri è già matematicamente sua. Ma soprattutto c'è una superiorità in gara così incredibilmente netta che tra lui e gli avversari il confronto sembra impari. E' un Tomba sicuramente diverso da quello delle ultime due stagioni: niente dubbi, tarli, ricerche di alibi. Note liete anche dallo sci femminile. Le americane, con Picabo Street, si prendono la rinvincita sulle tedesche nella seconda libera di Coppa del Mondo di Cortina d'Ampezzo, ma la giornata si veste anche d'azzurro grazie all'ottimo secondo posto della torinese Barbara Merlin, che si lascia alle spalle nientemeno che la regina della specialità, Katja Seizinger.

A pagina XI



CALCIO / CONVINCENTE VITTORIA CASALINGA DEGLI UOMINI DI SCALA NEL POSTICIPO NOTTURNO

Ora la Juventus sente il fiato del Parma

Sblocca in apertura il colombiano Asprilla e raddoppia su rigore nella ripresa Zola - Un Napoli senza mordente

Serie A																
RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI	MI
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P		
Brescia-Lazio	0-1															
Cagliari-Juventus	3-0															
Milan-Fiorentina	2-0															
Foggia-Reggiana	1-0															
Padova-Inter	1-0															
Parma-Napoli	2-0															
Roma-Cremonese	1-1															
Sampdoria-Bari	1-1															
Torino-Genoa	0-0															
PROSSIMO TURNO																
Cagliari-Fiorentina																
Cremonese-Parma																
Foggia-Roma																
Genoa-Milan																
Inter-Torino																
Juventus-Brescia																
Lazio-Bari																
Padova-Sampdoria																
Reggiana-Napoli																
MARCATORI: 15 reti: Battista (Fiorentina); 11 reti: Tovarieri (Bari); 10 reti: Signori (Lazio); 9 reti: Balbo (Roma); 8 reti: Zola (Parma); 7 reti: Boksic (Lazio), Ravanelli (Juventus), Vialli (Juventus); 6 reti: Savicovic (Milan), Simone (Milan), Sosa (Inter); 5 reti: Agostini (Napoli), Baggio (Parma), Branca (Parma)																

2-0

MARCATORI: nel pt 3' Asprilla; nel st 5' Zola (rigore).
PARMA: Galli, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Couto, Pin, Baggio (1' St Sensi), Crippa, Zola, Asprilla. (12 Bacchini, 13 Branca, 15 Fiore, 16 Castellini).
NAPOLI: Tagliatella, Matreano (10 St Policano), Tarantino, Bordin, Cannavaro, Cruz, Pari, Rincon, Agostini, Carbone, Pecchia. (12 Di Fusco, 13 Grossi, 14 Altomare, 16 Lerda).
ARBITRO: Bolognino di Milano.
NOTE: serata fredda, terreno in buone condizioni; spettatori: 25.000. Ammoniti: Pari, Cannavaro, Benarrivo e Di Chiara per gioco scorretto, Agostini e Pecchia per proteste.

Nel St Tagliatella ha parato un rigore calcato da Crippa. Al 44' del st Asprilla è stato espulso per un fallo di reazione. Angoli: 5-4 per il Parma.
PARMA — Nel posticipo serale, dettato da motivi televisivi, il Parma ha sbloccato la partita al 3', grazie ad un fantastico contropiede con apertura volante di Zola per Pin che ha aperto una vera autostrada per Asprilla. Il colombiano è entrato in area resistendo alla carica del suo marcatore Matreano e in diagonale ha infilato imparabilmente Tagliatella.
Il Parma ha insistito e al 13', su calcio d'angolo di Zola, un colpo di testa di Crippa che sembrava innocuo per la sua traiettoria a parabola è andato a ricadere sul palo.
Poi la difesa del Napoli ha liberato. Al 25' il Parma ha protestato per una spinta in area di Bor-

din ai danni di Dino Baggio. A poco poco però la pressione dei locali si è affievolita ed ha cominciato a venire fuori il Napoli.
Al 28' Cannavaro ha infatti provato lo stesso colpo che gli aveva fruttato un gol a San Siro contro il Milan. La sua conclusione al volo su respinta della difesa parmensense non ha però trovato impreparato Galli che è stato bravo a deviare in angolo.
Intanto Matreano ha lasciato la guardia di Asprilla e si è portato sulla fascia destra, il colombiano del Parma è stato così preso in consegna da Tarantino.
Al 35', su bel cross dalla sinistra di Zola, Asprilla in tuffo ha indirizzato di testa verso Tagliatella che ha bloccato. Al 43' contropiede pericoloso del Napoli, con Agostini che si è liberato e di sinistro ha impegnato Galli molto bravo a deviare sulla traversa.
All'inizio della ripresa il Parma si è presentato con Sensi al posto di Dino Baggio, ma l'assetto tattico dei gialloblù non è cambiato.
E al 4' è arrivato il rigore che ha chiuso la partita, causato da un in-

tervento di Cruz che dalla tribuna è sembrato intervenire nettamente sul pallone, in spaccata su Zola, pronto a concludere a rete dopo essere stato liberato da Asprilla. Tra le proteste dei napoletani Bolognino ha concesso il rigore che al 5' Zola ha trasformato, spiazzando nettamente Tagliatella.
Al 10' è finita alta una girata di Minotti, mentre al 19' è stato il portiere del Parma Galli a dover alzare sulla traversa un' insidiosa punizione di Cruz.
Il Napoli ha continuato a spingere senza però credere nella possibilità di ribaltare il risultato e il Parma ha cercato semplicemente di arrivare alla fine senza ulteriori danni.
Al 40' Asprilla, molto abile, si è procurato un rigore facendosi stendere in area da Tarantino. Crippa però ha colpito troppo centralmente fa-

vorendo la respinta del portiere napoletano Tagliatella.
Quando tutti aspettavano soltanto il fischio finale di Bolognino, Asprilla si è fatto cogliere nel gesto di buttare a terra Tarantino e ha concluso amaramente la serata.
Invece a questo punto sarà sicuramente squalificato e domenica prossima Branca potrà così tornare in campo, visto che ieri sera ha dovuto «sacrificarsi» e guardare la partita dalla panchina.
Ma una cosa è certa: la Juventus non può dormire sonni tranquilli; dopo la clamorosa sconfitta di ieri sul campo del Cagliari, la Vecchia Signora ora sente sul collo il fiato del Parma. E la squadra emiliana allenata con intelligenza da Scala, ha dimostrato ieri sera di avere tutte le carte in regola (Asprilla permettendo) per puntare allo scudetto.

Serie B																
RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI	M I
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	
Ascoli-Verona	0-0															
Cesena-Vicenza	1-0															
Chievo-Como	0-0															
F.Andria-Udinese	1-3															
Lecce-Venezia	1-1															
Palermo-Pescara	1-1															
Perugia-Ancona	2-0															
Piacenza-Lucchese	1-1															
Salernitana-Atalanta	1-1															
Cosenza-Acireale	1-0															
PROSSIMO TURNO																
Acireale-Lecce																
Ancona-Salernitana																
Atalanta-Chievo																
F.Andria-Palermo																
Lucchese-Ascoli																
Piacenza-Perugia																
Udinese-Pescara																
Venezia-Cosenza																
Verona-Cesena																
Vicenza-Como																
MARCATORI: 11 reti: Caccia (Ancona), Pisano (Salernitana); 10 reti: Amoroso (F. Andria); 8 reti: Hubner (Cesena), Inzaghi (Piacenza), Negri (Cosenza), Paci (Lucchese); 7 reti: Camplongo (Palermo), Fermanelli (Verona), Pizzi (Udinese); 6 reti: Bierhoff (Ascoli), De angelis (Ancona), Marino (Udinese), Piovani (Piacenza)																

La Triestina frena, l'Illy s'impone



TRIESTE — Ha sparato solo a salve la Triestina ieri al «Rocco». Gli alabardati sono stati costretti al pareggio da un Arzignano ben organizzato che non si è concesso il minimo errore. Malgrado il mezzo passo falso, la formazione di Pezzato ha offerto una prestazione più che accettabile. Purtroppo l'Alabarda ha sofferto di timidezza negli ultimi venti metri, sprecando le poche occasioni avute a disposizione. Si sono fatte sentire le assenze di Brescini, Pavanel, Pivetta e Jacono.
Un pareggio non indolore per la classifica, dato che il Treviso (facile vincitore a Bassano per 3-0) ha accorciato le distanze portandosi a sole tre lunghezze.
La Illycaffè, invece, ha vinto agevolmente (88-68) sul campo di Reggio Emilia, ma il risultato non deve trarre in inganno. I padroni di casa sono rimasti in partita fino a 4' dalla conclusione. L'allenatore Bernardi, infatti, non ha indovinato tutte le mosse. Poi il crollo e il parziale di 22-2 da parte dei triestini. Burti (31 punti), Thompson (19) e Bargna (15) i migliori realizzatori della Illycaffè che rimane al terzo posto in classifica.



Nelle pagg. IV e XII

CALCIO



SEMBRAVA DESTINATA A VOLARE DRITTA VERSO LO SCUDETTO, MA IL CAGLIARI LA INFILZA E RIAPRE IL CAMPIONATO

Ma cos'è questa Juve?



L'azione che ha causato il primo rigore: Muzzi vola dopo un intervento di Ferrara.

3-0

MARCATORI: nel 6' Oliveira (rigore); nel 27' Dely Valdes, 20' Muzzi (rigore).
CAGLIARI: Fiori, Pancaro, Pusceddu, Villa, Napoli, Firicano, Bisoli, Berretta, Dely Valdes, Oliveira, Muzzi (37' st Allegri).
JUVENTUS: Peruzzi, Ferrara, Carrera, Fusi (1' st Orlando), Kohler, Sousa (12' st Di Livio), Tacchini, Conte, Vialli, Del Piero, Ravanelli.
ARBITRO: Braschi di Prato.

NOTE: Giornata di sole; temperatura mite. Terreno in buone condizioni. Spettatori 30 mila. Bisoli festeggia le 100 partite in serie A. Ammoniti: Kohler per gioco falloso, Firicano per fallo di mano volontario e Fiori per ostruzione. Angoli: 9-5 per la Juventus.

CAGLIARI — Il campionato si riaccende. Dalla routine del S. Elia dove in molti alla vigilia si attendevano il classico «rien va plus» sulla ruota della scudetto viene invece fuori un risultato clamoroso che riapre tutti i giochi. Cade la Juve e quello dei bianconeri è un vero e proprio tonfo. Non fa, però, una grinza, come riconoscono con onestà gli sconfitti, il 3-0 finale col quale il Cagliari regala ai suoi tifosi (accorsi per la prima volta in gran numero, circa 30 mila) una giornata da incorniciare e un risultato che sarà ricordato a lungo. La vittoria dei sardi è stata tanto netta da far sorgere qualche dubbio sulla consistenza della Juve vista a Cagliari. Troppo brutta, slegata, a tratti leziosa, del tutto priva di quella «intensità» che Lippi aveva indicato alla vigilia come la dote migliore dei suoi, per essere la squadra che aveva finora dominato e che sembrava avviata ad una scontata riconquista di quello scudetto che da tempo insegue. L'unica spiegazione è, quindi, quella che ha dato lo stesso Lippi negli spogliatoi: una giornata della squadra vista oggi in campo sarebbe davvero impresa ardua. Con una difesa len-

ta, un centrocampo che non è mai riuscito ad imporre i soliti ritmi e un attacco che si infrangeva inesorabilmente contro la munita retroguardia dei sardi si è capito che qualcosa non andava.

Quando poi, dopo appena 5', Muzzi è stato messo giù in area da Ferrara e l'arbitro ha indicato senza esitazioni il dischetto, per gli uomini di Lippi le cose si sono messe decisamente in salita. La trasformazione di Oliveira (Peruzzi a destra e pallone in rete sulla sua sinistra) non è sembrata, infatti, scuotere più di tanto i bianconeri che hanno continuato a macinare il loro gioco fatto di lunghi frangenti a centrocampo. Proprio nella sua tre quarti il Cagliari ha eretto un'autentica barriera.

Senza gli squalificati Sanna e Herrera, il tecnico uruguayano Tabarez ha fatto una scelta che poteva sembrare arrischiata ma che si è poi rivelata quella giusta. Confermato Muzzi in avanti accanto a Valdes e Oliveira, Tabarez ha chiesto allo stesso ex romanista e al brasiliano naturalizzato belga di rientrare a turno e ha poi dato disposizione ai suoi centrocampisti di attendere gli avversari e poi cercare di ripartire, senza cioè offrire ai bianconeri di sfruttare quella che l'ex ct dell'Uruguay ritiene la loro carta vincente: il contropiede.

Chiusi i primi 45' sotto di un gol, tutti si aspettavano al rientro in campo un risveglio dei capiclassifica e, invece, come già nel primo tempo, proprio i minuti iniziali si sono rivelati fatali per i bianconeri. Al 7' la difesa ospite, preoccupata di mettere in fuorigioco Dely Valdes, ha avuto un attimo di esitazione e Bisoli è stato bravo a indugiare di quel tanto da permettere a Muzzi di proporsi sulla destra. Raccolto l'invito il tornante ha superato Orlando e ha rimesso al centro dove è arrivato il panamense che ha messo in rete. Lo stadio è esploso e per la Juve la partita è finita. Al 20' è arrivato il colpo del k.o.: errore della difesa, pallone recuperato da Oliveira che si presenta solo davanti a Peruzzi che lo mette giù. Braschi indica il dischetto (senza, e non si capisce, espellere il portiere) e Muzzi realizza, trasformando in apoteosi la grande giornata dei sardi. Nel finale Di Livio coglie un palo. È l'unica occasione degli ospiti.

L'OPERAZIONE RINCORSA PROSEGUE A GONFIE VELE

Il Milan stende la Fiorentina ridotta però in dieci uomini

2-0

MARCATORI: nel 31' Desailly, al 39' Di Canio.

MILAN: Rossi, Panucci, Maldini, Albertini, Galli, Baresi, Donadoni (28' st Di Canio), Desailly, Massaro, Savicevic, Simone (38' st Bohlen).
FIorentina: Toldo, Carnasciali, Pioli, Cois, Marcio Santos, Malusci, Carbone, Tedesco (30' st Sottill), Batistuta, Rui Costa, Baiaro (1' st Luppi).

ARBITRO: Cinciripini di Ascoli Piceno

NOTE: Cielo coperto, terreno in discrete condizioni. Spettatori: 70 mila. Espulso al 46' del pt Carnasciali per fallo come ultimo uomo su Savicevic. Ammoniti: Pioli e Luppi per gioco falloso, Panucci e Savicevic per proteste. Angoli: 13-2 per il Milan.

MILANO — L'operazione rincorsa prosegue a gonfie vele. Altri tre punti d'oro per il Milan, che batte a San Siro la Fiorentina in inferiorità numerica, la sorpassa in classifica, affianca la Roma e riduce lo svantaggio (peraltro ancora abissale) nei confronti della Juventus crollata a Cagliari.

Non ne andava una giusta ai rossoneri fino a qualche tempo fa. Ora la situazione appare completamente ribaltata: il Milan fa gioco e segna, va in gol anche quando il suo attacco sbaglia a ripetizione e torna a digiunare come nei recenti tempi bui.

Tutto gli gira bene: si avvantaggia dell'espulsione di Carnasciali alla fine del primo tempo, viene salvato da un palo sullo 0-0, trova con Desailly la rete che sblocca



L'esultanza di Desailly, autore del primo gol.

il risultato al termine di una confusa azione. E grazie a un fuorigioco, tutto da verificare segnalato dal guardalinee Nicoletti, evita il pari della Fiorentina (rete del solito Batistuta). Ad arrotondare il risultato ci pensa con un gran gol Di Canio, elemento decisivo della vittoria rossonera assieme alla superiorità numerica ottenuta a metà gara.

Facce nere, nerissime, nella Fiorentina. I viola, furibondi, hanno decretato tre giorni di silenzio stampa per protesta contro la conduzione arbitrale.

Anche i loro tifosi si sono fatti sentire: razzi, fumogeni, petardi, rabbiose reazioni sugli spalti. L'arbitro Cinciripini, che in verità è sembrato aver condotto la gara in modo corretto, è accusato di eccessiva severità per l'espulsione di Carnasciali al 46' del primo tempo, quando il terzino - ultimo uomo in difesa - ha trattenuto Savicevic che si era sbarazzato di lui pochi metri davanti al limite dell'area. Contestazioni anche per il gol annullato a Batistuta

al 36' della ripresa: cross di Carbone, palla a Rui Costa che ha tirato dalla distanza; respinta di Rossi e gol dell'argentino sulla ribattuta. Ma già prima del tiro di Rui Costa il guardalinee aveva alzato la bandierina per presunta posizione irregolare di Luppi o Cois. Cinciripini se ne è accorto solo dopo il gol e non lo ha convalidato, incurante delle proteste di Batistuta e compagni.

Peccato per l'espulsione e per le contestazioni, perché Milan-Fiorentina è stata per 45' una gara godibile, equilibrata, giocata su alti ritmi. Una Fiorentina magistralmente diretta da Rui Costa, ben organizzata a centrocampo, sicura in difesa con Malusci e Marcio Santos. Fiorentina però «spuntata» in attacco, come del resto il Milan. Pochi, da una parte e dall'altra, i tiri nello specchio della porta nel primo tempo: una parata difficile per Toldo al 24' su tiro di Simone, una deviazione sopra la traversa di Rossi al 27', su colpo violento di Cois dalla distanza. Al 40', un bellissimo «a solo» di Baresi, concluso da una diagonale sbagliata dopo uno scambio con Savicevic, ha fatto alzare in piedi il pubblico per un applauso a scena aperta al capitano rossonero.

Poi l'espulsione di Carnasciali e, in avvio di ripresa, l'inserimento di Luppi nel settore sinistro della difesa viola, in sostituzione di Bohen. Mossa azzeccata, perché nonostante la condizione di inferiorità la Fiorentina ha retto bene e Luppi è stato un elemento decisivo nel contrastare Simone. Fuori bersaglio, o respinti da Toldo, i tentativi di Simone, Desailly, Savicevic, Albertini e Massaro; e, in risposta, un palo colpito da Carbone al 20'.

SAMP

Il Bari a Genova sfida il record

1-1

MARCATORI: nel pt 7' Tovaieri; nel 33' Lombardo.

SAMPDORIA: Zenga, Mannini (27' st Salsano), Ferri, Gullit, Vierchowod, Invernizzi (1' st Maspiero), Lombardo, Jugovic, Platt, Mancini, Bellucci.

BARI: Fontana, Mangone, Annoni, Bigica, Amoroso, Ricci, Alessio (28' st Frotti), Pedone, Tovaieri, Gerson, Guerrero (17' st Gautieri).
ARBITRO: Treossi di Forlì.

NOTE: Giornata grigia e piovosa, terreno leggermente scivoloso. Spettatori 25 mila. Al 28' del pt parato un rigore a Platt. Ammoniti: Annoni, Ferri, Alessio e Amoroso per gioco scorretto. Angoli: 11 a 1 per la Sampdoria.

GENOVA — La storia calcistica è arrivata in ritardo di 12 minuti a Marassi, impedendo così al Bari di conquistare la sua seconda vittoria sul campo della Sampdoria. 47 anni dopo il primo ed unico successo contro i blucerchiati (6 giugno '48). Dodici minuti che per la Samp hanno rappresentato un traguardo inseguito a lungo con ostinazione e rabbia ma anche con poche e confuse idee, dopo che il Bari si era portato in vantaggio, già al 7', con una splendida punizione di Tovaieri. In verità il gol era andato a sanare un'idea di decisione troppo prudente dell'arbitro.

CONTESTATISSIMO IL GOL DI BOKSIC

Brescia beffato da... Lazzaro

Passaggio decisivo di Cravero che rientra direttamente dalla barella

RISCHIO Scarica la Roma

1-1

MARCATORI: nel pt 37' Chiesa; nel 18' Lanna.
ROMA: Lorieri, Annoni (13' st Piacentini), Lanna (37' st Beneditto), Statuto, Aldair, Carboni, Moriero, Cappioli, Balbo, Giannini, Fonseca. (12 Di Magno, 14 Colonnese, 16 Mazzoni).

CREMONENSE: Turci, Garzya, Milanesi, Pedroni (17' st Cristiani), Dall'igna, Verdelli, Ferraroni (25' pt Nicolini), Giandebbiaggi, Chiesa, A. Pirri, Tentoni.
ARBITRO: Bettin di Padova.

NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Ammoniti: per gioco scorretto Annoni, Cappioli, Ferraroni, Pedroni e Nicolini; per comportamento antiregolamentare Carboni e Moriero. Angoli: 12 a 2 per la Roma.

ROMA — Le crociate non servono, anzi hanno quasi sempre appendici negative. Dopo i lamenti presidenziali di Torino la Roma perde smalto e concentrazione e si presenta scarica all'appuntamento con la Cremonese.

UNICO 0-0 Una brutta partita

0-0

TORINO: Pastine, Angiola, (1' st Sinigaglia), Lorenzini, Falcone, Torrisi, Maltagliati, Rizzitelli, Pessotto, Silenzi (39' st Marcao), Pelè, Cristallini.
GENOVA: Micillo, Torrente, Caricola, Delli Carri, Galante (30' st Signorini), Francesconi, Ruotolo, Bortolazzi, Onorati, Skuhravy, Van't Schip (17' st Miura).
ARBITRO: Nicchi di Arezzo.

NOTE: giornata fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori: 20 mila. Ammoniti Bortolazzi, Delli Carri e Galante per gioco scorretto. Angoli: 9-0 per il Torino.

TORINO — Brutta partita al «Delle Alpi» tra Torino e Genova, due squadre che avevano entrambe bisogno di ben figurare e raggranellare qualcosa di più di un punticino scarso. Uno spettacolo che non è neanche piaciuto ai circa 20 mila spettatori presenti, che al termine dell'incontro hanno fischio i giocatori di casa e quelli ospiti.

0-1

MARCATORE: 26' pt Boksic.
BRESCIA: Ballotta, Adani, Giunta, Corini, Francini, Battistini, Sabau, Gallo (33' st Piovanello), Neri, Lupu, Bonetti (28' st Schemaridi).
LAZIO: Marchegiani, Negro, Chamot, Di Matteo, Bergodi, Cravero, Rambaudi (41' st Casiraghi), Fuser, Boksic, Winter, Signori.
ARBITRO: Boggi di Salerno

NOTE: terreno in buone condizioni, cielo coperto. Ammoniti: Di Matteo, Lupu, Negro per gioco scorretto. Spettatori: 9.000. Angoli: 12-8 per il Brescia.

BRESCIA — La Lazio passa a Brescia e il gol di Boksic, realizzato al 26' del primo tempo, scatena le polemiche tra gli azzurri di Lucese che hanno contestato a lungo l'arbitro Boggi. Pochi minuti prima del gol Cravero era uscito dal campo in barella per un infortunio ma è stato proprio dal piede del libero laziale che è partita l'azione del gol. Sabau, il centrocampista bresciano stava infatti scendendo verso l'area laziale quando, vicino alla panchina di Zeman si è visto portar via la palla proprio da Cravero che ha lanciato lungo Boksic da distanza ravvicinata in uscita. Vane le proteste dei bresciani che sostenevano che l'arbi-

tro non aveva dato il permesso a Cravero di rientrare in campo. Lucese e i suoi sostengono che l'arbitro non poteva autorizzare il rientro in campo di Cravero proprio mentre la palla stava nella zona dove il difensore avrebbe potuto intervenire. Attorno a questo episodio è ruotata tutta la partita. La Lazio, una volta in vantaggio, ha potuto giocare aspettando il Brescia nella sua metà campo per poi lanciare il contropiede di Boksic e Signori.

Il Brescia, anche se sotto di un gol, ha tenuto a lungo l'iniziativa e ha creato anche situazioni di grande pericolo nell'area laziale.

La Lazio, comunque, non ha sfruttato al meglio alcuni contropiede che avrebbero potuto permetterle di arrotondare il risultato. Di fatto i due portieri sono risultati tra i migliori in campo opponendosi a conclusioni pericolose. La Lazio ha mostrato di essere un complesso di grande caratura, in grado di inserirsi ancora nella lotta per lo scudetto mentre il Brescia ha fornito la miglior prestazione stagionale. Marchegiani ha compiuto almeno due miracoli per salvare la sua porta. Al 32' del primo tempo ha tolto dall'incrocio dei pali una bomba di Corini su punizione e al 18' del secondo tempo ha respinto un colpo di testa di Bonetti da distanza ravvicinata che aveva già fatto gridare al gol. Nell'altra area Ballotta si è fatto apprezzare in varie occasioni e

particolarmente al 5' del secondo tempo quando ha respinto una botta di Signori (con Rambaudi che non ha sfruttato la facile ribattuta a rete) e poi cinque minuti più tardi quando ha ribattuto una conclusione di Boksic. I migliori in campo per la Lazio sono risultati Boksic, Winter e Di Matteo. Per il Brescia i migliori sono stati Adani, Lupu e Sabau.

Lucese, quasi un'ora dopo la fine della partita, arriva in sala stampa furibondo. Il tecnico rumeno non aspetta nemmeno le domande e attacca a parlare: «Abbiamo assistito a una partita molto equilibrata, conclusasi con un risultato bugiardo a causa di un clamoroso errore arbitrale. Cravero è entrato in campo di colpo e ha bloccato l'azione di Sabau che non poteva aspettarsi l'intervento di un avversario che era fuori campo. Il laziale ha lanciato lungo a Boksic, approfittando del fatto che i miei difensori si erano fermati, e ha realizzato. Si tratta di un fatto molto più grave di quello che ha visto coinvolto la settimana scorsa Aldair. Là si trattò di uno scontro involontario, qui c'è stata intenzionalità. Insisto sul fatto che Cravero è entrato in campo per bloccare Sabau quando ha visto la situazione di pericolo per la sua squadra. Incredibile. Più giusto un pareggio allora? Gli è stato chiesto. «Decisamente. Noi abbiamo creato molto. Anche se poi abbiamo lasciato a loro qualche occasione».

SI BLOCCA MISERAMENTE LA RISALITA DEI NERAZZURRI

Le gallinelle beccano un'Inter che si mangia nove gol fatti

DOPO IL 7-1 Il Foggia si riscatta

1-0

MARCATORE: nel 31' Bucaro.
FOGGIA: Mancini, Padalino, Bucaro, Di Bari, Di Biagio, Nicolini, Bresciani (40' st Sciacca), Bressan, Cappellini, De Vincenzo, Mandelli (44' st Biagioli).

REGGIANA: Antonoli, Parlato (28' st Gambarello), Zanatta, De Napoli, Gregucci, De Agostini, Simutenkov, Oliseh, Padovano, Brambilla, Esposito (30' st Rui Aguas).
ARBITRO: Farina di Novi Ligure.

NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori: 12.000. Ammoniti: Padalino, Brambilla, Parlato, Gregucci, De Agostini per gioco falloso. Angoli: 6-2 per il Foggia.

FOGGIA — Dopo il pesantissimo 7-1 patito domenica scorsa contro la Lazio di Zeman, il Foggia era chiamato a riscattarsi con la Reggiana, reduce dalla vittoria casalinga contro il Torino. Soprattutto nel primo tempo i pugliesi hanno patito il gioco della Reggiana.

1-0

MARCATORE: nel 31' Rosa.
PADOVA: Bonaiuti, Balleri, Gabrieli, Franceschetti, Cuicchi (37' st Rosa), lalas, Kreek, Nunziata, Vlaovic (32' st Perrone), Longhi, Maniero.

INTER: Pagliuca, Bergomi, M. Paganin (7' st Pancev), Seno, Festa, Bia, Orlando, Jonk, Berti (32' st Orlandini), Bergkamp, Fontolan, ARBITRO: Rodomonti di Teramo.

NOTE: giornata fredda e umida, terreno in buone condizioni. Al 37' st è stato espulso Balleri per una gomitata a Fontolan a gioco fermo. Ammoniti: Cuicchi, M. Paganin, Seno e Fontolan per gioco falloso. Spettatori: 17.416 per un incasso di 775.674.000 lire. Angoli: 8-5 per l'Inter.

PADOVA — Nell'incerta attesa di una possibile cessione della società, l'Inter incassa a Padova solo una sconfitta, per 1-0, che arresta pericolosamente la sua ripresa in classifica e rilancia invece le speranze di salvezza dei biancoscudati. Una debacle che incrina l'unico primato dei nerazzurri, con la miglior difesa del campionato in trasferta, dove hanno perso una sola volta e subito quattro reti, e che ha pure il sapore della beffa, in quanto giunta in zona «Cesarini» al ter-

mine di una partita complessivamente equilibrata. Il Padova è stato più determinato, trainato da un travolgente Vlaovic, mentre la squadra di Bianchi, che sembrava uscita dal tunnel dell'emergenza, ha sprecato troppe occasioni, soprattutto con il deludente Bergkamp, non ancora in brillanti condizioni fisiche, e l'incerto Fontolan. Numerose le palle gol create da entrambe le compagini, con gli uomini di Sandreani che hanno controllato gran parte del primo tempo, e l'interdominatore, sterile, della ripresa. Fino al 20', i nerazzurri replicano colpo su colpo alle incursioni degli avversari: ai tiri di Longhi, di poco fuori la porta, rispondono Fontolan e Jonk, ce impegnano invece Bonaiuti. Poi il Padova autista il ritmo di gioco e diventa aggressivo, chiudendo anche ogni spazio in difesa. La partita si scalda e fucocano quattro ammonizioni in dieci minuti.

Al 21' Cuicchi, su punizione ai limiti dell'area, tira una bordata ribattuta con i pugni di Pagliuca, mentre le successive occasioni sono tutte firmate dal velocissimo Vlaovic, con un tiro al 25' respinto dal portiere, una discesa in area al 26', un colpo di testa al 38' e al 43'.

L'Inter si vede solo al 42' quando in un minuto Fontolan si lascia sfuggire due facili palle gol, a porta libera. La ripresa è tutta di marca neroazzurra, ma è una sorta di fiera dei gol mancanti, con ben nove occasioni sprecate, talvolta grossolanamente, da Fontolan, Bergkamp, Pancev, su benentrato al 7' a Paganin uscito per una contusione. I tre interessi sbagliati, stop e mini-ture o trovano sempre il bravo Bonaiuti ben piazzato. Entrato al 32' Perrone al posto di Vlaovic, con una scelta fortemente fischia dal pubblico e contestata dallo stesso giocatore, ed espulso Balleri al 37' il Padova tira il gol al 41' con l'appoggio di Rosa. L'angolo, testa di Franceschetti, piccola mischia in area e il padovano beffa Pagliuca facendo la palla in rete. Rabbiosa ma inutile la reazione dell'Inter, che nell'assedio finale colpisce anche un palo con Pancev al 45' a portiere battuto. A tempo scaduto Bonaiuti è costretto a respingere di piede anche un insidioso tiro di Orlandini.

Lucese, quasi un'ora dopo la fine della partita, arriva in sala stampa furibondo. Il tecnico rumeno non aspetta nemmeno le domande e attacca a parlare: «Abbiamo assistito a una partita molto equilibrata, conclusasi con un risultato bugiardo per un clamoroso errore arbitrale. Cravero è entrato in campo e ha bloccato l'azione di Sabau che non poteva aspettarsi l'intervento di un avversario che era fuori campo. Il laziale ha lanciato lungo a Boksic, approfittando del fatto che i difensori si erano fermati, e ha realizzato».



CALCIO

UDINESE / SOLA AL SECONDO POSTO IN CLASSIFICA DOPO AVER BATTUTO IN TRASFERTA L'ANDRIA



Basta un tempo per sognare

UDINESE / SPOGLIATOI

Galeone: «Il pari non ci bastava»

ANDRIA — Un Galeone su di giri, alla solita conferenza stampa di fine partita. E non gli si può certamente dare torto per due importanti fattori. Il brillante successo della sua squadra e il secondo posto in classifica che da ieri premia la grande rimonta dei friulani, ormai a un tiro di schioppo dal Piacenza.

«È stata una gran bella partita — esordisce il mister, presentatosi per primo in sala stampa —. Certamente il primo tempo è stato più brillante rispetto al secondo, ma con il risultato ormai praticamente acquisito, era impensabile che noi continuassimo sugli stessi ritmi. L'Andria si, ha cercato in tutti i modi di operare una improbabile rimonta, ma ormai anche loro avevano speso quasi tutto, e quindi lo spettacolo è scaduto. Il primo tempo, invece — dice ancora Galeone — è stato veramente bello. Ma il merito non è stato soltanto della mia squadra che proprio in questo frangente ha costruito la sua vittoria, ma anche dell'Andria che non si è fatta certamente mettere sotto dandoci parecchio fastidio».

I meriti di questa Udinese, oggi, ma anche quelli che vi hanno portato ad insediarsi al secondo posto della classifica.

«Per quanto riguarda il match con l'Andria, i meriti dell'Udinese sono senza dubbio da ricercare nel fatto che abbiamo fermamente creduto nella vittoria fin dal fischio d'inizio. E il fatto che, una volta

subito l'1-1, siamo tornati ad attaccare, cosa che abbiamo fatto con un paio di gol, dimostra che non eravamo venuti in Puglia per fare la solita partita spagnolesca alla ricerca del punticino. Per quanto riguarda, invece, i meriti che ci hanno portato al secondo posto della classifica, vanno ovviamente a tutta la squadra che ha finalmente trovato un suo gioco, e con esso naturalmente sono cominciati ad arrivare anche i risultati. Non montiamoci però la testa — conclude Galeone — in quanto siamo soltanto a metà del nostro cammino, e guai a considerarci già arrivati. Sarebbe un grosso errore, e in serie B, si sa, gli errori si pagano cari».

Sulla falsariga del mister quanto detto da Desideri, uno dei migliori in campo della sua squadra.

«Malgrado il netto successo — dice l'ex romanista — la partita è stata tutt'altro che facile. La Fidelis Andria, infatti, ha dimostrato tutto il suo valore, e che la sua posizione in classifica non è figlia del caso, ma solo ed esclusivamente dei suoi meriti. Per quanto ci riguarda, ritengo che abbiamo fatto una buona partita — conclude Desideri — specie nel primo tempo allorché ci siamo espressi in maniera quasi perfetta malgrado avessimo di fronte una signora squadra. Ma questo non fa che accrescere i nostri meriti. E non è poco».

Poggi, infine, è uno

degli ultimi giocatori friulani ad uscire dagli spogliatoi.

«Buona partita da parte di entrambe le squadre — dice la punta bianconera — in particolare nella prima frazione. Poi nella ripresa, era inevitabile che da parte nostra si giocasse più a controllare il risultato che non a fare la partita, e così la Fidelis Andria che non ha mai mollato, ha avuto un paio di occasioni da rete. Ritengo tuttavia che il nostro successo sia ampiamente meritato, anche perché abbiamo giocato per vincere come dimostra il fatto che, una volta subito il pareggio da parte dei nostri avversari, abbiamo ricominciato ad attaccare per cercare di tornare in vantaggio. Ci è andata bene, ma nessuno può dire che abbiamo rubato qualcosa».

Musi lunghi, naturalmente, negli spogliatoi della squadra di casa. Il mister, pur non nascondendo il proprio disappunto, tesse comunque le lodi degli avversari, da lui definiti come la migliore squadra finora affrontata dai suoi uomini.

Quanto alla partita, il dito di Belotto viene puntato sulla cattiva giornata di qualche suo uomo, determinante per una prestazione non all'altezza delle solite. «Qualche nostro elemento che va per la maggiore non era in buone condizioni di salute — dice infatti Belotto — e questo ci ha condizionato non poco. Perdere con l'Udinese non è comunque un disonore».

Tutti i gol nella prima frazione di gioco: Pizzi, Desideri, Poggi firmano il successo bianconero. In costante affanno la retroguardia pugliese.

Incidente ad Ametrano, ricoverato per accertamenti.

1-3

MARCATORI: 6' Pizzi, 6' Pandullo, 27' Desideri, 41' Poggi.

ANDRIA: Abate, Rossi, Lizzani, Quaranta, Luceri, Mazzoli, Pandullo, Cappellacci, Amoroso (60' Caruso), Fasa (46' Morello), Massina, Pierobon, Logiudice, Masolini. **ALL:** Belotto.

UDINESE: Battistini, Rossitto, Kozminski, Ametrano (88' Pellegrini), Calori, Ripa, Marino, Desideri, Pizzi, Scarchilli, Poggi (67' Pierini), Marcon, Rossi, Banchelli. **ALL:** Galeone.

ARBITRO: Amendola di Messina.

NOTE: Giornata soleggiata, terreno pesante. Spettatori: 6700 circa. Angoli 9-4 per l'Andria. Ammoniti: Calori, Ripa, Quaranta e Morello.

ANDRIA — L'Andria chiude il girone di andata subendo la prima sconfitta casalinga ad opera di una spregiudicata Udinese. A seguito di questa vittoria la squadra friulana si insedia al secondo posto in classifica, mettendo alle proprie spalle l'Andria e l'Ancona.

Certamente ieri al Comunale di Andria si è assistito a una gara tra due squadre meritevoli della categoria superiore. L'Andria si presentava ancora con una difesa di emergenza, in quanto assenti ancora per infortunio il libero Giampietro e il terzino Logiudice. Si sperava, però, in una buona prestazione dei loro sostituti, dopo quella di Venezia.

Invece si è visto una difesa quasi sempre impreparata, certamente

non all'altezza delle ottime giocate degli attaccanti bianconeri. Ai demeriti della difesa andriese corrispondono i meriti dell'attacco friulano, che è stato ben organizzato da Galeone. Più in avanti c'era Poggi, molto mobile e veloce, che era ben aiutato da Pizzi che partiva da molto dietro per evitare una marcatura troppo stretta. In più c'erano le continue avanzate di Ametrano, una vera freccia sulla destra e di Marino sulla sinistra. La caratteristica che contraddistingueva il settore offensivo bianconero era il continuo movimento operato da tutti i giocatori precedentemente nominati.

Tutto ciò metteva la difesa andriese in grande difficoltà. La gara entrava subito nel vivo, in quanto nei primi minuti Desideri, vera diga a centrocampo, rubava palla e serviva ottimamente Pizzi che approfittando di un buco centrale aperto nella retroguardia pugliese, metteva a segno la sua settima rete in campionato. Nemmeno il tempo di gioire per gli ospiti che dopo un minuto l'Andria agguantava il pareggio, grazie a uno scambio veloce tra Amoroso e Massara, che penellava al centro un pallone che Pandullo, saltando più in alto di tutti, metteva in rete.

Il gol subito dalla squadra di Galeone è stato l'unico errore commesso dalla difesa ben schierata a zona, dove il solo Ripa marcava in maniera più stretta Amoroso. Dopo il pareggio si assisteva a continui capovolgimenti di fronte, con azioni pericolose da ambo le parti. Ma è ancora l'Udinese che passava in vantaggio con l'esperto Desideri che segnava su una punizione-bomba

nata per un fallo su Marino, che aveva approfittato di uno dei tanti svantaggi della squadra di casa.

Non paga del vantaggio, l'Udinese continuava ad attaccare, approfittando del momento di sbandamento dell'Andria, messa in ginocchio, poi, dalla terza rete, subito allo scadere del primo tempo. L'azione del gol è stata di pregevole fattura, giocata tutta di prima fra Pizzi, Calori (bravo ad essersi liberato in avanti) e Poggi, che siglava.

La ripresa perdeva di tono, perché Galeone invitava i suoi ad arretrare di più il baricentro, provando solo a rendersi pericolosi con veloci contropiedi. Belotto, di contro, tentava il tutto per tutto inserendo Morello e Caruso per gli spenti Pasa e Amoroso. Sicuramente una delle più brutte prestazioni del bomber andriese, apparso molto lento e poco partecipante alla manovra. Nonostante la squadra di casa premeva, non arrivava mai sotto porta. Le uniche soluzioni erano, quindi, i tiri dalla lunga distanza. Ci provavano senza fortuna Quaranta e Cappellacci, e poi anche Pandullo, il migliore dell'Andria, che costringeva Ametrano a un salvataggio sulla linea e Battistini a uno strepitoso intervento.

Col passare del tempo, la gara si spegneva e a scuoletta era solo l'infortunio subito dallo stesso Ametrano, in seguito a uno scontro aereo con Mazzoli. Dopo aver perso conoscenza, il friulano si è ottimamente ripreso. In serata sono stati fatti ulteriori accertamenti sulle sue condizioni.

Aldo Losito

CADETTI / LE ALTRE PARTITE

Rischia il Piacenza

Piacenza 1
Lucchese 1
PIACENZA: Taibi, Polonia, Rossini, Minaudo (10' st Inzaghi), Di Cintio (26' st Brioscchi), Lucci, Turrini, Papais, De Vitis, Moretti, Piovani. (12 Ramon, 13 Cesari, 15 Suppa).

LUCCHESI: Tontini, Costi, Tosto, Giusti, Baldini, Vignini, Di Francesco, Donini, Paci, Russo, Rastelli (25' st Simonetta, 39' st Fiorini), (12 Palmieri, 13 Castelli, 16 Monaco).

ARBITRO: Raccaluto di Gallarate.

RETI: nel 21' Paci, 28' Piovani.

Perugia 2
Ancona 0

PERUGIA: Braglia, Rocca, Beghetto, Altzi, Di Caro, Cavallo, Tasso, Giusti, Cornacchini, Matteoli (34' st Campione), Ferrante (27' st Mazzeo), (12 Fabbri, 14 Dondoni, 15 Grossi).

ANCONA: Berti, Nicolai, Sergio, Tangorra, Baroni, Sgrò, De Angelis (12' st Picasso), Sesia, Caccia, Catanesse (12' st Artistico), Baglieri. (12 Pinna, 13 Cornacchia,

15 Centofanti).
ARBITRO: Bazzoli di Merano.

RETI: nel 40' Ferrante; nel 5' Matteoli.

Cesena 1
Vicenza 0

CESENA: Biato, Calciatore, Sussi (25' st Medri), Romano, Aloisi, Saldott, Teodorani, Piangerelli, Scarafoni (39' st Ambrosini), Dolcetti, Hubner. (12 Santarelli, 15 Maenza, 16 Zagati).

VICENZA: Sterchele, Sartor, Dal Canto, Di Carlo, Praticò, Lopez, Rossi, Gasparini, Murgia, Viviani (25' st Cozza), Lombardini (22' st Masitio), (12 Brivio, 13 D'Inazio, 16 Briascchi).

ARBITRO: Gronda di Genova.

RETE: nel 11' Hubner.

Salermitana 1
Atalanta 1

SALERMITANA: Chimenti, Grimaudo, Facci, Ereda, Iuliano, Fressi, Ricchetti, Raccini, Pisano, Strada, De Silvestro (35' st Concal), (12 Genovesi, 14 Lemme, 15 Grassadonia, 16 Circati).

ATALANTA: Ferron (2' st Pinato), Valentini,

Tresoldi (14' st Pisani), Fortunato, Boselli, Zanghi, Bonacina, Montoro, Saurini, Locatelli (14' st Scapolo), Vecchiola. (12 Salvatori, 13 Rodriguez).

ARBITRO: Collina di Viareggio.

RETI: nel 13' Pisano, 36' Fortunato.

Palermo 1
Pescara 0

PALERMO: Mareggini, Brambati (9' st Pisciotta), Caterino, Iachini, Taccola, Biffi, Petracchi, Fiorini, Criniti, Masiello, Bianchi (1' st Di Somma), (12 Scignano, Ferrara, 16 Lucitani).

PESCARA: De Sanctis, Gaudenzi (20' st Rosone), Nobile, Terracene, Loseto, Alfieri, Paladini (31' st Baldi), Gelsi, Di Giannatale, Ferazzoli, Giampaolo. (12 Cusin, 14 Farris, 16 Luiso).

ARBITRO: Pacifici di Roma.

RETI: al 30' autorete di Mareggini; nel 18' Criniti.

Ascoli-Verona 0-0
Chievo-Como 0-0
Cosenza-Acireale 1-0

C1 - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Alessandria-Spal 3-1	Carpi-Bologna
Bologna-Massese 2-0	Crevolcore-Modena
Carrara-Ravenna 0-1	Florenzola-Ravenna
Lecce-Monza 2-3	Lecce-Spal
Modena-Palazzo 2-1	Massese-Alessandria
Osipiate-Pistoiese 2-1	Monza-Ospiate
Pro Sesto-Carpi 0-0	Palazzo-Carrara
Spazio-Crevolcore 1-1	Pistoiese-Pro Sesto
	Spal-Fratte

CLASSIFICA

Bologna	46	19	14	4	1	35	8
Spal	40	19	12	4	3	34	18
Pistoiese	34	19	9	7	3	26	14
Florenzola	32	19	9	5	5	23	14
Pro Sesto	31	19	8	7	4	15	8
Ravenna (-1)	30	19	8	7	4	20	14
Monza	29	19	8	5	6	27	19
Lecce	26	19	6	8	5	20	19
Modena	22	19	5	7	7	16	19
Pro Sesto	22	19	5	7	7	18	23
Spazio	22	19	4	10	5	18	24
Massese	21	19	3	12	4	16	19
Carrara	20	19	5	5	9	25	30
Alessandria	19	19	4	7	8	24	29
Carpi	19	19	4	7	8	16	26
Crevolcore	16	19	3	7	9	14	26
Ospiate	16	19	3	7	9	15	29
Palazzo	7	19	1	4	14	12	35

C1 - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Alt. Catania-Nola 0-0	Cesano-Avellino
Avellino-Siena 2-1	Chieti-Empoli
Barietta-Siracusa 1-1	Guida-Barletta
Empoli-Lodigiani 0-0	Lodigiani-Iscia
Guida-Pontedera 2-0	Pontedera-Nola
Iscia-Reggina 1-0	Reggina-Alt. Catania
Juve Stabia-Chieti 1-1	Siena-Turris
Trapani-Cesano 3-1	Siracusa-Trapani
Trapani-Sora 4-1	Sora-Juve Stabia

CLASSIFICA

Avellino (-2)	38	19	11	7	1	37	16
Reggina	38	19	11	5	3	28	11
Nola	31	19	8	7	4	22	14
Guida	30	19	8	6	5	27	15
Sora	30	19	8	6	5	20	19
Juve Stabia	28	19	7	7	5	21	22
Empoli	26	19	5	10	4	21	17
Siracusa	25	19	5	10	4	20	22
Trapani	25	19	6	7	6	18	21
Lodigiani	23	19	5	8	6	18	20
Cesano	22	19	5	7	7	30	28
Siena	22	19	4	10	5	14	14
Turris	20	19	5	5	9	24	33
Pontedera	19	19	4	7	8	20	25
Iscia	19	19	3	10	6	10	20
Barietta	18	19	3	9	7	15	26
Alt. Catania	17	19	4	5	10	19	29
Chieti	16	19	4	4	11	23	35

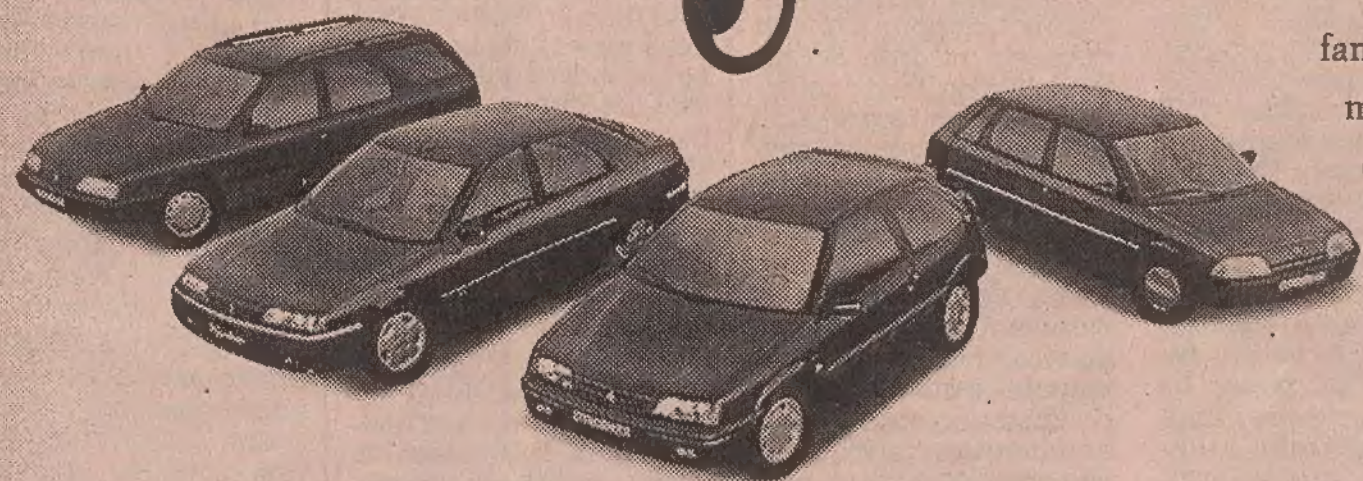


CHE MUSICA I FINANZIAMENTI CITROËN!

10 milioni senza interessi in 24 rate da 416.700 lire per chi acquista una Citroën AX o un furgone C15. 13 milioni senza interessi in 24 rate da 541.700 lire per chi sceglie una Citroën ZX in qualsiasi versione, diesel o benzina, 3 o 5 porte, berlina o break. Oppure 16 milioni senza interessi

FINO A
VENTI MILIONI
AD INTERESSI
ZERO
PRIMA RATA A
GIUGNO

in 24 rate da 666.700 lire per chi preferisce l'ineguagliabile sicurezza attiva e passiva di Citroën Xantia. E addirittura 20 milioni senza interessi in 24 rate da 833.400 lire se scegliete un modello superiore o il nuovo furgone Jumper. Per tutti i modelli, pagate solo l'anticipo oggi mentre le rate cominciano a giugno. Insomma, ci sono fantastici finanziamenti su tutte le vetture della gamma. Venite ad ascoltarli di persona: vi garantiamo che saranno musica per le vostre orecchie.



È un'offerta realizzata in collaborazione con i Concessionari Citroën valida fino al 28 febbraio.

CITROËN. L'AUTO CHE TI PENSA

Gli indirizzi dei Concessionari Citroën sono sulle Pagine Gialle. Citroën Finanziaria - Citroën Leasing. Risparmiare senza aspettare. Citroën Assistance 24 ore su 24. Citroën sceglie TOTAL. Citroën Pagine Gialle.

CALCIO

NUOVA TRIESTINA / L'ARZIGNANO BLOCCA UN'ALABARDA SPUNTATA



Solo buone intenzioni

Serie D - Girone D

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	MI
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N		
Bassano-Treviso	0-3																		
Caerano-Sevegliano	0-0																		
Miraneze-Legnago	2-1																		
Montebell-Luparense	1-0																		
N.Triestina-Arzignano	0-0																		
Pievigina-Donada	0-0																		
Pro Gorizia-Arco	0-0																		
Rovereto-Bolzano	rinv.																		
Schio-Sanvitese	1-1																		
PROSSIMO TURNO																			
Arco-Bassano																			
Azzurri-Miraneze																			
Bolzano-Pievigina																			
Donada-N.Triestina																			
Legnago-Schio																			
Luparense-Rovereto																			
Sanvitese-Pro Gorizia																			
Sevegliano-Montebell.																			
Treviso-Caerano																			

MARCATORI: 12 reti: Florio (Treviso); 11 reti: Marsich (Nuova Triestina, 1 r.); 9 reti: Molin (Luparense, 4 r.); 8 reti: Pradella (Treviso); 7 reti: Bombaci (Bolzano, 1 r.); Tracanello M. (Sanvitese); 6 reti: Rovada (Bolzano), Grassi (Donada); 5 reti: Ferroni, Spagnoli (1 r.) (Caerano), Gradella (Legnago), Marzi (Nuova Triestina), Bonavina (Treviso).

0-0

TRIESTINA: Barbato (1' p.t. Azzalini), Birtig, Incitti, Zanvetto, Zocchi, Tiberio, Liguori, Polmonari, Marzi, Intartaglia (st 21' Perziano, st 28' Fatone), Marsich. ARZIGNANO: Birolli (1' p.t. De Grandi), Eracaro, Pellati, Rossignoli, Perlotto, Griso, Puzzi, Bridaroli (st 37' Baletta), Castelli (st 34' Riello), Menegatti, Borriero. ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno. NOTE: giornata nuvolosa, terreno leggermente allentato. Spettatori paganti 802 più gli abbonati per un incasso di lire 1.837.000. Espulso al 27' del st. Zocchi per doppia ammonizione. Ammoniti per gioco falso Borriero e Menegatti.

Servizio di

Maurizio Cattanzuza

TRIESTE — Tante (e solo) buone intenzioni che sono andate a cozzare contro il solido argine dell'Arzignano: questa in soldoni la partita della Triestina che è stata costretta alla divisione della posta da una squadra ben organizzata che non ha sbagliato nulla. Un pareggio che non fa arrischiare di vergogna l'Alabarda, perché all'incapacità di tradurre in gol il lavoro svolto vano ad aggiungersi i meriti degli ospiti.

Non è neppure sempre vero che un incontro senza reti è come una minestra senza sale. La gara ha infatti offerto anche spazzati di buon gioco con frequenti capovolgimenti di fronte. Il pubblico talvolta si è divertito e alla fine non si è lagnato per la spesa del biglietto. Ma purtroppo non è un pareggio indolore, almeno per la classifica. Il Treviso ha saccheggiato il campo del Bassano e ora si trova a soli tre punti dalla capolista. La Triestina di ieri ha poco da rimproverarsi. Ha inchiodato nella sua metacampo l'Arzignano per quasi tutti i novanta minuti senza tuttavia riuscire a individuare la strada giusta per arrivare in porta. Timida e anche sprecona nelle poche occasioni che si è creata (praticamente

due per tempo), l'Alabarda ha cercato di rimediare con una buona dose di aggressività rischiando qualcosa. Per ripartire a un passaggio sbagliato di Polmonari, Zocchi al 27' della ripresa è stato costretto ad «abbattere» Castelli beccandosi così la seconda ammonizione che gli è costata l'espulsione. Furin dieci, la Triestina ha cercato con pervicacia il gol. L'Arzignano, però aveva sbarato porte e finestre. Fracaro e Griso non hanno dato un attimo di tregua alle due punte Marsich e Marzi. Il primo sembrava fosse stato sottoposto a calmante come i cavalli più bizzosi vista la sua abulia, mentre il secondo si è fatto ammirare più che altro in qualità di rifinitore. A «pompare» il gioco ci hanno pensato sulle fasce i due laterali Birtig e Incitti che sono giunti spesso al cross. Traversoni puntualmente catturati dal portiere De Grandi e dall'ottimo libero Perlotto. Polmonari è stato l'unico a cercare la penetrazione, ma dentro l'area avversaria era come camminare su un campo minato. La Triestina questa volta non è stata in grado di operare il consueto cambio di marcia, né i suoi solisti sono riusciti a inventare il numero che può risolvere la partita. Lo zero a a zero è stato in definitiva la logica conseguenza di questa povertà offensiva. Forse con Pavanel, Pivetta (o Jacono) e Brescini in campo sarebbe stata un'altra musica, ma quelli che hanno giocato erano tutti sani e affidabili. Meritato il pareggio dell'Arzignano che, malgrado le apparenze, non ha alzato barricate. Ha aspettato nella sua metacampo gli alabardati con diligenza. Cinque uomini a centrocampo hanno protetto la difesa, ma in avanti i veneti si sono proposti anche con tre giocatori.

L'Arzignano ha assorbito bene la sfuriata iniziale degli alabardati. Al 14' Liguori fa da sponda per Marzi su cross di Intartaglia, ma l'attaccante viene anticipato in extremis. I toni della partita non riacquiescono a giocare le loro carte. Come al 26', quando un maligno

diagonale a mezza altezza di Puzzi fischia vicino al palo di Azzalini. Due minuti più tardi la Triestina va vicinissima al gol: volata di Incitti a sinistra che centra per Marsich sotto porta. L'attaccante non agganfia per un soffio ma l'impressione è che sarebbe bastato fare solo ancora un passo per buttarla dentro. Al 32' i padroni di casa partono in contropiede con Marsich su iniziativa di Intartaglia. Il «condor» viene affrontato e spinto fuori dall'area dal portiere De Grandi. Lo scarso arbitro Morganti lascia correre. La Triestina pressa, corre, sbuffa ma non concretizza. La palla gira attorno alla schierata difesa avversaria come in una danza indiana intorno al totem. Zanvetto al 37' tenta la botta da fuori che De Grandi blocca. Ottimo il numero di Marzi che al limite dell'area si libera di due avversari e smarca Intartaglia. Il giovane centrocampista colpisce di destro che non il suo piede preferito, consentendo a De Grandi di parare a terra.

La ripresa offre una Triestina più arrembante. L'Arzignano però non sta a guardare e al 12' Bridaroli calcia al volo su invito di Borriero: Azzalini ribatte. Al 16' Zanvetto da 25 metri vuole farsi giustizia da solo con un bolido sotto la traversa che il portiere alza in angolo. Anche Polmonari rompe gli indugi al 26' quando da destra crossa per la testa di Marzi, ma la palla s'impenna sopra la traversa. Solo un minuto dopo l'episodio che poteva condizionare la partita: Polmonari appoggia indietro con scarsa precisione mettendo in moto Castelli, Zocchi, che era stato già ammonito in precedenza, non può far altro che stenderlo. Fuori lui e fuori anche Perziano che era entrato da sei minuti al posto di Intartaglia per lasciare spazio a un difensore (Fatone). Pezzato ha poi arrestato anche Liguori. Gli ultimi assalti disperati dell'Alabarda non fruttano alcunché: Zanvetto prima tira debolmente sul portiere e infine Marzi di testa alza troppo la mira.



A Intartaglia purtroppo è capitato sul destro l'invitante pallone offertogli da Marzi; qui sotto un'incornata di Marzi nell'affollata area dell'Arzignano. (Foto Lasorte)



C2 - Girone A

RISULTATI	
Aosta-Valdarno	rinv.
Centese-Bressello	0-0
Lecco-Novara	2-1
Cremapergo-Torres	0-2
Pro Vercelli-Olibia	0-1
Saronno-Lumezzane	1-2
Solbiatese-Legnago	0-1
Tempio-Varese	1-0
Trento-Pavia	0-0

PROSSIMO TURNO	
Bressello-Saronno	
Legnago-Tempio	
Lumezzane-Trento	
Novara-Cremapergo	
Olibia-Solbiatese	
Pavia-Aosta	
Torres-Lecco	
Valdarno-Pro Vercelli	
Varese-Centese	

CLASSIFICA	
Lecco	38 19 11 5 3 25 10
Bressello	35 19 9 9 2 22 8
Novara	31 19 8 7 4 22 6
Lumezzane	30 19 8 6 5 20 17
Saronno	29 19 8 5 6 28 20
Solbiatese	29 19 8 5 6 16 14
Tempio	28 19 8 4 7 17 15
Legnago	27 19 6 9 4 28 21
Cremapergo	25 19 6 7 6 19 16
Torres	25 19 6 7 6 19 22
Varese	24 19 5 8 5 17 21
Valdarno	23 19 5 8 5 20 21
Pro Vercelli	23 19 5 8 6 18 21
Centese	21 19 4 9 6 13 19
Olibia	21 19 5 6 8 9 16
Pavia	17 19 4 5 10 19 24
Trento	12 19 2 6 11 10 21
Aosta	12 18 2 6 10 16 34

C2 - Girone B

RISULTATI	
Baracca-Lugo-Poggibonsi	2-0
Cittadella-Ponsacco	1-1
Fermana-Rimini	0-0
Giorgione-Giulianova	2-3
Montevarchi-Folli	1-0
N.Macerata-Livorno	0-1
S.Dona-Fano	1-2
Taranto-Castelsang.	0-0
Vis Pesaro-Cecina	2-2

PROSSIMO TURNO	
Castelsang-Poggibonsi	
Cecina-Cittadella	
Fano-N.Macerata	
Folli-Fermana	
Giorgione-Vis Pesaro	
Giulianova-Taranto	
Montevarchi-Livorno	
Ponsacco-Baracca Lugo	
Rimini-S.Dona	

CLASSIFICA	
Montevarchi	35 19 10 5 4 31 16
Giulianova	32 19 8 8 3 20 17
Rimini	30 19 11 4 4 23 11
S.Dona	29 19 7 8 4 26 17
Fano	29 19 7 8 4 17 16
Vis Pesaro	28 19 6 10 3 19 17
Livorno	27 19 7 6 6 20 17
Baracca Lugo	26 18 7 5 6 16 14
Castelsang.	25 18 6 7 5 17 15
Cecina	24 19 6 6 7 19 18
Cittadella	24 19 5 9 5 17 17
Taranto	24 19 4 12 3 13 13
Folli	23 19 6 6 8 19 20
Fermana	23 19 5 8 6 18 19
Giorgione	20 19 4 8 7 12 23
N.Macerata	17 19 3 8 8 15 20
Ponsacco	15 19 2 9 8 15 26
Poggibonsi	10 19 1 7 11 8 24

C2 - Girone C

RISULTATI	
Albanova-Castrovill.	1-1
Astrea-Vastese	1-1
Battipaglia-Fasano	1-0
Benevento-Catanaro	1-0
Bisceglie-Nocerina	0-1
Formia-Molfetta	1-2
Frosinone-Savola	4-0
Matera-Sangiussep.	0-0
Trani-Avezzano	3-0

PROSSIMO TURNO	
Avezzano-Astrea	
Battipaglia-Benevento	
Catanaro-Formia	
Fasano-Trani	
Molfetta-Bisceglie	
Nocerina-Castrovill.	
Sangiussep-Frosinone	
Savola-Matera	
Vastese-Albanova	

CLASSIFICA	
Nocerina	45 19 14 3 2 29 7
Matera	39 19 11 6 2 30 14
Albanova	37 19 11 4 4 23 11
Benevento	36 19 10 6 3 22 13
Savola	30 19 6 12 1 21 14
Avezzano	28 19 7 7 5 17 19
Frosinone	25 19 5 10 4 16 16
Fasano	24 19 6 7 7 17 16
Vastese	24 19 5 9 5 13 13
Catanaro	22 19 4 10 5 15 16
Formia	21 19 5 6 8 13 22
Battipaglia	20 19 3 11 5 8 10
Castrovill.	19 19 4 7 8 18 21
Astrea	17 19 3 8 8 17 18
Sangiussep.	17 19 3 8 8 10 23
Trani	14 19 3 5 11 11 18
Bisceglie	14 19 1 11 7 12 24
Molfetta	12 19 1 9 9 9 26

N. TRIESTINA / E' REALISTA MA NON FA DRAMMI DEL SABATO

«Un momento delicato»

Pezzato: «Una buona partita, è mancato solo il gol»

NUOVA TRIESTINA / GIOCATORI

«Non abbiamo sfruttato le occasioni sotto porta»

TRIESTE — Treviso bau-bau? No, grazie. Agli alabardati la formazione della Marca non incute terrore. Tutti continuano a dormire sonni tranquilli, senza sentire ancora sul collo il fiato del ringhioso avversario. Per Luigi Incitti, ad esempio, il dueto a distanza (da ieri minore) servirà a ravvivare la contesa, a rendere la Triestina più cattiva e determinata. «Questo è il momento giusto - sentenzia il terzino alabardato - per vedere quale, tra le due, è realmente la più forte. Forse le feste di Natale ci hanno un po' condizionato: andare a casa con cinque punti di vantaggio e poi riprendere praticamente da zero, ci ha messo un po' in difficoltà. Ma la squadra è viva e approfitterà del riavvicinamento del Treviso per dimostrare di meritare di vincere il campionato».

Riguardo all'incontro di ieri, Federico Tiberio pensa che non ci sia nulla da rimproverarsi. Come sempre la squadra ha dato tutto. Voglia e carattere non le sono mai difettate. E nemmeno il bel gioco. «Abbiamo cercato di mettere in campo tutto quello che avevamo - spiega lo stopper di Aiello del Friuli - e questa è già una buona cosa. Almeno a tratti, la squadra si è anche espressa molto bene. Qualche occasione limpida l'abbiamo pure avuta, è mancato solo il gol. Ora, non cambia nulla, il nostro obiettivo rimane sempre quello: vincere il campionato. Siamo sereni e tranquilli per il prosieguo. Sperando, però, di tornare a vincere al più presto».

Ancora più ottimista Andrea Liguori. I recenti infortuni e le squalifiche calate sul capo dell'alabarda l'hanno proiettato tra i titolari. Anche sabato prossimo, a Donada, l'inevitabile stop di Zocchi dovrebbe consentirgli di riassaggiare il campo di gioco sin dall'inizio. Forse anche per questo Andrea è tra quelli che sprizzano entusiasmo sia riguardo all'oggi che al domani. «L'importante - dice - è che non abbiamo mollato mai. Sino alla fine si è cercato di fare di tutto per portare a casa i due punti. Ora, però, dobbiamo rimbeccarci le maniche e cercare di mettere quel pizzico di determinazione in più che ci permetta di vincere le prossime partite».

«Sapevamo che gli avversari erano ostici - spiega Andrea Polmonari - e che non ci avrebbero concesso più di una decina di occasioni. Forse ne abbiamo avute ancora di meno, pur disputando una discreta partita, e non siamo riusciti a sfruttarle. L'Arzignano è stato bravo a chiudersi, noi meno in fase di concretizzazione».

a. r.

TRIESTE — Il secondo pareggio consecutivo è stato digerito con gran tranquillità dal clan alabardato. Il boccone amaro dell'ulteriore riavvicinamento del Treviso, sembrerebbe non essere rimasto sul gozzo a nessuno. E, seppur consapevole dell'attuale difficoltà, l'alabarda continua a guardare con immutato ottimismo verso il futuro.

«E' un momento delicato», conviene il presidente Giorgio Del Sabato che per tranquillizzare i suoi tifosi invita a guardare i numeri: «Malgrado i quattro assenti - spiega - siamo ancora tre punti avanti in classifica. Tutto sommato il punto colto con l'Arzignano ci sta benissimo. Eh sì. Perché rispetto all'incontro di andata, ieri i veneti hanno fatto vedere di che pasta siano veramente fatti. Squadra solida, ottima nell'interdizione, brava a uscire palla al piede e pericolosissima in contropiede. Una di quelle formazioni rognose e difficilissime da superare; sempre pronte, alla minima disattenzione avversaria, a cercare il colpo gobbo. Ha ragione, Del Sabato, a non disprezzare il punticino. Nemmeno Franco Pezzato dimostra di volerli spuntare poi sopra. «Davanti avevamo una buona squadra - spiega il tecnico alabardato - che sta facendo molto bene. La conquista della semifinale in Coppa Italia lo dimostra ampiamente. L'Arzignano ci ha concesso pochissimo e sapevamo che sarebbe anda-

ta così. Per questo, per poterli battere, avremmo dovuto sfruttare le poche occasioni che ci sono capitate. Invece non è andata così».

«Qualche palla buona l'abbiamo avuta, soprattutto nella ripresa, quando almeno quattro o cinque volte la sfera ha danzato davanti al portiere avversario senza che nessuno riuscisse a buttarla dentro. Un centinaio di palloni sono arrivati nel mezzo, ma è mancata la concretizzazione. La Triestina non ha sfruttato le poche occasioni che ha avuto. Così, la partita, è inevitabilmente finita sullo 0-0. Tenuto conto un po' di tutto, il punto conquistato non è proprio da buttare via».

C'è da tenere conto, infatti, delle numerose assenze. E, non da ultima, dell'espulsione di Moreno Zocchi che ha privato l'alabarda di un uomo proprio nel momento topico. Quel finale che, sin da inizio campionato ha rappresentato il momento magico della Triestina. Tante partite, sinora, si erano risolte in extremis. «Seppur rimasti in dieci - ricorda Pezzato - la Triestina ha continuato ad attaccare sino alla fine. Buon segno. Zocchi ha letto male l'azione, era a metà campo e avrebbe potuto anche trovare particolare resistenza. Soltanto Brunello prova ancora ma al 22' deve capitolarlo per la seconda volta. Stavolta il gol è di De Poli, una rete che chiude davvero il conto. Il finale vede il Treviso giocare di conserva, in punta di bulloni. Fiorio, però, ha voglia di strafare e al 40' mette dentro il gol del definitivo 3-0.

Alessandro Ravalico

A BASSANO

Treviso a raffica, accorciate le distanze

0-3

MARCATORI: s.t.: 4' Bonavina, 22' De Poli, 40' Fiorio.

BASSANO: Bruzichesi, Pelosin, Voltolini, Pelosin, Rossi, Bertacco, Baratto (10' s.t. Morucci), Zanchetta, Clementi, Lazzarotto, Rizzi.

TRIESTINA: Marton (1' p.t. Tonella), Maino, Bernardi, De Poli, Lombardi, Margiotta, Fiorio (37' s.t. Tollardo), Bonavina, Pradella, Bressan, Amoroso (1' p.t. Boscolo).

ARBITRO: Del Sorvo di Avellino. NOTE: ammoniti Bertacco, Cantele, Lombardi, Pradella, Boscolo. Tafferugli durante l'intervallo e a fine gara tra tifosi. BASSANO — Il Treviso non molla e a Bassano ottiene i due punti messi in preventivo alla vigilia. A Bassano i trevigiani giocano col coltello tra i denti e per i padroni di casa non è proprio partita. Il primo tempo, comunque, si chiude in parità, con Brunello bombardato da ogni parte. Il portiere bassanese si difende come può ma nella ripresa anche lui deve arrendersi allo strapotere del Treviso che al 4' passa con Bonavita. Il gol apre la strada ai biancazzurri che affondano senza trovare particolare resistenza. Soltanto Brunello prova ancora ma al 22' deve capitolarlo per la seconda volta. Stavolta il gol è di De Poli, una rete che chiude davvero il conto. Il finale vede il Treviso giocare di conserva, in punta di bulloni. Fiorio, però, ha voglia di strafare e al 40' mette dentro il gol del definitivo 3-0.

PRO GORIZIA / L'ARCO PORTA VIA UN PUNTO

Pareggio in abito grigio

Partita avara di emozioni, Michelutti provvidenziale

0-0

PRO GORIZIA: Ottocento (dal 1' Michelutti), Costantini, Catalfamo, Grillo, Tricca, Buzzinelli, Izzo, Romano (dal 46' Budini), Zubin (dal 18' Pualetto), Rossi, Giulieni.

ARCO: Tartari (dal 1' Michelutti), Mattei, Seppi, Rippa, Miori, Setti, Bandera, Giovannazzi, De Chiusole, Mulinari (dal 82' Bertanini), Prandi (dal 52' Codognato).

ARBITRO: Cancellieri di Trapani. NOTE: calci d'angolo 10 a 0 a favore della Pro Gorizia. Espulsi al 65' Miori, al 72' Giulieni, al 84' Giovannazzi.

GORIZIA — Il grigio è stato il colore prevalente della giornata. Grigio il cielo, grigio il gioco in campo, grigio l'arbitraggio. Il signor Cancellieri ha espulso tre giocatori e addirittura il medico della Pro Gorizia, tralasciando invece i fallaci che si succedevano sotto i suoi occhi. Si chiarì: non è stato influente sull'esito della partita. Le due squadre in campo erano troppo povere di idee e di gioco per poter cambiare lo squallido pareggio che già, dopo le prime battute, tutti prevedevano. Un disastro. Novanta minuti di noia assoluta con rarissime emozioni.

Che l'Arco non fosse una squadra «monista» lo si sapeva ma certo non si poteva immaginare che la Pro Gorizia fosse

così malmessa. La squadra isontina non è riuscita a creare nemmeno un'azione degna di nota. Le poche occasioni che ha avuto sono state il frutto della casualità. Niente di più. I palloni che arrivavano alle punte erano tutti sporchi e la disposizione tattica della squadra, molto approssimativa, non ha certo agevolato le cose. Un marasma generale quindi con

Giulieni, l'unico giocatore goriziano in grado di creare spazi in avanti, relegato nel ruolo di mediano.

I primi minuti avevano fatto sperare qualcosa di più. In due occasioni, al 2' e al 7', Izzo su punizione imbeccava la testa di Giulieni che si era sganciato dal suo ruolo agevolato le cose. Un marasma generale quindi con



IL SAN SERGIO ESCE INDENNE DAL DIFFICILE CAMPO DI SAN DANIELE

Ai «lupetti» basta il pari

Eccellenza

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI	
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S		
Aquileia-C.Mobile	0-0																	
Italia S.M.-Fontanaf.	3-3	I.Palmanova	26	17	11	4	2	8	6	2	0	9	5	2	2	22	5	1
Manzanese-Gradese	1-1	C.Mobile	25	17	8	9	0	8	3	5	0	9	5	4	0	19	7	0
Pro Fagagna-Gemonese	1-0	Sacilese	21	17	8	5	4	9	6	1	2	8	2	4	2	23	14	-5
Ronchi-Porcia	2-0	S. Sergio	20	17	5	10	2	8	3	4	1	9	2	6	1	14	9	-5
S. Daniele-S. Sergio	0-0	Ronchi	18	17	7	4	6	9	3	2	4	8	4	2	2	20	16	-8
Sacilese-I.Palmanova	0-2	Gradese	18	17	6	6	5	8	5	2	1	9	1	4	4	17	13	-7
Tamai-Cormonese	4-1	Tamai	17	17	5	7	5	9	4	3	2	8	1	4	3	22	1	-9
PROSSIMO TURNO																		
		Italia S.M.	17	17	5	7	5	9	1	5	3	8	4	2	2	16	16	-9
C.Mobile-Tamai		S. Daniele	16	17	3	10	4	9	2	6	1	8	1	4	3	15	17	-10
Cormonese-Sacilese		Cormonese	16	17	5	6	6	8	3	2	3	9	2	4	3	12	14	-9
Fontanaf.-Pro Fagagna		Aquileia	16	17	4	8	5	9	3	4	2	8	1	4	3	12	14	-10
Gemonese-Ronchi		Manzanese	15	17	4	7	6	9	4	4	1	8	0	3	5	14	21	-11
Gradese-S. Daniele		Gemonese	14	17	4	6	7	8	3	4	1	9	1	2	6	26	30	-11
I.Palmanova-Italia S.M.		Pro Fagagna	14	17	4	6	7	9	3	3	3	8	1	3	4	13	19	-12
Porcia-Manzanese		Fontanaf.	11	17	3	5	9	8	1	3	4	9	2	2	5	14	27	-14
S. Sergio-Aquileia		Porcia	8	17	2	4	11	8	2	2	4	9	0	2	7	5	21	-17

0-0

SAN DANIELE: Bin, Iuri, Nardicchia, Modonutti, De Marco, Bruno, Tragoni, Infulati, Franzolini, Vidotti, Ziraldo (Mantovani). **SAN SERGIO:** Ramani, Scher, Rorato, Ravallio, Calò, Silvestri, Busani, Michelazzi, Bravin (Martinuzzi), De Boschi, Pulvirenti (Gomzi).

ARBITRO: Cecchin di Cervignano. **SAN DANIELE** — Missione compiuta per i lupetti giallorossi del presidente De Boschi, che incamerano il decimo pareggio della stagione, quota record del girone. La squadra del trainer Milocco ha messo in vetrina un gioco maschio e ha lottato a denti stretti sfiorando, specialmente nel primo tempo, il colpaccio.

Se la squadra raggiunge il suo obiettivo minimo, per il presidente della società triestina il viaggio in collina ha riservato una sgradevole sorpresa: i soliti sciacalli della domenica che frequentano le zone di parcheggio dei campi di calcio e dei luoghi di culto, hanno forzato la portiera della sua macchina, rotto il cruscotto e asportato un borsello che tra l'altro conteneva un mazzo di chiavi dell'impianto sportivo di casa.

L'inizio è stato favorevole al San Daniele, che ha collezionato due calci d'angolo; poi, riordinate le idee, Calò e compagni hanno iniziato a macinare gioco con belle geometrie, anche se le condizioni del terreno di gioco non erano l'ideale. Il campo, infatti, inzuppato d'acqua rendeva difficile il controllo del pallone e gli equilibri. In questa fase, al 7', Silvestri, liberatosi sul vertice del-

l'area piccola, ha graziato il portiere di casa calciando forse con troppa precipitazione il pallone sull'esterno della porta avversaria.

Qualche contestazione sull'operato del direttore di gara è venuta dal pubblico di casa che ha ritenuto non sufficientemente severi alcuni interventi nei confronti dei difensori dei lupetti sugli avanti di casa.

Nella ripresa non si è spento l'ardore agonistico dei contendenti, è mancata la decisione in fase conclusiva. Brivido per Ramani al 29': Infulati, avuta sul piede la palla buona, quasi sorpreso per la sua posizione la indirizzava, forse complice il terreno fangoso, con poca convinzione in rete, e il portiere in tuffo sventava la minaccia. Si è chiusa così una partita senza vinti né vincitori e mai risultato fu più equo.

Luigi Veneziano



Il San Sergio impegnato in un recente incontro casalingo allo stadio Grezar.

PROVA DI ORGOGLIO DEL FANALINO DI CODA PORCIA

Il Ronchi passa, ma a fatica

L'undici di casa ha palesato grosse difficoltà in fase offensiva

2-0

MARCATORI: al 37' Peresson (su rigore), al 180' Milan.

RONCHI: Carloni, Tonca, Blasi, Codra, Fedel, Bullian, Versolato, Brugnolo, Veneziano (dal 183' Porcari), Peresson (dal 62' Leghissa), Milan.

PORCIA: Da Re, Bellese, Guarnier, Carloni, Fabbro, Persichetti, Del Zotto (dal 73' Pavellio), Cozzarin, Bianco, Orciuolo, Scaramuzza (dal 55' Bazzetto).

ARBITRO: Buscema di Udine.

RONCHI — Reduce da due brutte sconfitte il Ronchi è ritornato alla

vittoria sul terreno amico superando con molta più fatica di quanto non dica il risultato finale un orgoglioso Porcia, fanalino di coda del campionato. Sceso in campo in una veste tattica che ha sollevato qualche perplessità per l'accentuata predisposizione difensiva, l'undici amaranto nel corso della gara ha denunciato una sostanziale difficoltà nell'impostazione offensiva per le carenze strutturali di un centrocampo quasi sempre in soggezione nei confronti della maggior mobilità avversaria.

Continua dunque per Massimo Brugnolo la palese difficoltà di trovare il bandolo della matassa di un gioco che non arriva e l'impellente necessità

di racimolare punti per migliorare una classifica non certo deficitaria ma senz'altro bisognosa di un ulteriore passo in avanti da parte della squadra. Il 2-0 mortifica un po' troppo il Porcia, che sul terreno del Lucca, pur evidenziando limiti di incisività, è persa formazione tutt'altro che remissiva dotata di alcune buone individualità (Orciuolo) e in grado di esprimere un generale dinamismo che ha creato qualche difficoltà ai padroni di casa, soprattutto nella zona centrale del campo.

Inoltre la compagine di Bertola non è stata neppure troppo fortunata, giacché per ben due volte i legni della porta

di Carloni hanno impedito il gol di quello che sarebbe stato il momentaneo pareggio.

L'avvio di partita vede il Ronchi scattare subito in avanti nel tentativo di assicurarsi subito il provvisorio vantaggio. Già al 1' su invito della destra di Tonca, Paolo Brugnolo calcia a rete da una decina di metri, ma è pronto Da Re per la parata a terra. Il Porcia sbanda un po' ma riesce poi a prendere le misure agli amaranto e la partita si fa equilibrata. Al quarto d'ora una bella girata volante di Fabbro esce di poco sul fondo.

Si prosegue senza grandi sussulti fino al 37', quando in piena area ospite Brugnolo vie-

ne spintonato in maniera evidente da Bellese: è rigore che Peresson trasforma. La reazione del Porcia si concretizza nelle fasi iniziali della ripresa. Al 50', imbeccato da Del Zotto, Bianco si catapultava di testa sul cross del compagno ma la sfera incoccia sulla traversa con Carloni battuto. È un buon momento per gli ospiti, che premono con una certa insistenza e su mischia Leghissa per poco non fa autogol, deviando contro il palo alla sinistra di Carloni.

È invece il Ronchi a passare ancora all'80', grazie a Milan, abile a rubar palla sulla trequarta per poi puntare verso la porta di Da Re e infilarlo di precisione.

Ivano Gon

ESPUGNATO IL CAMPO DELLA SACILESE

Palmanova senza pietà

Un'autogol e il «solito» Sesso spianano la strada agli amaranto

0-2

MARCATORI: 18' Giavon (autogol), 34' Sesso.

SACILESE: Della Libera, Pagnucco, Rossetti, Gardin, Toffolo, Piccin, Bernardo (Scodeller), Sossa, Piovaneli (Zotaj), Gaivon, Bosio.

PALMANOVA: Fabbro, Donada, Giusti, Pontisso, Zamaro, Mian (Del Fabbro), Sellan, Tognon, Zucco, Marchesan, Sesso (Pinos).

ARBITRO: Ballandi di Bologna.

SACILE — Un Palmanova spietato e quanto mai utilitaristico espugna il Comunale di Sacile, e virtualmente esclu-

de dalla lotta al primato una pericolosa contendente. La compagine di Tortolo ha interpretato la gara con il cipiglio delle grandi: gran chiusura a centrocampo e difesa individuale granitica. La Sacilese ha fatto tutto il possibile per rendere difficile la vita ai capofila, ma la mancanza di un vero uomo d'ordine al centro del campo ha vanificato il gran lavoro dei multi generosi («manovali») biancorossi.

Il primo tempo scivola via senza sussulti; le due squadre giocano solo a centrocampo e la linea di contenimento predisposta da Tortolo sulla propria trequarta la fa da padrone. La Sacilese si impegna allo

spasimo ma riesce a effettuare solo due conclusioni vero la porta avversaria; al 38' con Toffolo che su punizione dal limite sparcchia abbondantemente a lato, e con Piovaneli al 43', un destro intelligente che viene però deviato in angolo.

Il Palmanova accelera improvvisamente a inizio di ripresa: Zucco, Marchesan e Sesso colgono impreparata al terzo minuto la difesa liventina e per poco a Marchesan non riesce la deviazione vincente su cross di Sesso.

La Sacilese non trova spazi utili in avanti, e di minuto in minuto il centrocampo passa agli avversari. La partita ha la sua svolta al 18', quando Zucco fugge sul-

la sinistra e trova la perfetta sovrapposizione di Marchesan, che crossa nel mezzo. La difesa sacilese respinge corto e sul pallone al limite piomba del Fabbro che prova la battuta al volo: il tiro viene deviato da Giavon e il pallone termina lemme lemme in fondo alla rete. La Sacilese accusa pesantemente il colpo e riesce a replicare solo su punizione; un destro di Sossa che sfiora la traversa della porta difesa da Fabbro. La capolista mette al sicuro il risultato al 34'; Sesso conquista palla a centrocampo, e con uno scatto degno di Maradona semina Giavon e Pignat, e dal limite insacca con un gran diagonale. **Claudio Fontanelli**

CENTRO DEL MOBILE COSTRETTO AL PARI

Un'Aquileia con i cerotti «blocca» la capolista

0-0

AQUILEIA: Gegerat, Cosolo, Sandrin, Lepre, Klaniscek, Carbone, Marcuzzo, Mian, Ghirardo, Picogna, Perosa (89' Del Bianco).

CENTRO DEL MOBILE: Bortoluzzi, Marcon, Da Ros, Bizzaro, Moro, Corba, Gattel (25' Ros), Gibellini, Trevisi, Pignatta, Abbalato.

ARBITRO: Cruciani di Udine.

AQUILEIA — Con una prestazione che definire straordinaria è poco, l'Aquileia è ancora alle prese con le numerose assenze per infortuni e squalifiche che hanno caratterizzato questo ini-

zio d'anno, è riuscita a imporre il pari alla capolista Centro del Mobile. Visto come si è svolta la partita, anzi, lo 0-0 sta anche troppo stretto agli azzurri, che nel primo tempo hanno fatto praticamente quello che hanno voluto.

Già dopo pochi secondi di gioco, infatti, i mobili hanno capito che la gara non sarebbe stata facile come forse si aspettavano: al primo minuto Carbone scende sulla fascia sinistra e crossa al centro per Marcuzzo, che per poco non beffa Bortoluzzi. All'8', gli aquileiesi si rifanno pericolosi con un bel colpo di testa di Carbone che però è troppo debole.

Dieci minuti dopo la difesa pordenonese vacil-

la di nuovo, questa volta a causa di un'azione corale dei padroni di casa. Al 28' Mian batte una punizione dalla destra per la girata di testa di Sandrin, che però trova Bortoluzzi ben piazzato.

La ripresa è più equilibrata, ma si apre ancora con un'occasione per gli azzurri: al 5' Picogna batte una magnifica punizione a rientrare alla quale il portiere pordenonese è costretto a rispondere con un volo spettacolare.

I mobili si fanno pericolosi al 38' in contropiede, ma il tiro di Pignatta va fuori. L'ultima palla-gol è ancora per l'Aquileia al 42', ma il tocco di Marcuzzo a porta vuota finisce inespugnabilmente a lato.

Michele Tibald

ZANETTE FIRMA UNA DOPPIETTA

Il Tamai rifila un «poker» a un'esile Cormonese

4-1

MARCATORI: al 26' Zanette, al 55' e al 61' Zanette, al 69' Cinaz. **TAMAI:** Piccolo, Sorgon, Stella, Giordano, Vergato, Massimo, Pagotto, Verardo, Marco, Bianchet, Bortolin (65' Fabbro), Zanette, Piccin (61' Boatto).

CORMONESE: Contin, Pontonutti, Lorenzini, Odina (al 79' Meroni), Arcaba, Beltrame, Don, Gerli, Cinaz, Pinatti (al 79' Defenu), Iacuzzi.

ARBITRO: Masin di Cervignano.

TAMAI — Dopo la sconfitta patita sette giorni fa il Tamai stende in casa con una quaterna la Cormonese, una gara che ha visto sempre i tamaiotti padroni di campo, la-

sciando pochi spazi alle punte ospiti Tamai subito in pressing, tiene gli ospiti chiusi nella loro metà campo. Al 26', al primo concreto affondo, arriva il primo vantaggio dei padroni di casa. Giordano intercetta la sfera a trequarti campo e mette in movimento Zanette sulla sinistra che, fatti due passi dentro l'area, batte Contin con un tiro millimetrico. Al 32' punizione di Zanette, pennellata di testa di Bortolin, palla di poco alta sopra la traversa. L'unico tiro in porta della Cormonese arriva al 43' con un calcio piazzato di Iacuzzi ma la palla viene deviata dalla barriera. Al 48' il raddoppio dei padroni di casa. Bella azione corale dei tamaiotti che si conclude con l'entrata in area di Piccin che viene steso da Pontonutti. L'arbitro, sen-

za indugi, concede il calcio di rigore. Si incarica della battuta Bortolin che con un gran sinistro batte Contin.

Avvio di ripresa con la Cormonese più intraprendente che insidia l'area del Tamai con più continuità lasciando spazio al contropiede dei padroni di casa e da un contropiede arriva la terza rete. Lancio lungo di Piccin per Zanette che entrato in area dribbla un avversario, e fa partire un tiro che si insacca fra palo e portiere. Al 16' la terza rete personale di Checco Zanette che recuperata la palla sulla trequarta supera prima un avversario e vedendo Contin fuori dai pali lo batte con un pallonetto portando il risultato sul 4-0. Al 24' arriva il gol della bandiera degli ospiti.

Roberto Ros

TRA ITALIA SAN MARCO E FONTANAFREDDA

Abbondano le marcature, ma scarseggia il gioco

3-3

MARCATORI: 4' Dado, 39' e 50' Bergomas, 63' Pitton, 84' Cresta, 86' Buoro.

ITALIA SAN MARCO: Furlan, Cossaro (69' Tomasini), Paravano, Vatta, Bortolus (77' Cechet), Piani, Marras, Radin, Cresta, Luxich, Bergomas.

FONTANAFREDDA: Rosa Castaldo, Bravin, Buoro, Da Re, Martini, M. Rumiel, Di Franco (54' Toffolo), Pratolon, Dado, Pitton, Bertolo.

ARBITRO: Padrini di Udine.

GRADISCA D'ISONZO — Tanti gol ma partita sostanzialmente mediocre fra Italia San Marco e

Fontanafredda, su un terreno pesante e fangoso che non ha lasciato spazio a preziosismi tecnici. L'incontro inizia in salita per l'Italia. A freddo, dopo solo 4' di gioco, Di Franco parte sulla destra in contropiede e mette in mezzo, dove Dado è pronto a insaccare da pochi passi. I padroni di casa fanno fatica a organizzare la reazione, ma il bandolo del gioco passa comunque in mano ai biancazzurri isontini. Al 39' l'1-1 è cosa fatta: Luxich calcia male una punizione da lontano che però filtra rasoterra e arriva a Bergomas che dal limite dell'area piccola fa partire un bolido che si insacca nel sette. L'Italia intuisce il calo del Fontanafredda e insiste anche in apertura di ripresa. Al

48' la punizione di Luxich deviatà da Rosa Castaldo anticipa il 2-1. Radin crossa dalla trequarta e Rumiel cicca malamente la palla. Bergomas ci crede e anticipa di un soffio l'uscita del portiere infilandolo con un rasoterra.

L'Italia potrebbe chiudere con Cresta ma invece arriva il 2-2. Il fallo al limite dell'area di Cossaro su Dado è inesistente, ma è tremendamente concreta la pennellata vincente di Pitton. Non è ancora finita. L'Italia crede di avercela fatta quando Cresta mette dentro di testa il 3-2 ma, subito dopo, un «buco» totale della difesa gradiscana mette su un piatto d'argento a Buoro la facile conclusione del definitivo pareggio.

Davide Sfiligoi

CONQUISTATI AI DANNI DELLA GEMONESE

Pro Fagagna: due punti importanti

1-0

MARCATORE: al 24' Bordignon.

PRO FAGAGNA: Ziraldo, Piloso, Merlino, Micelli, Vit, Foschiani, Rocco, Lizz, Garofoli, Grandis (Zuliani), Bordignon (Burelli), Ali Leita.

GEMONESE: Mazzoleni, D'Osualdo, Feregotto, Tedesco, Illeni, Tosoni, Baldan (Ganzitti), Tassotti, Londero, Mardero, Muccignato, Ali, Dianti.

ARBITRO: Sossi di Trieste.

FAGAGNA — Partita im-

portante e molto delicata quella giocata ieri al comunale. L'unico gol realizzato ha un valore molto importante per la Pro che conquista una meritata vittoria ai danni di una concorrente diretta e invischiate entrambe nella zona delicata della classifica.

La Pro Fagagna ha avuto il pregio di essere più concreta nel gioco a spazi stretti ed infatti il gol-partita nasce con una di queste azioni quando al 24' Garofoli libera di precisione Bordignon che come ceccchino non si fa pregare e fulmina d'astuzia Mazzoleni. La risposta gemonese al gioco dei locali è

caratterizzata dai lanci profondi nel cercare le fasce oppure Londero, ma oggi l'ariete ospite è controllato stupendamente da Celli che trova sempre pronto nel rilancio Piloso, molto svelto e a tratti imprevedibile nel riproporre il rilancio fagagnese.

Al fischio d'inizio il classico gioco di studio non esiste e al 4' Bordignon si fa notare per un ottimo palleggio volante il cui tiro impegna seriamente Mazzoleni. Gli ospiti rispondono con Muccignato e Baldan, bravi a confezionare un'azione con un pericoloso cross su cui nessuno interviene. Un'insi-

diosa punizione al 31' di Tassotti che calcia da fermo il tiro viene leggermente deviata dalla barriera e la palla sfiora il palo.

Nella ripresa la partita non rispecchia per intensità la prima frazione di gioco e forse la paura di vincere fa arretrare il baricentro della Pro, anche se la Gemonese non sa mai approfittarne pericolosamente e come da copione il contropiede fagagnese potrebbe far arrotondare il punteggio ma due precisi tiri di Foschiani trovano sulla traiettoria il corpo di Tedesco ad evitare i guai al proprio portiere. **Sandro Bello**

ENTRAMBE LE FORMAZIONI NON HANNO VOLUTO RISCHIARE PIU' DEL LECITO

Tra Gradese e Manzanese vince la paura

1-1

MARCATORI: nel s.t. al 20' Tollo, al 31' Iussa.

MANZANESE: Agnoluzzi, Cencig, Martellozzi, Stacul, Fabbro, Covazzi, Cappello W. (Cappello F.), Mansutti, Tollo (Braidà), Beltrame M., Vosca.

GRADESE: Franco, Menegaldo (Favero), Benvenuti, Glama, Tognon, Flaborea, Marini, Depangher, Iussa (Volpi), Doria, Gerin.

ARBITRO: Biasotto di Pordenone.

MANZANO — Equa divisione della posta in palio al termine della gara tra Manzanese e Gradese. Entrambe le formazioni sono scese in campo con il preciso intento del «primo, non perdere». Al di là comunque del brodino odierno, c'è bisogno di una massiccia cura costitutiva per i ragazzi di Corosu i quali, anche oggi, hanno dimostrato di non aver certamente ritrovato lo smalto e la lucidità ne-

cessari per portare la nave fuori dalle acque pericolose.

La gara inizia con una leggera prevalenza territoriale degli ospiti al 9' ottengono un angolo dal quale non sortiscono esiti interessanti. Si prosegue con il gioco che ristagna prevalentemente a centrocampo fino al 23' quando su un fallo dal limite di Stacul c'è la conseguente punizione battuta da Iussa con palla che sfiora il montante alla destra di Agnoluzzi. Al 32' i seggiolai usufruiscono di un calcio dal

limite per fallo subito da Marco Beltrame, la botta conseguente di Fabbro crea qualche impaccio all'estremo difensore lagunare che para in due tempi. Al 41' c'è la più bella azione della partita: va in contropiede la Manzanese, palla che viaggia tutta di prima da Cappello Fabio a Cencig, pronto il cross in area e legnata al volo di Marco Beltrame che sembra destinata in fondo al sacco, ma sulla traiettoria c'è un difensore che ribatte. La

ripresa vede scendere in campo una Manzanese più determinata. Al 3' su angolo di Marco Beltrame c'è una mischia in area, la palla colpita da Vosca finisce sul palo a portiere battuto. Al 20' il gol dei padroni di casa: Vosca serve Tollo, c'è un liccio da parte di un difensore ospite e per il centravanti è un gioco da ragazzi superare il portiere in uscita. Al 30' pareggio della Gradese con il centravanti Iussa che gira in rete un cross dalla destra. **Giuliano Zamaro**



ROCAMBOLESCA SCONFITTA DEI TRIESTINI AD OPERA DELLA JUVENTINA

Il San Luigi cade al Grezar



Un'azione del San Luigi. (foto Lasorte)

2-3

MARCATORI: 16' Mazzilli, 18' Pettarosso, 56' Frandi (rig), 63' Trevisan, 87' Cermeli (rig). **S. LUIGI:** Craglietto, Banel, Trevisan, Paoletti, Bertoli, Urbisaglia, Giorgi, D'Addazio, Pettarosso, Degraffi (67' Longo), Cermeli. **JUVENTINA:** Zanier (1' Pascolat), Capotorto, Peteani, Trevisan, Rizzi, Viasa (69' Gigerli), Gallo (2' Kovic), Frandi, Tabai, Gandin, Mazzilli. **ARBITRO:** Taiarol di Pordenone.

TRIESTE — Il San Luigi smarrisce sul manto del Grezar la imbattibilità casalinga a favore di una Juventus prodiga nel palesare nuovamente la sua vena «corsara».

I triestini, oltre alla assenza del tecnico Palcini, influenzato, sostituito in panchina dalla vecchia gloria ponzianina Cattorani, lamentano il forfait di Vitulic, senza il capitano a giostrare a metà campo il San Luigi difetta di idee nerbo ed esperienza.

Poco da recriminare sotto il profilo dell'impegno comunque; i vivaiisti hanno promosso un gioco sorretto da una carica agonistica senz'altro apprezzabile, anche se non sempre avallata da una debita dose di lucidità.

Giorgi ha furoreggiato sulle fasce divenendo l'incubo della pur attenta retroguardia ospite. D'Addazio ha confermato la sua tecnica, messa però al servizio di una scarsa continuità e precisione. I triestini subito pericolosi al 10' con Trevisan, che dopo essersi incuneato molto bene nelle maglie della difesa biancorossa cinesica banalmente tardando la conclusione; pochi minuti più tardi Cermeli correge di nuca una punizione di Giorgi, la sfera è centrale.

Alla prima incursione la Juventus approda al vantaggio; Peteani elude

tutta la difesa biancoverde, dagli spalti appare fuorigioco, un risono confermatosi dal guardalinee ma l'arbitro Taiarol ignora lo sbandieramento del collega e consente il proseguimento del gioco; palla a Mazzilli e rete porta vuota.

Il San Luigi non di disunisce e coglie il pareggio al 18'; l'azione parte dal solito Giorgi da questi a D'Addazio, sfera a Pettarosso che in un primo momento accenna a un altro scambio ma opta poi per la soluzione migliore, ovvero un fendente secco che spiazza imparabilmente Pascolat. Ancora Giorgi in evidenza con una botta su punizione di poco a lato.

La cronaca della ripresa è faticata da una sequela di episodi di rilievo; al 55' Bertoli stende Rizzi lanciato a rete.

E rigore, dal dischetto Frandi non sbaglia.

Al 63' Gandin si inoltra verso Craglietto, Urbisaglia lo stende al limite dell'area; l'arbitro espelle il libero dei triestini e concede una punizione.

Della battuta si incarica Trevisan: Craglietto non entra in sintonia con la barriera e guarda attonito la sfera planare alle sue spalle.

Il San Luigi sfodera l'arma della determinazione, lanciandosi in avanti supportato per lo più dal cuore che da una effettiva concretezza.

I triestini affollano l'area della Juventus con ripetuti assalti condotti da Giorgi, gran destro al volo dalla distanza, e da Bertoli, sinistro centrale.

La speranza si riaccende all'86' grazie a Cermeli, indomito, bravo a cercare un fallo in piena area piccola; altro calcio di rigore, realizzato dallo stesso numero 10 locale.

Raggiungono gli spogliatoi anzitempo anche Kovic e il tecnico degli ospiti; ci prova Longo, in mischia ma il suo sinistro a lato suggella la contesa vanificando l'arrembaggio generoso ma effimero dei vivaiisti.

Francesco Cardella

Ponziana «forza 6» con Toffolutti

6-1

MARCATORI: 23' Toffolutti, 36' Giorgi, 57' Zei, 70' Goriup, 79' Frontali, 87' Giorgi, 90' Toffolutti. **PONZIANA:** Spadaro, Pribaz (42' Zei), Pusich, Rossi, Lombardo, Norbedo, Postogna, Sorrentino, Toffolutti, Frontali (dal 41' Papagallo), Giorgi. **LUCINICO:** Prodani, Tomasi, Bianco F., Bianco D., Di Gioia, Imperatore (84' Tomizza), Carruba (46' Klauicic), Zulli, Goriup, Germinario, Tommasone. **ARBITRO:** Zannier di Udine.

TRIESTE — La parola convince e stimola più

della frusta. In settimana Di Mauro, accortosi dello stato rilassatorio e demotivato in cui versava la sua truppa, ha deciso di usare l'arte oratoria per scuotere e responsabilizzare. Dove era finito l'orgoglio e l'animo pugnantemente che aveva dato ai biancocelesti la fama di combattenti fatali? Ecco perché il destino del malcapitato Lucinico era segnato già in partenza. La batosta riportata da Ballarini si smorza di un'attenuante assoluta: la forza del Ponziana. L'allenatore del Lucinico le ha provate tutte ma già dai primi minuti aveva capito che l'arma segreta Toffolutti non poteva essere arginata. Più Tomasi e Bianco tentavano di chiuderlo e più questo «klob» della fascia destra si incuneava per finalizzare al traversone, dove Giorgi era pronto come Ercole a spezzare le catene dei difensori per colpire a rete.

Alla metà del primo atto, dunque, Toffolutti prima concretizzava l'idea di Sorrentino, superando Prodani con un pallone a fil di terra e, dopo qualche attimo, alla fine di uno sfiancante duello con Di Gioia, confezionava una tagliente parabola, sulla quale si scagliava a molla, a guida di furia, Giorgi. Tra lo specular della panchina del Lucinico, innervosita, le argomentazioni del tecnico Ballarini venivano seccamente confutate da Klauicic, tanto che il giocatore veniva d'autorità fatto entrare nel secondo tempo.

E in effetti in campo si è respirato il nuovo. Germinario ha cominciato a intraprendere qualche parvenza di rifinitura per gli abbozzi conclusivi di Tommasone. Ma intanto il Ponziana in contropiede faceva sul serio. Norbedo e Postogna, con un abile gioco d'ombre e di veli, provocavano i capogiri alla retroguardia ospite, che si dimenticava dall'ariete Zei. Il neocentrato si contorceva con stile colpendo al volo di collo pieno lasciando Prodani a pensare. Mai domo, il Lucinico si è ributtato a capofitto in avanti riuscendo a comprimere territorialmente le fiere biancocelesti. Alla fine, Goriup, conquistata l'area, tra il fiato sospeso dei triestini ha centrato la rete al grido di «gol». Ora, nonostante il cospicuo van-

taggio, era la panchina ponzianina a fremere preoccupata guardando i misuratori del tempo. E, mentre Di Mauro camminando avanti e indietro organizzava la difesa, gli sguardi increduli percepivano tutto solo sul settore destro i capelli al vento di Frontali. Aveva funzionato ancora il contropiede, ma il pallonetto velututo era un atto di classe pura. Sugli spalti, la gioia mascherava anche un senso di tenerezza per una vittima sacrificale. A questo punto, il Ponziana ha regalato una lezione sullo sfruttamento artistico della treguati con i saggi di Sorrentino in palleggio, le falcate di Postogna, per concludere con le tesi sull'assolo a rete di Toffolutti e Giorgi.

Roberto Sinico

UN GOL PER PARTE A STARANZANO

San Giovanni, un punto d'oro

I padroni di casa hanno giocato una gran partita, ma non è bastato

1-1

MARCATORI: al 20' Presti, nella ripresa al 48' Zocco. **STARANZANO:** Orisini (1' Pizzini), Nosella, Cergoli, Frausini, Goretto, Cerni (53' Zanet), Pelloni, Presti, Fadi, Fazzari, Gerolin (80' Fabrizio), All. Mian. **SAN GIOVANNI:** De Vescovi, Sessi, Sambaldi, Sabini, Corsi, Visintini, Postiglione, Matuschik (46' Zocco), Bibalo, Vestidello (46' Lussi), Krmac, All. Ventura. **ARBITRO:** Simeoni di Tolmezzo.

STARANZANO — La miglior prestazione stagionale dei biancorossi di Mian coincide con un ri-

sultato che lascia l'amaro in bocca, non solo per il fatto di aver dominato in lungo ed in largo l'incontro, ma anche perché la rete del pareggio del San Giovanni è maturata a tempo scaduto. Un San Giovanni, d'altro canto, che ha saputo difendersi alla meno peggio, tentando di rendersi pericoloso in contropiede. A venti minuti dalla fine l'espulsione di Corsi avrebbe dovuto coincidere con la resa dei triestini.

Lo Staranzano dimostra al primo minuto di voler far sul serio con un colpo di testa di Presti al quale De Vescovi si oppone alla grande. Al ventesimo i biancorossi ottengono il sacrosanto vantaggio grazie alla stessa mezzala. Nosella

va in percussione sulla destra, stringe verso l'area e pesca liberissimo Presti sulla sinistra, che insacca di precisione sul lato opposto. Sette minuti più tardi un clamoroso controllo di mano di un difensore ospite non viene rilevato dalla terna arbitrale, suscitando le ovvie proteste dei giocatori e dei tifosi di casa. Entra in scena anche il bomber Fadi (temuto ex di turno) che al 34' gira dal limite di sinistra impegnando l'estremo ospite. Ad un minuto dalla fine della prima frazione è ancora il centravanti biancorosso a creare scompiglio nella retroguardia avversaria, con una zampata in mischia fermata solamente dal montante.

L'incolore gara disputata dal San Giovanni fino a questo momento viene in parte mitigata da una pericolosa mischia in area staranzanese giunta a pochi secondi dal fischio finale. Nell'intervallo Mian sarà rimasto senza parola davanti alla prova dei suoi, mentre Ventura deve aver tirato (idealmente) le orecchie a più di qualcuno: ma la sostanza non sarebbe cambiata al rientro in campo.

Al ventesimo una combinazione Fadi-Nosella porta quest'ultimo alla conclusione: tiro a lato nonostante la posizione favorevole.

Al 25' l'episodio dell'espulsione già citato che avrebbe dovuto incanalare ancor di più l'incontro sui binari favorevoli dallo Staranzano.

Sulla susseguente punizione il tiro al volo di Goretto viene intercettato da De Vescovi.

Gli ospiti rompono la monotonia al 31' con un contropiede di Krmac, che si presenta da solo al cospetto di Orisini, ma il portiere risponde da par suo. Lo Staranzano, pur privo di alcune pedine, continua a fabbricare azioni in quantità industriali, ma non sa che di lì a poco dovrà subire una doccia fredda difficile da smaltire.

In pieno recupero, infatti, Fadi commetteva fallo a centrocampo, perdendo possesso di palla. Avanzando i rossoneri, che in mischia si vedono respingere la palla sulla linea da Goretto, e poi non falliscono con Zocco la stoccata vincente.

Matteo Marega

CADE IL PRO FIUMICELLO

Il Torviscosa interrompe l'imbattibilità di Dessabo

2-0

MARCATORI: al 47' Olivio, all'83' W. Marchesin. **TORVISCOSA:** Fornasiero, Marchesin E., Carletti, Cangiani, Cudin, Battiston, Scapiello (Zanutta), Finatti (Marchesin W.), Olivio, Carpin, Bisan. **PRO FIUMICELLO:** Dessabo, Merluzzi (Di Tora), Cicogna, Vezzili, Busetti, Antonelli, Fierro, Scarel, Cercosta, Andrian (Pinatti), Casotto. **ARBITRO:** Gerometta di Pordenone.

TORVISCOSA — L'imbattibilità da ben 574 minuti di Dessabo era messa a dura prova dallo scontro con i frombolieri tor-

viscosi. Si è dovuto attendere il secondo minuto della ripresa e, dopo 621 minuti, Dessabo ha alzato bandiera bianca. Torviscosa vittorioso, secondo copione, al termine di una partita regolare, di quelle che possono, comunque, nascondere qualche insidia per le prime della classe. Il rettangolo di gioco, alquanto pesante, non permetteva un agevole controllo della sfera e qualche svorione era il meno che potesse capitare.

Inizio di gara con i padroni di casa in avanti. Col trascorrere dei minuti, la Pro Fiumicello si distende; blocca, al 13' Fornasiero un calcio di punizione e si ripete al 17' quando, su puntata di Cicogna che serve Scarel, è costretto a respingere alla meglio; è lo

stesso Scarel a battere fuori al 23' su passaggio di Casotto. Al 47' la svolta della partita nasce da una punizione di Finatti, sulla parabola interviene quasi indisturbato Olivio.

La partita poteva diventare una discesa per i padroni di casa che, invece, sbagliano un rigore al 70', concesso per atterramento di Zanutta in area, agganciato durante una mischia. Il tiro di Carpin è ribattuto dalla traversa e il Torviscosa deve soffrire fino all'83' quando mette al sicuro il risultato. Galoppata di Battiston che si porta fin davanti a Dessabo il quale respinge il tiro ma la sfera finisce tra i piedi di W. Marchesin che non ha difficoltà a battere ancora Dessabo.

Alberto Landi

FINISCE DUE PARI CON LA SANGIORGINA

Manzano per due volte in vantaggio: raggiunto

2-2

MARCATORI: 2' e 22' Zoffi, 8' Pozzar, 51' Fabiano Salvador. **SANGIORGINA:** Walter Salvador, Targato, Mian, Mauro Andreotti, Vicenzino (Taverna-Turisan), Fabio Andreotti, Mattiuzzo, Del Pin, Macor, Pozzar, Fabiano Salvador. **MANZANO:** Cudicio, Vosca (Dindo), Cristanig, Magnis, Mocchietti, Bonassi, Vidussi, Bosco, Zoffi (Vertucci), Drusin, Masarotti. **ARBITRO:** Paladini di Trieste.

SANGIORGINA — Sangiorgina all'attacco e Manzano arroccato in difesa, pronto a sfruttare il con-

tropiede. Il 2-2 finale pare risultato equo perché, se i locali hanno costantemente premuto sull'acceleratore cingendo subito d'assedio la roccaforte rossoblu, gli ospiti sono andati due volte in vantaggio e hanno sciupato altrettante buone opportunità.

È subito gol, per i ragazzi affidati per questa domenica al ds Luigino Fabris, con una stafilata di Zoffi dal limite che si infila nel sette.

La Sangiorgina reagisce e all'8' pareggia con un diagonale di Pozzar che sfrutta un lancio di Salvador. I locali salgono in cattedra, Mattiuzzo dribbla tutti in area al 13' ma si fa anticipare al momento del tiro, e al 15' devia a lato di testa un cross di Salvador dal-

la destra. Occasionissima al 17', con azione prorompente di Del Pin che galoppa per mezzo campo, spara dal limite, Cudicio non trattiene e Mattiuzzo e Salvador si fanno anticipare sulla ribattuta; 30 secondi dopo, ancora Mattiuzzo manca la deviazione di testa a colpo sicuro.

A sorpresa arriva il raddoppio ospite ancora con Zoffi, che sfrutta un cross dalla destra di Vidussi. Macor ha la palla buona al 34', ma spara alto, Salvador, al 36' conclude a fil di traversa e, nella ripresa, pareggia dopo 6 minuti con un tiro da limite, con un tiro serpentino che ha lasciato sul posto tutta la difesa. Miracolo di Walter Salvador al 57' su Zoffi, «verosissimo» di Mattiuzzo al 68'.

PAREGGIO CASALINGO CON IL TRIVIGNANO

Il Ruda rischia di vincere senza un tiro in porta

1-1

MARCATORI: 60' Lepre (rig.); 80' Del Sal. **RUDE:** Sorato, Tosoratti, Michele Tassin, Tiziani, Lepre, Mania, Diego Tassin, Spessot, Barbana (Bertossi) Chiaruttini, Paro. All. Barbana. **TRIVIGNANO:** Reale, Bregant, Zamaro, Galluzzo, Fabbian, Focardi, Cum (Grione), Del Sal, Miclausig, Valentini (Fabbri), Cavallaro. All. Peressoni. **ARBITRO:** Parisi di Pordenone.

RUDE — Il Ruda ha rischiato di vincere la partita senza mai tirare in porta a parte il rigore. Il Trivignano, meglio disposto in campo ma con

meno grinta, meritava qualcosa di più. Giornata no per l'arbitro, che ha lasciato correre troppo i falli volontari all'inizio e poi, dopo numerose botte reciproche, ha cominciato a reprimere con i cartellini anche i falli veniali.

La cronaca. Inizia bene in avanti il Trivignano e Valentini al 10' trova in area Miclausig che costringe Sorato in corner. Sul'azione successiva Galluzzo serve in area Miclausig che segna (annullato per fuorigioco).

Un minuto dopo ottima azione di Del Sal, tocco per Focardi che serve Miclausig, ma il suo piatto esca.

Alla mezz'ora si fa vivo in avanti il Ruda con Chiaruttini, che dribbla tutti e costringe l'atterri-

to Reale a uscire fuori area con i piedi.

Nella ripresa peggiora il campo e l'evanescente Valentini viene sostituito da Fabbri, che garantisce più equilibrio a centrocampo. Alla prima azione Chiaruttini va a cercare il rigore e il signor Parisi ci casca e lo concede. E il 60' e Lepre dal dischetto segna, nonostante Reale inuisca e tocchi la sfera.

Il Trivignano non ci sta e si innervosisce; fioccano i cartellini, due toccano a Miclausig che esce.

L'arbitro al 73' sorvola sull'atterramento di Zamaro in area su Barbana lanciato a rete. Il gol del pareggio nasce da una punizione che Del Sal (furbo) si procura e realizza.

Oscar Radovich

AL DI LA' DELL'UNICO GOL MESSO A SEGNO

San Canzian: successo nettissimo sull'Aiello

1-0

MARCATORE: 80' F. De Fabris. **SAN CANZIAN:** Brisco, Zanolla, Trentin, P. De Fabris, F. Giacuzzo, G. Giacuzzo, Puntin (Tomisig), Bruno, Camozza, Sain, F. De Fabris. **AIELLO:** Striolo (Pinati), Coderini, Carturan, Zampar, Scubin (Manfrin), G. Macuglia, Bolzon, B. Macuglia, Francescotto (Pontel), Ra-

na. **ARBITRO:** Morano di Udine.

SAN CANZIAN — Pare proprio che il San Canzian non conosca a fondo il galateo, nemmeno quando l'ospite si chiama Aiello. Ne sa qualcosa l'undici di Geissa, che per la prima volta in questo torneo cade al tappeto a opera dei trasformati rossoneri di casa, i quali, sfoderando una prestazione «monstre», guadagnano meritatamente l'importante e insperata intera posta.

L'incontro incomincia

con un prologo fuoriprogramma, dettato dalla necessità di fissare opportunamente a terra la rete ospite allentata, dopo di che, in avvio, sono i friulani a rendersi pericolosi, allorché su un ottimo scambio volante in velocità fra Zampar e B. Macuglia, Brisco tempestivamente capisce tutto, uscendo providenzialmente dai legni e deviando la conclusione ravvicinata della punta.

Un minuto dopo (15') è Puntin che allerta Pinat, che smanaccia in angolo

uno spiovente malandrino indirizzatogli dalla fascia. Il San Canzian c'è, e si vede: raddoppia di marcatura e ritrova aggressività, il tutto condito da accelerazioni improvvise che ostacolano sul nascere le promozioni della leader, che appare intorpidita e annebbiata nelle costruzioni e che si affida, di tanto in tanto, a legnate da lunga distanza, come quella inviata da Zampar al 41', che sancisce di fatto l'epilogo della prima frazione.

Nella seconda, bandi-

to il fioretto, le due compagini si affrontano a viso aperto, prediligendo la virilità dei contendenti.

E così, tra un ribaltamento di fronte e l'altro, all'80' gli isontini riscoprono lo champagne. Sugli sviluppi di un «a fondo» di Trentin, F. De Fabris, ben appostato, trova la zampata vincente. Per il resto, ci pensa un minuto dopo Brisco a salvare il risultato, deviando istintivamente di piede una segnatura certa di B. Macuglia.

Moreno Marcatti

CON LA PRO CERVIGNANO DECIDE ZENTILIN IN EXTREMIS

La Maranese s'impone dopo una battaglia

1-0

MARCATORE: all'86' Zentilin. **MARANESE:** Sartor (Della Ricca), Pizzimenti, Filip (Gomboso), Gavin, Sutto, Candotti, Talian, Carri (Milocco), Zentilin, Billia, Regatini. **PRO CERVIGNANO:** Stroppolo, Sandri, Spontoni, Donda, Grigolio, Boem, Del Torre, Rosa, Comelli (Vrech), Morlacco, Alcini (Tosolini).

PRO CERVIGNANO — Stroppolo, Sandri, Spontoni, Donda, Grigolio, Boem, Del Torre, Rosa, Comelli (Vrech), Morlacco, Alcini (Tosolini).

ARBITRO: Laganà di Trieste. **NOTE:** espulsi Gavin, Del Torre, Billia, Tosolini.

MARANEO — Al termine di un'autentica battaglia, la Maranese fa suo il risultato senza, comunque, rubare alcunché. Quattro espulsioni (due per parte) di cui tre per somma di ammonizione e una, quella di Tosolini, per «vendetta personale», non sfuggita al segnalinee, rendono l'idea che aria tirava nel campo. Primo tempo con scarse note di crona-

ca; un salvataggio di Della Ricca, al 7', su tiro di Del Torre e, nei minuti finali, respinge a pugni Stroppolo un tiro di Carri e, subito dopo, è Zentilin a sfiorare l'incrocio. Per il resto supremazia territoriale dei verdi maranesi.

Altra musica nella ripresa. Si gioca a una sola porta, tentativi di Zentilin ai quali si oppone Stroppolo, ma al 68', l'espulsione di Gavin incoraggia i gialloblù cervignanesi che tentano qualche sortita senza arrivare a impensierire Della Ricca. Il ritorno in

parità numerica rispinge in avanti la Maranese. Prova Billia al 76', poi Carri, all'83', il cui esterno destro sfiora la traversa e ancora un fendente di Zentilin, 85', fa la barba al montante. Non si danno per vinti i maranesi e all'86' ottengono il premio. Atterrato Regatini sul limite dell'area la conseguente punizione di Zentilin aggira la barriera e si insacca a fil di montante. Risale così la china la Maranese (5 punti in tre partite), affonda sempre di più la Pro Cervignano. a. l.



ANCHE IL CAPRIVA SEGNA DAGLI 11 METRI - IN LUCE NOVAK E PADOAN

Zaule, penalty e punto

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Ceolini-Tolmezzo Chions-Fanna Dona-Valeriano Fiume-Falzano Forgaria-Cardovado Morsano-Torre Prata-Vival Rau Villanovese-Azzanesse	1-2 Azzanesse-Prata 1-1 Cordovado-Fiume 0-2 Fanna-Villanovese 1-0 Fiume-Falzano 3-0 Tolmezzo-Morsano 0-0 Torre-Forgaria 2-0 Prata-Vival Rau 2-2 Villanovese-Azzanesse
CLASSIFICA	
Fanna 26 Tolmezzo 24 Chions 22 Prata 21 Azzanesse 20 Falzano 20 Villanovese 19 Morsano 18 Fiume 16 Cordovado 16 Forgaria 14 Villanovese 14 Dona 14 Torre 14 Vival Rau 11 Ceolini 3	8 5 3 0 9 6 1 2 25 16 1 7 0 1 1 9 2 6 1 25 11 -1 3 0 0 0 8 3 4 1 24 15 -4 2 1 1 1 8 3 2 3 26 25 -5 1 0 1 1 9 3 4 4 30 29 -6 3 0 3 2 9 5 1 3 20 15 -5 6 2 0 0 9 2 1 6 19 18 -6 9 3 3 3 8 2 5 1 19 17 -8 9 2 2 1 8 2 2 4 18 18 -10 4 2 2 2 9 1 4 4 19 24 -9 4 2 3 3 8 1 2 5 22 18 -12 4 3 2 4 8 2 2 4 18 20 -12 4 3 4 2 8 1 2 5 22 25 -12 2 4 2 2 8 2 2 3 11 22 -11 2 0 0 0 9 1 5 3 11 22 -14 3 9 1 1 7 8 0 0 8 13 38 -23

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Edile Adriatica-Villanova Futura-Gonars Isonzo-Sovodnje Mossa-Palazzo Opicina-Latisana Portuale-Pro Romans Union 91-Fortitudo Zaule-Capri	1-0 Capri-Mossa 2-1 Fortitudo-Opicina 2-2 Gonars-Edile Adriatica 1-0 Latisana-Zaule 3-0 Palazzo-Futura 3-1 Pro Romans-Isonzo 3-1 Sovodnje-Union 91 1-1 Villanova-Portuale
CLASSIFICA	
Sovodnje 27 Zaule 27 Mossa 22 Capri 22 Edile Adriatica 21 Futura 20 Gonars 20 Fortitudo 18 Opicina 18 Union 91 14 Isonzo 13 Palazzo 13 Latisana 12 Villanova 12 Portuale 11 Pro Romans 9	8 7 1 0 9 4 4 1 33 13 2 5 4 0 0 8 4 2 2 32 16 -2 9 5 2 2 8 3 4 1 27 14 -4 2 0 0 0 9 1 7 1 12 8 -3 4 3 2 2 8 4 2 2 25 22 -5 5 1 3 2 8 2 3 1 22 18 -6 3 4 1 9 2 6 1 18 13 -5 2 2 5 3 8 2 2 5 27 20 -7 4 3 3 3 8 2 2 4 15 23 -12 2 4 3 3 8 2 2 4 15 23 -12 1 7 1 1 9 1 6 2 14 22 -13 2 5 1 9 1 2 6 16 26 -12 1 4 3 3 9 2 2 5 13 21 -13 3 2 3 3 9 1 2 6 14 26 -13 1 1 4 4 9 0 4 5 13 30 -15 8 1 3 4 9 0 4 5 11 24 -16

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Aurora-Tavagnacco Bulese-Torresane Colugna-Reane Donatello-Zarja Mereto-Fiambrò Muggesana-Basaldella Primorje-Bearzi Rivignano-Vesna	1-3 Basaldella-Bulese 3-0 Bearzi-Colugna 0-0 Fiambrò-Muggesana 0-0 Reane-Mereto 0-2 Tavagnacco-Donatello 1-2 Torresane-Aurora 0-1 Vesna-Primorje 3-0 Zarja-Rivignano
CLASSIFICA	
Colugna 25 Rivignano 23 Zarja 23 Basaldella 22 Muggesana 20 Torresane 19 Vesna 18 Fiambrò 16 Tavagnacco 16 Reane 15 Mereto 15 Aurora 14 Bearzi 14 Primorje 13 Bulese 10 Donatello 8	9 5 4 0 8 5 1 2 31 18 -1 6 3 0 0 8 3 3 2 28 8 -2 5 3 0 0 9 4 2 3 25 19 -2 2 3 2 3 9 6 2 1 21 14 -3 2 4 3 3 9 3 3 2 24 14 -6 5 1 2 2 9 1 6 2 23 18 -6 3 2 3 3 9 3 2 2 19 19 -7 3 2 3 3 9 2 4 3 17 19 -9 3 3 2 3 9 2 3 4 21 19 -10 2 1 4 3 9 1 6 2 23 18 -11 2 2 3 3 9 3 2 1 24 27 -12 4 3 3 2 9 1 3 5 14 24 -11 3 2 5 2 9 0 4 4 11 17 -13 9 1 4 4 8 1 2 5 15 26 -16 8 9 1 3 5 8 1 2 12 23 -18

MOSSA-PALAZZOLO

Soncin, rigore-partita

1-0

MARCATORE: al 53' Soncin su rigore. MOSSA: Cappelli, Cociani, Braidotti (dal 83' Domenico Medetti), Visintin, Dorliguzzo, Duvier, Feresin (dal 69' Pisan), Soncin, Vitturelli, Grigolon, Pelosson.

PALAZZOLO: Splendore, Lepre, Comandi, Mason, Di Lazzaro, Formentin, Vello, Candotti, Gelagi (dal 76' Trevisani), Miotto, Savadlav.

ARBITRO: Cominotto di Trieste.

MOSSA — Un rigore abbastanza dubbio ha deciso il match tra Mossa e Palazzolo. È stato il classico confronto a due facce: nel primo tempo il Mossa ha spinto di più andando alla conclusione con Visintin (all'11', fuori di un soffio), Soncin (al 22', gran risposta di Splendore) e Braidotti (al 34', palla di poco sopra la traversa).

Nella ripresa, al 53', l'episodio decisivo: Visintin è entrato in contatto in area con un avversario e l'arbitro ha ravvisato gli estremi per la concessione del penalty. Dal dischetto ha trasformato Soncin.

Il Palazzolo è andato allora all'arrembaggio ma le diverse mischie in area non hanno sortito il pareggio.

Tullio Grilli

OPICINA-LATISANA

Vittoria carsolina

3-0

MARCATORI: 7' e 64' Giugovaz, 81' Prestifilippo. OPICINA: Garbin, Corsi (74' Desena), P. Dazzara, Carmeli, Misley, Olivo, Cutrara, Giugovaz, Veri (74' Predonzan), Prestifilippo, Deste.

LATISANA: Glearean, Del Sal, Parpinel, Paschetto, De Candido, Milanese, Pentore (80' Zanella), Galasso, Colonna, Guerin (46' Serafini), Piazza.

ARBITRO: Rigotto di Cervignano.

NOTE: espulsi Piazza (27') e Giugovaz (70').

OPICINA — L'Opicina coglie una bella vittoria contro il Latisana, dopo una gara giocata con grande autorità dai ragazzi di Stoini. I padroni di casa hanno il vantaggio di sbloccare da subito il risultato, segnando con un bel calcio di punizione di Giugovaz. Il primo tempo si chiude senza ulteriori sussulti, mentre la seconda frazione è decisamente più vivace.

Il Latisana parte forte e mette in difficoltà l'Opicina. Garbin si supera parando un tiro a botta sicura di Pentore. L'Opicina, però, reagisce e raddoppia con Giugovaz, ancora su punizione. Il terzo gol è bellissimo: assist al volo di Predonzan dal vertice destro dell'area per Prestifilippo, che anticipa il portiere e segna con un pallonetto.

Massimo Vascotto

1-1

MARCATORI: 65' L. Valzano su rigore, 75' Modula su rigore.

ZAULE: B. Valzano, Agostini, Lazzara, Elletto, L. Valzano, Novak, Bruschna, Bernabei, Loban (Stulle 60'), Di Donato, Padoan (Visentin 70').

CAPRIVA: Spessot, Vecchiet, Torus, D. Canciani, Marangon, M. Canciani, Pitueli, Grattoni, Modula, Morandini, Braidà.

ARBITRO: Soliani di Gorizia.

TRIESTE — Pareggio fra le due inseguitrici del Sovodnje, che lascia immutata la situazione ai vertici del girone. Zaule e Capri hanno dato vita a una bella partita, ben giocata da entrambe le parti.

I padroni di casa sono partiti subito decisi, da registrare, nella prima frazione di gioco, una grande prestazione di Padoan e di Novak, che rientrava dopo una lunga assenza.

Dopo l'intervallo si sono verificati gli episodi decisivi dell'incontro. Di Donato, a tu per tu con il portiere avversario, è stato fermato in qualche modo dallo stesso Spessot, senza che l'arbitro ravvisasse gli estremi del rigore. Poi ancora due occasioni per Padoan e Di Donato, che, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, si è visto respingere il pallone prima dal portiere e poi da un difensore.

Al 65' il direttore di gara ha concesso allo Zaule la massima punizione per un atterramento di Stulle, subentrato da poco a Loban, a opera di un difensore.

Dopo la realizzazione del rigore da parte di Valzano, i padroni di casa si sono trovati in inferiorità numerica in seguito all'espulsione di Novak per somma di ammonizioni, ma hanno continuato ad attaccare, sfiorando il raddoppio con un gran tiro al volo di Valzano. A un quarto d'ora dalla fine, però, il Capri ha riuscito ad eguagliare il pareggio su rigore, concesso per un intervento di Stulle.

d. f.

EDILE ADRIATICA-VILLANOVA

Il «solito» Derman: due punti

1-0

MARCATORE: 10' Derman (su rigore).

EDILE ADRIATICA: Mercusa, Facciuto, Marino, Bagordo, Crocetti, Bisani, Nedeljkov (56' Kirchmayr), Vatta, Derman, Lenarduzzi, Dal Zotto (86' Finelli).

VILLANOVA: Martina, Carta (76' Ermacora), Pizzi, Pizzamiglio, Petruz, Rodaro, Mocchuti, Grattoni, Vendetta, Montina, Lantignana (47' Paravano).

ARBITRO: Luccoli di Gorizia.

TRIESTE — Il «solito» Derman firma un sofferto successo per l'Edile che con questi due punti rimane nella scia delle prime.

Il Villanova ha avuto il merito di non arrendersi mai, attaccando per ottanta minuti, senza però riuscire a impegnare seriamente Mercusa.

La poca concretezza degli attaccanti biancoverdi ha infatti mandato all'aria la grande spinta del resto della squadra ospite, e così l'Edile non ha mai vacillato. Anzi, i padroni di casa hanno più volte sfiorato il raddoppio con Derman, che però ha dimostrato di non essere in giornata sbagliando diverse palle-gol.

Ma andiamo con ordine, e cominciamo a raccontare della fiammata d'avvio con la quale l'Edile ha messo a tappeto gli avversari. Dopo un colpo di testa di Marino che costringe Martina a deviare la palla sulla traversa, l'Edile sblocca il risultato.

Una punizione poco fuori dall'area di rigore viene battuta d'astuzia con palla a scavalcare la barriera

mai, attaccando per ottanta minuti, senza però riuscire a impegnare seriamente Mercusa.

Un paio di minuti prima era stato espulso Bagordo, una decisione un po' affrettata e che sapeva di compensazione per una serie di decisioni arbitrali contrastate dai giocatori del Villanova.

Nella ripresa gli ospiti andavano all'assedio ma senza punire e senza troppe emozioni il risultato non cambiava più.

p. m.

PORTUALE-PRO ROMANS

Pari tra le due Cenerentole

3-3

MARCATORI: 44' Sestan, 45' Di Matteo su rigore, 64' Coslevaz, 77' Candussi, 78' Maserdotti, 86' Candussi.

PORTUALE: Nizzica, Franco, Varlien, Fidel, Lupo, Carninci, Maserdotti (85' Moscolim), Coslevaz, Sestan, Di Vita, Tamburini (70' Giacca).

PRO ROMANS: Misigoi, Bertolutti, Donda (46' Candussi), Lestani, Budicin, Moretti, Silvestri, Livon, Derio, Di Matteo (87' Buffolini), Ciani.

ARBITRO: Vio (Cervignano).

TRIESTE — Poco spettacolo e tante emozioni all'«Ervatti». Il terreno, leg-

germente pesante, non dà una mano ai ragazzi di Cellie, bravi tecnicamente ma un po' fragili.

Nello scontro fra le due Cenerentole, la parte del principe azzurro la recita Candussi che, entrato nella ripresa, centra splendidamente il bersaglio nelle due uniche occasioni che riesce a crearsi.

Sempre in vantaggio e sempre raggiunto, il Portuale tiene per quasi tutti i 90 minuti il controllo del gioco rendendosi pericoloso al 10' con una punizione di Di Vita e al 34' con una rovesciata di Franco. In mezzo, al 33', una difficile parata di Nizzica su un contropiede di Ciani.

Poi, i gol: al 44' un soffice pallonetto di Coslevaz scavalca la difesa ospite, esce Misigoi ma manca il pallone e Sestan a porta vuota non sbaglia.

Neanche il tempo di

giore e arriva il pareggio, Carninci trattiene Derio in area, ineccepibile il rigore e, come all'andata, a trasformarlo ci pensa Di Matteo. Al 64' dalla sinistra Di Vita calcia una punizione indirizzando la sfera a centroarea, libero da marcature arriva Coslevaz che di testa infila sotto la traversa.

Al 77' Candussi batte una punizione dal limite, il suo tiro finisce sulla barriera, ci riprova al volo e centra l'angolo opposto. Palla a centrocampo, Varlien fugge sulla sinistra, entra in area e serve Maserdotti che da un metro insacca.

Sembra fatta ma Candussi a quattro minuti dalla fine s'inventa una grande mezza rovesciata regalando ai suoi il pareggio, il primo in trasferta dopo le ultime quattro sconfitte.

Massimo Umek

ISONZO TURRIACO-SOVODNJE

La capolista soffre

2-2

MARCATORI: al 33' Casagrande, al 35' e al 75' (rig.) L. Braidà, al 91' Fait.

ISONZO TURRIACO: Perressin, Tomasini (dal 73' Braidà 1), Anut, Zorzi, Degrassi, Furian, Nicolich (dal 48, Milani), Croci, Clemente, Tamburini, Braidà 1.

SOVODNJE: Gergelet, Cernic, Tomic, Tomizza, Hmelyak, Zotti, Bastiani, Interbartolo, Casagrande, Fait, Businelli (dal 65' Caporale).

ARBITRO: De Paoli di Cervignano.

TURRIACO — Il Sovodnje se l'è proprio vista brutta: il calcio di rigore raggiunto al 91' la dice lunga su una partita dai ritmi e valori agonistici sempre alti. Uno scontro infuocato, contestato e ancor più coinvolgente perché assolutamente

impari. Davide e Golia a confronto. Ma, per la verità, a uscire più malconco questa volta è stato il Sovodnje capolista.

Sin dalle prime battute il Turriaco appare più tecnico. La difesa è una macchina ad orologeria.

La cronaca: al 33' passano gli ospiti con Casagrande, forse in fuorigioco. Con la difesa che, immobile, guarda. Passano solo 2' e Loris Braidà piazza, cogliendo il sette. Al 75' Loris è ancora protagonista: con astuzia si procura la massima punizione che fissa il 2-1.

Neanche 5' dopo pure il Sovodnje usufruisce del rigore, ma Perressin è bravo a sbarrare la strada alla sfera. È il 91' a segnare le sorti dell'incontro: Loris Braidà viene atterrato dal portiere avversario, l'arbitro sovrastato al rigore e, negli sviluppi, Fait gonfia dalla destra il sacco per il 2-2 finale.

Niccolò Gasparini

UNION '91-FORTITUDO

Tripletta dei locali

3-1

MARCATORI: 1' Munini, 15' Cecchi, 45' Marnicco, 58' Zamparo.

UNION '91: Marino, Zoppe, Fivadori, Nardone, Ventura, Marnicco, Pavan, Maurigh, Munini (89' Fabris Massimo), Grion, Zamparo (83' Fabris Raffaele). A disp. Tuniz, Azolin, Gressani. All. Lucio Petrello.

FORTITUDO: Marsich, Verona, Tence, Marassi, Apostoli, Masutti, Cecchi, Marega, Nigris (88' Negrini), Cotterle, Paese. A disp. Santoro, Pangher, Di Giorgio, Matelich. All. Iannuzzi.

ARBITRO: Monfredo di Tolmezzo.

PERCORSO — Vittoria da incominciare per la Union '91 che supera una grande Fortitudo e si rilancia con decisione nella lotta per la salvezza. I ragazzi di mister Petrello hanno vinto con il cuore, superando il vemente ritorno dei muggesani, squadra di cattura tecnica superiore

che meriterebbe miglior posizione in classifica.

La partita è stata contraddistinta da un gioco maschio, da un acceso agonismo e da un marcato nervosismo, ma nessuna delle due contendenti ha mai trascorso. Fischio d'inizio e Union '91 subito in rete con Munini che, al termine di una irresistibile azione personale, entra in area e trafughe Marsich.

La reazione della Fortitudo è rabbiosa e la difesa di casa viene sottoposta a un continuo martellamento fino al 15' quando Cecchi viene servito a centro area e supera Marino. Al 45' Masutti viene espulso per doppia ammonizione e pochi secondi dopo, con la determinazione che lo contraddistingue, Marnicco raddoppia.

Nell'intervallo, il nervosismo non si stempera e anche la ripresa è una lotta. Al 13' arriva il gol che chiude l'incontro: cross dalla sinistra e perentorio tiro al volo di Zamparo.

La rete del ritrovato bomber carica ulteriormente l'Union '91 che, al 36', sfiora la quarta rete. Mauro Meneghini

FUTURA-GONARS

Aggancio riuscito

2-1

MARCATORI: 32' Masolini, 37' Cristin (rig.), 88' Cristin.

FUTURA: Versolato, Vicenzino, Del Bianco, Cesarin, Bogoni, Finco, Cristin, Iacumin, Barchiesi (88' Dalla Mora), Nogli, Zanatta (46' Chiarandina).

GONARS: Tomasini, Tosolini, Tuan (75' Sattolo), Corgnani, Marangon, De Marco Zompit, Ioan, Degrassi, Masolini, Minin, Del Frate.

ARBITRO: Carboni di Trieste.

CARLINI — Il Futura batte il Gonars e lo aggancia in classifica. La squadra allenata da Bilia ha conquistato i due punti dopo 90 minuti giocati a tutto campo

da due squadre che si sono egualizzate.

Partono bene i padroni di casa che al 15' non concretizzano con Cristin una buona azione, gli ospiti rispondono subito con Degrassi e al 32' passano in vantaggio con Masolini che raccoglie un tiro sbagliato di Del Frate.

Pronta la reazione del Futura, che 5 minuti dopo pareggia grazie a un rigore trasformato da Cristin e decretato dall'arbitro per un fallo di Tosolini su Nogli.

Nella ripresa cresce il Gonars, in superiorità numerica per l'espulsione di Vicenzino, ma al 70' la partita ritorna in equilibrio per l'espulsione di Corgnani e al 88', dopo un finale di partita con gioco a metà campo, Nogli atterra al limite dell'area procura una punizione sfruttata dal solito Cristin.

LOCALI ANCORA IN FORMAZIONE INCOMPLETA

Muggia, il Basaldella spicca il volo

Il Rivignano liquida il Vesna - Bearzi corsaro a Prosecco - Zarja: tracollo contro l'ultima



Muggesana

MARCATORI: al 20' e al 47' su rig. Labozzetta, all'80' Stokelj.

MUGGESANA: Faletti, Bagatin, Giovini, Tentindo, Fuccaro, Stokelj, Stefani, Vignali, Lando, Franca, Polacco (Bassanesse).

BASALDELLA: Marras, Fontanive, Bronzin, Pantanali, Zulliani, Gerasso, Labozzetta, Damiani, Ferro, Menazzi (De Clara), Degano.

ARBITRO: Burdin di Gorizia.

MUGGIA — Nello scontro fra le terze forze la spunta il Basaldella, che continua così nella sua striscia di vittorie avvicinandosi sempre più alla vetta.

La Muggesana al solito non presenta la formazione tipo, falcidiata da squalifiche (Scrignani, Persico e Barilla) e infortuni (Sigur).

La cronaca: al 17' gran botta su punizione di Pantanali e parata di Faletti. Il gol arriva all'improvviso: capitano Pantanali sfrutta la sua buonissima visione di gioco per lanciare Labozzetta, che sfugge a un difensore e mette in rete.

Il Basaldella dimostra in alcune azioni di avere anche un bel tocco di palla, ma dal 25' è la Muggesana a portarsi in avanti.

Al 26' va vicina a pareggio su una forte con-

clusione di Vignali parata da Marras (sulla respinta non riesce ad approfittare Polacco). Al 30' debole punizione di Lando, al 40' cross di Stefani e testa di Franca con grande parata del portiere.

Allo scadere del tempo la Muggesana chiede il calcio di rigore per un intervento su Vignali, disturbato al momento del tiro.

Il punteggio è tutto sommato ingiusto. Come se non bastasse, a inizio ripresa l'arbitro concede il penalty al Basaldella per un atterramento di Labozzetta, il quale chiude praticamente la partita dal dischetto.

Nell'occasione non si sono capiti Giovini e Faletti. La Muggesana cerca di reagire sbilanciandosi per forza di cose in difesa.

Il Basaldella sfiora in terzo gol quando Pantanali colpisce la traversa e ancora con Labozzetta (tiro sull'esterno della rete) poco dopo.

Le speranze muggesane sembrano spegnersi già al 20' quando vengono espulsi prima Fuccaro e poi Tentindo assieme a Labozzetta.

Il Basaldella sfiora ancora la rete con Degano e Damiani (palo), ma a segnare è invece la Muggesana con un gran destro di Stokelj al 35'. Nei minuti finali il Basaldella colpisce una traversa su tiro da fuori area di Pantanali.

r. m.

Rivignano 3
Vesna 0

MARCATORI: al 5' Bruno, al 52' Tonizzone, al 67' Bruno.

RIVIGNANO: Iacuzzo, Dreoni (Maggi), Cressatti, Dri, Lescarini, Tonizzone, Neres, Collovati, Bellinato, Bruno (Zanini), Fagiani.

VESNA: Zemanek, Riccini (Mauro), Malusa, Leonardi, Soavi, Jurinich, Morassut, Krijsiak, Padoan, Lakoselj, Sedmak.

ARBITRO: Boschi di Pordenone.

RIVIGNANO — Terza vittoria consecutiva del Rivignano che continua la sua rincorsa alla capolista Colugna e sorpassa lo Zarja. Anche ieri i gol sono stati tanti (a onor del vero potevano essere anche di più).

Per il Vesna il risultato, forse, alla fine è troppo pesante, se non altro per il gioco espresso, ordinato e pratico sia in fase difensiva sia in appoggio.

La gara vede subito il Rivignano andare in gol già al 5' con Bruno, che riesce in qualche modo a buttare oltre la linea un pallone pervenutogli su cross di Bellinato.

Nella ripresa la partita si chiude già al 52' allorché quando capitano Tonizzone anticipa nettamente il portiere ospite e di testa mette in rete un corner calciato da Bellinato. Gli ospiti accusano il colpo e per il Rivignano la partita è tutta in discesa. Così al 67' Bruno spinge in rete un tiro-cross di Fagiani dalla sinistra su una bella azione di contropiede combinata con Bellinato. Il Rivignano ha per tre volte la palla buona per la quarta segnatura ma non va a rete.

Giuseppe Pighin

Primorje 0
Bearzi 1



SECONDA CATEGORIA / GIRONE C

Chiarbola macina il Chiavris

Dopo solo 6 minuti il primo dei quattro gol - Derby amaro per la Stock sconfitta dall'Olimpia - Pareggia Sant'Andrea

II Categoria Girone A

RISULTATI	
Bannia-Tilaventina	3-1
Budofa-Sangiovanni	0-1
Liventina-Vitella	4-1
Rovereto-Sesto	4-0
S. Leonardo-Don Bosco	1-1
Union S.A.-Aurora Pord.	2-1
Valvasone-Vicinale	2-1
Vignovino-Sarone	0-2

PROSSIMO TURNO	
Aurora Pord.-Budofa	
Don Bosco-Bannia	
Sangiovanni-Vignovino	
Sarone-S. Leonardo	
Sesto-Liventina	
Tilaventina-Valvasone	
Vitella-Union S.A.	
Vicinale-Rovereto	

II Categoria Girone B

RISULTATI	
Bressa-Meduzzo	0-0
Buttrio-S. Vito	0-0
Chiavris-Chiarbola	1-4
Gaglianese-Premariacco	0-1
Medea-S. Andrea	1-1
Sangiorgina-Civialese	0-2
Santamaria-Corno	0-1
Stock-Olimpia	2-3

PROSSIMO TURNO	
Chiarbola-Medea	
Civialese-Buttrio	
Corno-Gaglianese	
Meduzzo-Santamaria	
Olimpia-Bressa	
Premariacco-Sangiorgina	
S. Andrea-Stock	
S. Vito-Chiavris	

II Categoria Girone C

RISULTATI	
Bressa-Meduzzo	0-0
Buttrio-S. Vito	0-0
Chiavris-Chiarbola	1-4
Gaglianese-Premariacco	0-1
Medea-S. Andrea	1-1
Sangiorgina-Civialese	0-2
Santamaria-Corno	0-1
Stock-Olimpia	2-3

PROSSIMO TURNO	
Chiarbola-Medea	
Civialese-Buttrio	
Corno-Gaglianese	
Meduzzo-Santamaria	
Olimpia-Bressa	
Premariacco-Sangiorgina	
S. Andrea-Stock	
S. Vito-Chiavris	

III Cat. - Gir. E

RISULTATI	
Brian-Ronchi	0-4
Casale-Morano	2-6
Casale-Morano	1-1
Gorgo-Foligno	1-2
Portogruaro-Mazzese	0-1
Romano-Ontegiano	1-1
Riposa: Montebello	

PROSSIMO TURNO	
Foligno-Romano	
Morano-Brian	
Morano-Gorgo	
Montebello-Portogruaro	
Mazzese-Casale	
Ronchi-Casale	
Riposa: Ontegiano	

CLASSIFICA	
Foligno	18 13 7 4 2 22 15
Montebello	17 12 7 3 2 18 7
Ronchi	17 13 7 3 2 18 14
Casale	16 13 0 4 3 23 10
Gorgo	16 13 6 4 3 19 14
Mazzese	16 13 5 6 2 18 15
Morano	14 13 5 4 2 18 15
Ontegiano	14 13 5 3 7 17 11
Campagna	8 13 2 4 7 9 27
Portogruaro	7 13 3 3 8 14 20
Malsana	7 13 0 7 6 10 20
Romano	5 13 1 3 9 11 28

II Categoria Girone D

RISULTATI	
Capriaco-Collefero	0-1
Diana-Nogaredo	1-1
Pagnacco-Artense	2-1
Pro Osoppo-Arzo	0-0
Rive-Venzone	2-1
Tagliamento-Centro All.	1-1
Tarcento-Riviera	0-0
Travesio-Savignan	0-1

PROSSIMO TURNO	
Artense-Capriaco	
Arzo-Pagnacco	
Centro All.-Pro Osoppo	
Colloredo-Tarcento	
Nogaredo-Travesio	
Riviera-Diana	
Savignan-Rive	
Venzone-Tagliamento	

II Categoria Girone E

RISULTATI	
Castellana-Varmo	2-1
Cudrio-Lavagnese	0-0
Junior-Bertolo	0-2
Lignano-Bagnara	2-0
Porpetto-Zompicchia	1-0
Sedegliano-Roianese	0-1
Talmassons-Sistiana	1-1
Tor-Risana	1-1

PROSSIMO TURNO	
Bagnara-Junior	
Bertolo-Castellana	
Lavagnese-Talmassons	
Risana-Cudrio	
Roianese-Lignano	
Sistiana-Porpetto	
Varmo-Tor	
Zompicchia-Sedegliano	

III Categoria Girone G

RISULTATI	
S. Vito-Pieris	0-1
Servola-M. Don Bosco	1-0
Lelio Team-Venus	0-1
Union-C.G.S.	0-3
Dolina-Campagna	0-1
Breg-Begliano	0-2
Riposa: Cus Trieste	

PROSSIMO TURNO	
Cus Trieste-Begliano	
Breg-Campagna	
Union-C.G.S.	
Union-Venus	
Lelio Team-M. Don Bosco	
Servola-Pieris	
Riposa: S. Vito	

III Cat. - Gir. F

RISULTATI	
Grado-Vermigliano	3-0
Sagrado-Natisone	2-1
Strassoldo-Azzura	2-1
Terzo-Midost	2-0
Torre-Romana	6-0
Villa Vic.-Muscoli	5-0
Riposa: Monfalcone	

PROSSIMO TURNO	
Azzura-Grado	
Midost-Strassoldo	
Monfalcone-Sagrado	
Muscoli-Tor	
Natisone-Villa Vic.	
Vermigliano-Torre	
Riposa: Romana	

CLASSIFICA	
Foligno	18 13 7 4 2 22 15
Montebello	17 12 7 3 2 18 7
Ronchi	17 13 7 3 2 18 14
Casale	16 13 0 4 3 23 10
Gorgo	16 13 6 4 3 19 14
Mazzese	16 13 5 6 2 18 15
Morano	14 13 5 4 2 18 15
Ontegiano	14 13 5 3 7 17 11
Campagna	8 13 2 4 7 9 27
Portogruaro	7 13 3 3 8 14 20
Malsana	7 13 0 7 6 10 20
Romano	5 13 1 3 9 11 28

Chiarbola 1

RISULTATI	
MARCATORE: 6' Fila, 44' Canelli, 75' Fila, 79' Schiff, 93' Cadel.	
CHIARVIRIS: Sullo, Bazzan (75' Venturini), Spangaro, Colombo, Ronco, Schiff, Pratiello, Iurman, Cigaina (80' Francescato), Milanesi, Ferrioli.	
CHIARVIRIS: Francioli, Apollonio, Zancotti, Canelli, Zaccari, Conciani, Honovich (70' Giraldo), Appel (60' Velic), Fila, Cadel, Curzolo.	
ARBITRO: Cargnelutti di Udine.	

CHIARVIRIS — Il Chiarbola affronta l'incontro nel modo giusto, contro un avversario che si giocava le ultime speranze di non essere retrocesso, dando prova di grande compattezza del collettivo. Dopo soli 6 minuti, Honovich mette in mezzo per Fila che, al volo, batte il portiere avversario. Arriva subito la reazione dei padroni di casa che si avvicinano ripetutamente al pareggio con tiri piazzati dal limite dell'area. Sul finire del primo tempo, però, raddoppia il Chiarbola, con Canelli che mette dentro la palla respinta dal portiere sul colpo di testa di Appel. La seconda frazione di gioco viene giocata in 10 dai triestini per l'espulsione di Zaccari, ammonito per la seconda volta, ma i padroni di casa sono ormai sfiduciati e il Chiarbola passa ancora con Fila, servito in mezzo all'area da Honovich. Il Chiarvir reagisce rabbiosamente, creando delle mischie nell'area avversaria e, su una di queste, Schiff realizza il gol della bandiera.

Negli ultimi minuti la partita langue con i giocatori di entrambe le squadre ormai stanchi, avendo dovuto giocare su un terreno decisamente pesante. A tempo ormai scaduto, Cadel batte il portiere friulano con un gran pallonetto da circa 30 metri, rendendo il passivo ancor più pesante per il Chiarvir. d.f.

La squadra di Podgornik tenta in tutti i modi di arrivare al pareggio, ma Milano fa buona guardia e al 48' riesce addirittura a sventare un rigore calciato da Butti. Dopo l'errore dal dischetto l'Olimpia segna il 3 a 1 con Marco Netti, abile a sfruttare un errore difensivo di Mastromarino. I padroni di casa non mollano e la «saracinesca» Milano dopo varie parate nulla può fare contro Varlien che al 91' segna un inutile 2 a 3. p.c.

Stock 2

RISULTATI	
MARCATORE: 8' D. Sebastianutti, 12' S. Sebastianutti, 28' Butti, 50' M. Netti, 90' Varlien.	
STOCK: Benci, Zgur, Mastromarino, Gurtner, Zemanek (60' De Michieli), Varlien, Benci, Troiano, Indri (60' Gustini), Butti, Atena.	
OLIMPIA: Milani, Netti, Masala (70' M. Netti), Cocolo, Rondinella, Tamaro, Calgaro, Gherdina, Antonazzi, D. Sebastianutti, S. Sebastianutti.	
ARBITRO: Rech di Gorizia.	

TRIESTE — Derby amaro per la Stock sconfitta dall'Olimpia dopo 90' molto combattuti che hanno premiato la squadra di Varlien penalizzando un po' troppo quella di Podgornik. Come al solito la Stock parte in sordina e dopo 12' si trova sotto di due reti, la prima siglata da Davide Sebastianutti con un tiro da fuori area e la seconda dal fratello Stefano lasciato troppo solo in area dai difensori locali. Dopo questi due omaggi la Stock però non si scompone e al 28' Butti dimezza lo svantaggio.

La squadra di Podgornik tenta in tutti i modi di arrivare al pareggio, ma Milano fa buona guardia e al 48' riesce addirittura a sventare un rigore calciato da Butti. Dopo l'errore dal dischetto l'Olimpia segna il 3 a 1 con Marco Netti, abile a sfruttare un errore difensivo di Mastromarino. I padroni di casa non mollano e la «saracinesca» Milano dopo varie parate nulla può fare contro Varlien che al 91' segna un inutile 2 a 3. p.c.

La squadra di Podgornik tenta in tutti i modi di arrivare al pareggio, ma Milano fa buona guardia e al 48' riesce addirittura a sventare un rigore calciato da Butti. Dopo l'errore dal dischetto l'Olimpia segna il 3 a 1 con Marco Netti, abile a sfruttare un errore difensivo di Mastromarino. I padroni di casa non mollano e la «saracinesca» Milano dopo varie parate nulla può fare contro Varlien che al 91' segna un inutile 2 a 3. p.c.

Medea 1

RISULTATI	
MARCATORE: all'8' Virgolini, al 18' Cinti.	
MEDEA: Carlotto, Tonet, Liberale, Geronzi, Urizzi, Milocco, Pessot, Cristancic, Germani (dall'87' Celante), Buttazzoni, Virgolini.	
SANT'ANDREA: Cipollone, Gulic, Vivoda (dal 46' Messina), Monteduro, Berti, Pressello, Minatelli (dall'85' Zerauscek), Cinti, Badodi, Spanu, Starc.	
ARBITRO: Paludetti.	

MEDEA — Gli incontri tra il Medea e il Sant'Andrea hanno sempre il sapore di sfide calcistiche all'arma bianca. Infatti le due squadre nella loro storia si sono sempre affrontate a viso aperto privilegiando il gioco all'agonismo. E anche ieri è stato così: partita apertissima, giocata splendidamente, con i padroni di casa decisamente in ripresa dopo un periodo un po' opaco e con gli ospiti decisi anche loro a fare risultato e a consolidare la posizione in classifica. Per i giallorossi c'è il rammarico di alcune decisioni non molto felici dell'arbitro. La cronaca. Dopo le prime schermaglie sono i padroni di casa ad andare in vantaggio all'8' con Virgolini su punizione dal limite per un fallo su Germani; la punta riprende la respinta della barriera e insacca alla destra del portiere triestino. Sempre i padroni di casa premono, ma su un'azione di rimessa al 18' sono gli ospiti a cogliere il pareggio con una bella azione sulla destra di Spanu, che infila tutta la difesa giallorossa e porge a Cinti che è lesto a infiliare Carlotto in uscita. Sempre i padroni di casa premono per il restante periodo del primo tempo senza passare. Si ripresentano poi nella ripresa decisi a far proprio il risultato. Al 75' da annotare un bel cross di Buttazzoni, testa di Tonet ma il pallone esce alto sopra la traversa. Sono però gli ospiti a farsi pericolosi al 77' con Carlotto che intuisce una pericolosa deviazione in area. Ancora al 78' è Spanu a cogliere la parte alta della traversa con un improvviso tiro-cross.

La squadra di Podgornik tenta in tutti i modi di arrivare al pareggio, ma Milano fa buona guardia e al 48' riesce addirittura a sventare un rigore calciato da Butti. Dopo l'errore dal dischetto l'Olimpia segna il 3 a 1 con Marco Netti, abile a sfruttare un errore difensivo di Mastromarino. I padroni di casa non mollano e la «saracinesca» Milano dopo varie parate nulla può fare contro Varlien che al 91' segna un inutile 2 a 3. p.c.

La squadra di Podgornik tenta in tutti i modi di arrivare al pareggio, ma Milano fa buona guardia e al 48' riesce addirittura a sventare un rigore calciato da Butti. Dopo l'errore dal dischetto l'Olimpia segna il 3 a 1 con Marco Netti, abile a sfruttare un errore difensivo di Mastromarino. I padroni di casa non mollano e la «saracinesca» Milano dopo varie parate nulla può fare contro Varlien che al 91' segna un inutile 2 a 3. p.c.

Gaglianese 0

RISULTATI	
MARCATORE: 70' Delle Case.	
GAGLIANESE: Pavan, Scaravetto, Dorbò, Mauri, Fantini, Loro, Mascia, Zorzetig, Puppato (Albini), Ciani, Pinatto (Gosgnach).	
AZZURRA: Manente, Nonini, Macorig, Pittioni, Paoluzzi, Cantarutti (Bernardo), Meloni (De Sabbata), Delle Case, Pisu, Simonelig.	
ARBITRO: Mazzetti di Monfalcone.	

BRESSA — Chiandetti, Buatti, Borghini, Zorzi, Zuliani, Buran, Floreani, Bachetti, Meazzo, Driutti, Damo. MEDEUZZA — Burba, Della Vedova, Mangoni, Bona, Colautti, Portello, Galluzzi, Todone, Bergagna, Tortul, Battiana. ARBITRO: Claretto di Udine.

SANGIORGINA — 30' Miani (rig.), 48' Flococo. SANGIORGINA: Passoni, Brustolini, Bettarini, Nilgessi, Pessi, Minetto (Lizzi), Basello, Sirch, Zappa, Toppa, Buttazzi (Lanzilli). CIVIDALESE: Passoni, Bompresa, Guardino (Iacuzzi), Bassetti, Segalina, Macorig, Flococo, Tullio, Faleschini, Giustinelli (Bon), Miani. ARBITRO: Simonetti di Udine.

SANTA MARIA — 37' Cancelli. SANTA MARIA: Gabai, Bizzaro, Colussi, Turchetti, Ziraldo, Dentese, Ermacora (Cattania), Travaini A., Di Bernardo, De Biagio, Travaini N. (Franco). CORNO: De Sabbata, Mongelli, Cudiz, Riz (Fabbro), Biancuzzo S., Reale, Biancuzzo L., Zompicchiatti, Cancelli (Cancig), Ermacora, Crusin. ARBITRO: Renzi di Trieste.

COPPA TRIESTE / SECONDA DI RITORNO

Via libera per Gomme Marcello L'Agip sconfitta a sorpresa

Serie A
I risultati: Acil San Luigi-Viale Sport 5-5; Borsatti Corona-Taverna Babà 7-4; Falegnameria Canziani-Gomme Marcello 1-8; Supermercato Jez-Laurent Rebula (rinviata); Video One Mediaguest-Agip Università 3-2; Bar Sportivo-Pizzeria Michele 6-2; Hurwitz Intersocks-Abbigliamento Nistri 5-3; Pizzeria Piedigrotta-Circolo Lavoratori Porto 1-7.
La classifica: Gomme Marcello 31; Agip Università 27; Pizzeria Michele 21; Taverna Babà 19; Bar Sportivo, Borsatti Corona 18; Circolo Lavoratori Porto 17; Acil San Luigi 16; Abbigliamento Nistri, Hurwitz Intersocks 15; Laurent Rebula, Video One Mediaguest 14; Locomotiva Pizzeria Piedigrotta 10; Falegnameria Canziani 8; Viale Sport 6; Supermercato Jez 5.

Serie B
I risultati: Tecnoprotezione-Cooperativa Alfa 10-0; Gretta Kapolinea-Mobilroiani 2-4; Pizzeria Golosone-Pizzeria da Andy 4-4; Bar Mario Bss-Scooter Mania 4-3; Pizzeria Vulcanica 2-Metti Sport 7-5; Montuza Car 2000-Cooperativa Arianna 4-0; La-Oui-La-Spaghetti House (rinviata); Birreria 11 Rosso-Cgs Iest 5-2; Trattoria Velocipede-Miami Disco Bar 1-6.
La classifica: Tecnoprotezione 29; Birreria 11 Rosso, Miami Disco Bar 27; Scooter Mania 24; Mi.Ma. Sport 23; Montuza Car 2000 21; Cooperativa Arianna, Bar Mario Bss 20; Mobilroiani 19; Cooperativa Alfa, Pizzeria Golosone, Pizzeria Vulcanica 17; Cgs Iest 14; Giffie Costruzioni, Metti Sport 12; Pizzeria da Andy 11; Trattoria Velocipede 10; Gretta Kapolinea 2.

Serie C
I risultati: Alabarda Bar Claudia-Pizzeria Vulcanica R. Sauro 1-3; Monteshell-Acili Cologna 2-5; Impianti Binetti-Fincantieri Bon Elettricità 7-5; Spa Autovite Venete-Agip Monfalcone Off. Claudio 4-3; Abbigliamento S. Sebastiano-Pizzeria Ferriera 4-0; La-Oui-La-Spaghetti House (rinviata); Seven Toning-Rapid L'Ausiliaria 4-3; Pizzeria Giardinetto-Capitolino 2-8; Supermercato alle Rive-Abbigliamento Il Quadro 2-2.
La classifica: Abbigliamento S. Sebastiano 29; Pizzeria Ferriera, Spa Autovite Venete 28; Impianti Binetti 22; Rapid L'Ausiliaria, Abbigliamento Il Quadro, Sven Toning 20; Spaghetti House, Capitolino 19; Acili Cologna 18; Fincantieri Bon Elettricità 16; Pizzeria Vulcanica Riva Sauro 15; Monteshell 14; Agip Monfalcone Off. Claudio, La-Oui-La 13; Supermercato alle Rive 12; Pizzeria Giardinetto 9; Alabarda Bar Claudia 7.

BEGLIANO 2
BREG 0
MARCATORE: 15' Bolzan, 65' Ghirardo.
Begliano: Peressin, Trevisan, Mian, Venturini, Puntin, Ghirardo, Albane, Canciani, Bolzan, Sacor, Mian.
Breg: Gregori, Paoletti, Laurica, Svab, Olenik (Pekar), Suncin, Naperotti, Mauri, Vuk (Maggi), Buzzi, Sircelj (Pauli).

VENUS 1
LELIO TEAM 0
MARCATORE: 8' Blau.
Venus: Alfè, Bonacci, De Santis, Gianella, Rustici, Cividin, Musolino (Coppola), Oreste, Cristoforo, Tauer, Blau (Castro).
Lelio Team: Alessio, Braini, Millo, Gianolla,

SECONDA CATEGORIA / GIRONE C

Roianese corsara con il Sedegliano

Sedegliano	0	Aurisina	0	Talmassons	1
Roianese	1	Bertiolo	0	Sistiana	1
MARCATORE: 88' Miclauch.		AURISINA: Apollonio, Bellini, Gruden D., Soranzo, De Rosa, Zetto, Vallepulcini, Milos, Gruden M., Budicin (70' Aversa), Pernich.		MARCATORE: 27' Kaucic, 70' Pestrin.	
SEDEGLIANO: Colautti, Vit, Zanussi, Bagnariol, Da Ru, Martin, Molaro, Di Barto, Di Leandro, Basaldella, Linzi.		BERTIOLO: Del Degan, Buosi, Cresatti, Della Mora, Bottos, Manazon, Toniutti, Savoia, Del Bianco, Zanin, Gaggio.		TALMASSONS: Dinon, Turcato, Tomada, Tessaro, Moro, Fabiani, M. Dri, Bravin, Marangone, Pestrin, P. Dri.	
ROIANESE: Lorenzutti, Gregori, Musco, Romanin, Bolci, Porcelli, Florian, Miclauchich, Tria, Palmisano, Cino.		ARBITRO: Mazzetti di Monfalcone.		SISTIANA: Pavesi, Leghissa, Sette, Rados, M. Norbedo, Peric, Sannino, Novati, Kaucic, Furian (73' Coppo), Di Benedetto (80' Vetta).	
ARBITRO: Macorig di Gorizia.				ARBITRO: Buchini di Udine.	

UDINE — Con una fantastica prodezza firmata da «dinamite» Miclauchich la Roianese espugna il campo del Sedegliano agganciandolo in classifica a quota 16. La compagine triestina si è così prontamente ripresa dalla sfortunata sconfitta subita domenica scorsa a opera del Porpetto. Nonostante le assenze di Boscolo e Fratepietro i ragazzi di Orlini hanno mantenuto un assetto tattico compatto; il lavoro a centrocampo svolto da Tria, Florian e soprattutto Romanin ha consentito alla difesa di non subire mai eccessivamente le offensive dei padroni di casa. Nel secondo tempo un rigore concesso dall'arbitro Macorig per un fallo di Tria sembra incanalare la gara su binari non favorevoli ai colori bianco-neri.

L'errore del dischetto però ridà vigore ai gialli che, proprio nel corso delle battute finali, sfruttando il fantastico talento di Miclauchich segnano la rete risultata poi decisiva. I ragazzi di Bracanovich si sono lasciati sorprendere da un buon Bar Mario. La compagine di Borgo San Sergio si è imposta 4-3 grazie alle marcature di Furian (doppietta), Giacac e De Belli. Per gli scooteristi doppietta di Rebec e gol di Umek. In serie C si disputava il big-match tra prima e seconda. Si è affermato l'Abbigliamento S. Sebastiano che così si installa solitario al comando della graduatoria. Il risultato della contesa, condizionato dalle numerose assenze che hanno costretto Trocchia a schierare una formazione d'emergenza, è stato piuttosto netto. Il 4-0, infatti, testimonia la superiorità della compagine guidata da Mugnaioni-Vitturi, tra le cui file sono andati a bersaglio Jelenkovic 2, Mauri e Perlangi.

Lorenzo Gatto



COSTALUNGA-PIEDIMONTE

Un truardo tanto sospirato

1-0

MARGATORE: all'89' Olivieri.

COSTALUNGA: Biloslavo, Armani, Monticolo, Gandolfo, Manteo, Neri (dall'81' Rupini), Germano, Casasola, Koren, Olivieri, Scala.

PIEDIMONTE: Negri, Prodromiti, Paolo Marega (dall'84' Sanu), Cargnel, Bitezni, Maggi, Millia, Tesolin, Livio Marega, Saveri, Moretti.

ARBITRO: Stefano Osso di Udine.

TRIESTE — Alla fine di una gara intensamente sofferta, il Costalunga perviene alla tanto sospirata vittoria. Negli spogliatoi, Vladimir Tesovic, allenatore di casa, ha impartito, con particolare scrupolo, la trama della tattica messa a punto. Se il gol non può prescindere dall'azione che lo determina, allora in ogni passaggio dell'azione il gol è già presente. Bisogna imparare a riconoscerlo. Per cui anche nei passaggi di Gandolfo, in fase di impostazione della manovra, c'è già il compimento realizzato da Olivieri e Scala. Il Costalunga è sceso in campo con la certezza di mettere in serie difficoltà la formazione avversaria. Ma, dalla parte opposta, il lucido Piscopo, un maestro della controtattica, ha chiesto ai suoi uomini di chiudere tutti gli spazi a centrocampo per fermare l'avanzata nemica. Millia e Tesolin hanno difatti ostacolato con un'azione di contrasto l'iniziativa di Olivieri. Soltanto alla mezz'ora, il Costalunga si è avvicinato alla porta. Su un traversone, un difensore ospite ha fermato la palla con le mani; ma l'arbitro ha ritenuto, erroneamente, di non decretare il rigore. Nel secondo tempo, Tesovic ha svincolato Olivieri dalla morsa e la manovra dei gialloneri si è avvicinata pericolosamente a Negri. In due occasioni, il portiere, è stato bravo a deviare sopra la traversa le bordate di Manteo. All'89', però, l'avanzata di Olivieri è stata imperiosa; la sua conclusione tesa e violenta è risultata imprevedibile. La reazione del Piedimonte, mista allo sconforto, è stata vana sia perché il Costalunga era ormai padrone assoluto del campo, sia perché il tempo segnava i suoi inesorabili limiti.

Michele Sinico

FOGLIANO-PRO FARRA

Incredibile capovolgimento

3-3

MARGATORI: 15' Paussi, 24' Cadiz (aut.), 55' Gallopin, 68' Gallopin, 82' Molinari, 88' Forbice.

FOGLIANO: Cechet, Pieri, (46' Visintin), Furlan, Parovel, Ceglia, Cadiz, Baussi, Campo dell'Orto, Forbice, Gabrielli, Molinari. All. Cogliandro.

PRO FARRA: Duca, Cucut, Rodigna, Donda, Zin, Lamberti, Gallopin, Cattarin, Drigo, Bernardel, Paronit (55' Clemente). All. Sarr.

ARBITRO: Marcioni di Gorizia.

FOGLIANO — Con un

forcing che ha dell'incredibile il Fogliano è riuscito a raddrizzare negli ultimi minuti una partita che si stava mettendo molto male. Una prestazione, quella dei rossoblù, che fa presagire una seconda parte di campionato sicuramente onorevole, a dispetto di una posizione da cenerentola giunta da un inizio stagione veramente sfortunato. La malasorte non è mancata nemmeno ieri, ma gli uomini di Cogliandro sono riusciti alla fine ad esorcizzarla.

La cronaca vede i padroni di casa in rete al quarto d'ora con Paussi che sfrutta un lancio filtrante, ma vengono raggiunti subito da un tiro

di Cattarin deviato alle spalle di Cechet.

Il tempo si chiude con una traversa di Forbice e il predominio dei farresi sancito da due ottime golpate di Gallopin, infruttuose.

Alla ripresa Paussi sbaglia clamorosamente dopo aver dribblato Duca. Quindi l'1-2 di Gallopin che mette in ginocchio (la difesa a zona proprio non regge) per un quarto d'ora il Fogliano; i padroni si scuotono e relegano gli ospiti a ruolo di comparse. Il gran finale è tutto del centravanti Forbice, veramente incontenibile, che potrebbe addirittura portare in vantaggio i propri colori.

Claudio Soranzo

AUDAX-MARIANO

Con la solita grinta

2-2

MARGATORI: 33' Gallo, 38' Franti, 60' Mestroni, 84' Trevisan.

AUDAX: Peteani, Crali, Mosetti, Tunini, Finizio, Trevisan, Doria, Polesello (dal 52' Terpin), Di Lena, Speranza, Mestroni.

MARIANO: Luis, Zucco, Blasig, Nadali, Tonso, Gallo, Franti, Luisa, Sartori, Gregorutti.

ARBITRO: Michelini di Trieste.

NOTE: ammoniti: Zucco, Gallo, Mosetti, Polesello; espulso: Gallo.

GORIZIA — L'Audax cambia il look, ma la grinta è quella di sempre. I ragazzi di Bruno Campi, anche se sotto di due lunghezze, non mollano proprio mai e colgo-

no il pareggio al termine di una gara emozionante ricca di buoni spunti, che non ha di certo deluso gli infreddoliti paganti del Balamonti.

Per gli ospiti, sempre pronti a colpire l'avversario in contropiede, resta l'amarezza di una vittoria sfumata a meno di 10' dal termine.

I rossoblù rispondono con Gallo, che grazie ad un'impeccabile punizione dal limite porta in vantaggio i suoi.

La reazione dei padroni di casa è fulminea ma il Mariano rincara la dose e assesta un altro duro colpo ai biancorossi. Al 38' infatti Franti scatta in contropiede e batte per la seconda volta Peteani.

Lo svantaggio è pesante e una rimonta improbabile, ma i goriziani non si perdono d'animo. G.M.

POGGIO-FINCANTIERI

Doppio colpaccio dei cantierini

0-2

MARGATORI: al 10' (su rigore) Tofful e all'85' Marini.

POGGIO: Venier, Lozej (dal 65' Devetag), Ripellino, Gismano, Minin, Visintin, Sabini, Sant, Ferles, Silvestri, Moratto.

FINCANTIERI: Zearo, Pilutti, Guerin, Zaja, Pangos, Pugliese (dal 1'89' Maggio), Novati, Forte, Baldan, Tofful, Marini.

ARBITRO: Mulloni di Cormons.

POGGIO TERZARMATA — È sfortunato questo Poggio. Attacca per primo, si rende pericoloso già nei primi scintillanti

minuti, poi una distrazione difensiva causa un rigore che deciderà la partita, giacché per 75' i padroni di casa non sono stati capaci di impattare un match nato male. Il 2-0, poi, ha chiuso una gara nata sotto una cattiva stella per i volenterosi ragazzi di Fabris.

Dunque, l'inizio è tutto del Poggio: tiro di Sant al 2', di Ferles al 3', poi su un'altra punizione di Sant, Zearo compie il primo intervento di un certo rilievo e Silvestri non è lento a metterci la punta del piede nell'ottima occasione del rimpallo. La Fincantieri, frastornata in avvio, reagisce con Marini all'8', ma la conclusione finisce alta. Quindi, il rigore per

gli ospiti al 10': fallo evdientissimo di Minin che atterra Novati.

Dal dischetto, trasforma Tofful, 1-0. Al 22' il Poggio ci riprova: cross di Gismano, ma Ferles viene anticipato. Nella ripresa la Fincantieri si fa presto viva in avanti con Novati al 1', poi è nuovamente il Poggio a prendere l'iniziativa: al 12' cross di Sant ma Silvestri di testa si vede respingere la sfera da Zearo. Più tardi è Minin a non calibrare la mira su punizione, quindi sono i cantierini che con Baldan e Marini costruiscono un'azione pericolosa. Nel finale, all'85', la beffa: classico contropiede condotto da Forte, imbeccata per Marini che insacca il definitivo 2-0.

ISONZO SAN PIER-MORARO

Un tempo per uno

1-1

MARGATORI: 11' p.t. Brandolin, 8' s.t. Trevisan.

ISONZO SAN PIER: Bregant, Fulizio, Pivec, Murra, Sell, Trevisan, Natali (81' Fontanot), Rigonat, Iuculano (Donat), Mainardis, Sabato.

MORARO: Marussig, Blasizza, Calvani (73' Longo), Sturm, Cabas, Donola, Bolzan, Cimbaro, Diviacchi, Visintin, Brandolin (57' Battistini).

ARBITRO: Palazzo di Trieste.

SAN PIER D'ISONZO — Un tempo per uno e tutti contenti. Potrebbe essere questo il succo di San Pier-Moraro, tuttavia le due formazioni devono riflettere sul fatto che avrebbero potuto intascare l'intera posta. Il Moraro del primo tempo, formazione veloce e

scattante avrebbe potuto segnare altri.

Il San Pier volitivo della ripresa, senza la solita amnesia difensiva, avrebbe potuto a sua volta far un sol boccone dell'avversario. Dopo un'insidia portata dal Moraro con Bolzan, ospiti subito in vantaggio all'undicesimo: fuga sulla sinistra di Visintin, perfetto assist per Brandolin che di piatto sorprende il pacchetto arretrato dei locali. Fino al 20' il San Pier è bombardato dai tentativi di Cabas, Diviacchi e Brandolin, tuttavia esce piano piano dal proprio guscio tanto da rendersi pericoloso al 35' con un fendente di Trevisan che sibila non lontano dal secondo palo.

La ripresa vede subito gli uomini di Calligaris in avanti, tanto da raggiungere già all'8' il tanto sospirato pareggio con Trevisan abile a controllare in piena area avversaria uno spiovente di Sabato.

Matteo Marega

PRIMOREC-GAJA

Derby emozionante

1-1

MARGATORI: 27' Vrsè, 47' Pollicardi (rigore).

PRIMOREC: Savarin, Frasson, De Cubellis, Ferluga, Srebernich, Gargiolo, Tinunin (74' Eggher), Bulich (62' Santi), Apuzzo, Smilovich, Pollicardi.

GAJA: Vesnaver, Leban, Parovel, Capolino, Giursi, Kosir, Vengust, Musolino (67' Kirchmayer), Vrsè, Subelli, Pugliese.

ARBITRO: Covone di Trieste.

TRIESTE — Finisce in parità, dopo una partita vivace, il derby carsolino tra il Primorec di Trebiciano e il Gaja di Padriciano. I padroni di casa iniziano bene, pressando a tutto campo gli avversari, e pungendo subito con le fughe di Tinunin e Apuzzo. La prima occasione da gol è però per i gialloverdi. Frasson, in giornata negativa, sbaglia un facile rinvio e il

Gaja recupera la palla. Viene così servito Vengust che calcia in corsa. La palla esce lambendo il palo.

Il Gaja coglie anche una traversa con un tiro cross di Giursi dalla sinistra che sorprende Savarin. Il gol del Gaja giunge sugli sviluppi di una rimessa laterale. La palla viene respinta maldestramente e Vrsè, in agguato, può colpire in mezza girata dall'altezza del dischetto. Il Primorec reagisce e crea due occasioni da gol, complice alcuni svariati della difesa del Gaja. L'ultima occasione del primo tempo è però per il Gaja, con Subelli. All'inizio della ripresa, il Primorec pareggia: Smilovich fugge sulla sinistra ed entra in area. Kosir lo tocca, e il numero 10 vola a terra: l'arbitro concede il rigore, che Pollicardi trasforma spazzando Vesnaver.

Mercoledì prossimo, alle 14.30, a Padriciano, si svolgerà il recupero Gaja-Fogliano.

Massimo Vascotto

SAN LORENZO-KRAS

Un gioco pasticciato

0-0

SAN LORENZO: Falcone, Cussigh (60' Tesolin), Russian, Tomat, Comand, A. Toros, Natali, Mattioli, Furlani, Delpin, Costella.

KRAS: Rebec, Fadda, Alex Maicen, Salice, Maiorano, Cocoluto, Berljavac (70' Strisovich), Lacalamita, Andrej Maicen, Vailati, Procentese.

ARBITRO: Panariello di Gorizia.

SAN LORENZO — Il San Lorenzo smagnetizza Lacalamita ma a sua volta non riesce a far emergere dal fango le proprie punte. Il pareggio a reti bianche è l'inevitabile conseguenza dei tanti pasticci offensivi dei padroni di casa e dell'ordinata e ben munita difesa dei triestini. Ai giallorossi resta comunque il rimpianto di aver perso un punto molto importante

nella già ardua rincorsa alla capolista Costalunga. Comand e Delpin sono risultati i migliori del San Lorenzo, mentre per il Kras si è messo particolarmente in luce Andrej Maicen.

Il Kras parte ben coperto con una sola punta di ruolo e il San Lorenzo inizia a tessere le sue trame di gioco, tentando senza successo al 10' con Delpin e poi con Furlani e Natali. Sul fango i padroni di casa non riescono a velocizzare il gioco e le azioni offensive appaiono spesso prevedibili.

La musica non cambia nella ripresa: i triestini coprono tutti i varchi e ancora Furlani e Natali si vedono respingere sulla linea due ottime conclusioni. Rebec dice no a Furlani lanciato a rete uscendo dai pali con tempismo e il risultato non cambia più, nemmeno nelle ultime mischie accesi all'interno dell'area di rigore del Kras.

VILLESSE-DOMIO

Vittoria obbligata

1-0

MARGATORE: al 66' Nocent.

VILLESSE: Molinari, Cabas, Circoasta (dal 68' Donda), Rongione, Olivo, Vecchi, Iust (dal 30' Visintin), Nocent, Zonc, Coghetto, Petrolo.

DOMIO: Canziani, Cornacchi, Bianco, Amarante, Ridolfo, Toscan, Pagliaro, Rossi (dal 66' Fazio), Cherin (dal 70' Speranza), Bagattin, Rittossa.

ARBITRO: Morganti di Monfalcone.

VILLESSE — Per il Villesse era determinante vincere. Non interessava se giocando bene o male. Questo era un obbligo che la classifica gli imponeva, essendo la squadra coinvolta in piena lotta per non retrocedere. Troppi punti sono stati persi in casa e quest'anno la salvezza il Villesse se la gioca tutta tra le mura amiche perché in

trasferita il suo punticino con merito lo ha quasi sempre conquistato.

Il Villesse ha vinto una gara fermamente voluta e cercata con insistenza dal primo all'ultimo minuto, mettendo sul campo anima e cuore e dando così un po' di respiro alla sua asfittica classifica. Solo la bravura dell'estremo difensore Canziani e l'imprecisione degli avversari non ha dato luogo a una vera e propria goleada. Al 66' il Villesse passava con merito: corner di Visintin, la difesa liberava, riprendeva Olivo che da fuori area lasciava partire un violentissimo tiro che Canziani parava con bravura ma non tratteneva e Nocent in scivolata metteva in rete. Il Villesse ora comandava le danze e metteva spesso in difficoltà la difesa del Domio. Clamoroso sbaglio di Petrolo all'85', che in velocità non riusciva a dribblare Canziani in uscita e l'8' dopo Coghetto si ripeteva, facendosi anticipare da Ridolfo.

FIAT ACCELERA LA RIPRESA 2 anni interessi zero

7 milioni Cinquecento, Panda
10 milioni Punto
15 milioni Tipo, Tempra
25 milioni Croma, Ulysse, Coupé
IN 2 ANNI A INTERESSI ZERO 1ª rata dopo 4 mesi

1995. L'economia sta cambiando marcia? Fiat accelera la ripresa e lancia un finanziamento senza precedenti. Per tutto gennaio infatti Fiat vi offre sulle sue vetture e veicoli commerciali fino a 25 milioni in 2 anni a interessi zero e la prima

rata dopo 4 mesi. La vostra economia esige tempi di pagamento ancora più lunghi? Potete scegliere in alternativa un finanziamento Sava per 4 anni al tasso del 6%. Il 1995 parte così nel migliore dei modi: a bordo di una bella Fiat nuova.

VEICOLI COMMERCIALI
7 milioni Panda Van
12 milioni Fiorino
15 milioni Marengo
25 milioni Ducato
IN 2 ANNI A INTERESSI ZERO 1ª rata dopo 4 mesi

OPPURE IN **4 8 MESI** AL **6 %**



FIAT PIANO CHIARO

È UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

Esempio di finanziamento a tasso 0% Versione: PUNTO 558 3P Prezzo chiavi in mano: L. 16.050.000 Quota contanti: L. 6.050.000 Importo da finanziare: L. 10.000.000 Numero rate: 21 Importo rata mensile: L. 476.191 Scadenza 1ª rata: 120 gg. Spese pratica: L. 250.000 T.A.N.: 0% T.A.E.G.: 2,21% Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 31/01/1995 su tutte le versioni della gamma auto (esclusa la Uno) e veicoli commerciali (esclusa la Uno Van) disponibili in rete, salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.



JUNIORES / CAMPIONATO REGIONALE

San Sergio alla riscossa

Espugna il difficile campo dello Staranzano e aggancia il Ponziana

Juniores Regionali

RISULTATI	
Italia S.M.-Gradesse	2-0
Lucinico-Cormonese	0-2
Ponziana-Juventina	1-1
Portuale-Fortitudo	1-1
S. Canzian-S. Luigi	sosp.
S. Giovanni-Ronchi	1-1
Staranzano-S. Sergio	1-2

PROSSIMO TURNO	
Cormonese-Staranzano	
Fortitudo-Juventina	
Gradesse-S. Giovanni	
Ronchi-Portuale	
S. Canzian-Ponziana	
S. Luigi-Lucinico	
S. Sergio-Italia S.M.	

CLASSIFICA	
Ronchi	28 16 12 4 0 37 8
S. Sergio	22 16 8 6 2 29 14
Ponziana	22 16 8 6 2 24 10
Cormonese	21 16 8 5 3 28 15
Italia S.M.	20 16 7 6 3 32 22
Juventina	18 16 8 2 6 25 22
S. Giovanni	16 16 5 4 6 23 20
Staranzano	16 16 7 2 7 25 25
S. Canzian	16 15 4 8 3 20 21
Fortitudo	13 16 3 7 6 20 23
Lucinico	11 16 5 1 10 14 35
S. Luigi	7 15 2 3 10 13 21
Gradesse	7 16 2 3 11 21 43
Portuale	5 16 0 5 11 15 46

Allievi regionali Girone A

RISULTATI	
Aquileia-Italia	2-2
Monfalcone-S. Luigi	4-0
Ponziana-S. Giovanni	1-2
Pro Gorizia-Pieris	5-1
Triestina-Ronchi	2-2

CLASSIFICA	
Ronchi	30 18 14 2 2 79 13
Monfalcone	29 18 13 3 2 55 11
Pro Gorizia	28 18 13 2 3 47 15
Triestina	27 18 13 1 4 49 14
S. Giovanni	20 18 10 0 8 32 29
S. Luigi	16 18 7 2 9 26 27
Italia	11 18 4 3 11 22 79
Ponziana	9 18 3 3 12 25 41
Aquileia	7 18 3 3 14 15 79
Pieris	3 18 0 3 15 11 53

Allievi Provinciali

RISULTATI	
C.G.S.-Opicina	1-4
Costalunga-Zarja	0-7
Fortitudo-Chiarbola	5-0
M.D. Bosco-S. Sergio	5-3
Opicina-Domio	2-0
Ponziana-J. Aurisina	7-1
Portuale-A. Muggesana	0-3
S. Andrea-Espesera	0-1

PROSSIMO TURNO	
A. Muggesana-Ponziana	
Chiarbola-Portuale	
Domio-S. Andrea	
Espesera-Fortitudo	
J. Aurisina-M.D. Bosco	
Opicina-Costalunga	
S. Sergio-C.G.S.	
Zarja-Opicina	

CLASSIFICA	
Triestina	29 18 14 1 3 41 13
S. Giovanni	28 18 12 4 2 45 6
Monfalcone	27 18 11 5 2 26 17
Italia	24 17 10 4 3 35 17
Ronchi	18 18 8 2 8 22 28
Pro Gorizia	14 18 5 4 9 20 26
S. Luigi	14 18 6 2 10 17 26
Portuale	10 18 3 4 11 19 37
Pieris	9 18 3 3 12 22 43
S. Canzian	5 17 1 3 13 12 46

Giovannissimi regionali Girone A

RISULTATI	
Italia-S. Canzian	sosp.
Pieris-Pro Gorizia	1-3
Ronchi-Triestina	0-3
S. Giovanni-Portuale	3-0
S. Luigi-Monfalcone	0-1

CLASSIFICA	
Triestina	29 18 14 1 3 41 13
S. Giovanni	28 18 12 4 2 45 6
Monfalcone	27 18 11 5 2 26 17
Italia	24 17 10 4 3 35 17
Ronchi	18 18 8 2 8 22 28
Pro Gorizia	14 18 5 4 9 20 26
S. Luigi	14 18 6 2 10 17 26
Portuale	10 18 3 4 11 19 37
Pieris	9 18 3 3 12 22 43
S. Canzian	5 17 1 3 13 12 46

Juniores Provinciali

RISULTATI	
Muggesana-Olimpia	0-0
Vesna-Edile Adriatic	0-6
Opicina-Domio	0-2
Primorje-Zaule	sosp.
M.D. Bosco-S. Marco	sosp.
Sant'Andrea-Costalunga	sosp.
Riposa: Chiarbola	

PROSSIMO TURNO	
Costalunga-Zaule	
M.D. Bosco-Edile Adriatic	
Opicina-Olimpia	
Primorje-Domio	
Sant'Andrea-S. Marco	
Vesna-Chiarbola	
Riposa: Muggesana	

CLASSIFICA	
Opicina	23 14 10 3 1 32 14
Domio	22 14 10 2 2 39 15
Costalunga	19 13 7 5 1 23 11
Olimpia	16 14 6 4 4 27 12
Muggesana	14 14 4 6 4 17 16
Sant'Andrea	13 12 5 3 4 23 21
Primorje	13 12 3 6 4 19 16
Edile Adriatic	11 14 3 5 6 25 20
Zaule	11 13 3 5 5 18 17
M.D. Bosco	11 13 4 3 6 23 24
S. Marco	11 13 4 3 6 16 19
Chiarbola	10 13 2 6 5 34 31
Vesna	1 14 0 1 13 8 86

Allievi regionali Girone B

RISULTATI	
Ancona-Manzanese	2-1
Beazzi-Muscoli	1-2
Sangiorgina-Donatello	2-1
Sevegliano-Tricesimo	0-0
Tolmezzo-S. Giorgia U	rinv.

CLASSIFICA	
Donatello	26 18 11 4 3 44 16
Sangiorgina	26 17 11 4 2 30 7
Muscoli	22 18 7 8 3 26 17
Ancona	20 18 8 4 6 30 18
Sevegliano	20 17 7 6 4 23 17
Tricesimo	18 18 6 6 6 19 28
Manzanese	16 18 7 2 9 27 29
S. Giorgia U	12 17 4 4 9 14 38
Tolmezzo	11 17 3 5 9 14 28
Beazzi	5 18 2 1 15 8 37

Giovannissimi Provinciali

RISULTATI	
Bor-Costalunga	3-0
Domio-Fani Olimpia	0-4
Espesera-S. Andrea	4-0
Fortitudo-Chiarbola	1-0
Opicina-C.G.S.	4-0
Ponziana-S. Luigi	0-2
S. Sergio-M.D. Bosco	3-0
Riposa: Chiarbola	

PROSSIMO TURNO	
A. Muggesana-Ponziana	
Chiarbola-Portuale	
Domio-S. Andrea	
Espesera-Fortitudo	
J. Aurisina-M.D. Bosco	
Opicina-Costalunga	
S. Sergio-C.G.S.	
Zarja-Opicina	

CLASSIFICA	
Triestina	29 18 14 1 3 41 13
S. Giovanni	28 18 12 4 2 45 6
Monfalcone	27 18 11 5 2 26 17
Italia	24 17 10 4 3 35 17
Ronchi	18 18 8 2 8 22 28
Pro Gorizia	14 18 5 4 9 20 26
S. Luigi	14 18 6 2 10 17 26
Portuale	10 18 3 4 11 19 37
Pieris	9 18 3 3 12 22 43
S. Canzian	5 17 1 3 13 12 46

TRIESTE — Nella terza giornata del campionato juniores regionale da segnalare il secondo pareggio consecutivo della capolista Ronchi. Sembra quasi che i ragazzi di Sorci, dopo aver inflitto un notevole distacco ai secondi, vogliano riposare un po' per tirare la volata finale. Sabato a Trieste, infatti, opposti al San Giovanni, che ha avuto il gran merito di non mollare mai, i ragazzi ronchesi hanno concluso l'incontro sull'1-1. I rossoneri, infatti, pur subendo gli ospiti hanno sempre cercato il pareggio, ottenendolo a una manciata di secondi dal termine con un bel colpo di testa di Pugliese.

Si è ripreso prontamente il San Sergio che è andato a vincere sul difficile campo dello Staranzano per 2-1. Decisivo per i «lupetti» Giassi, con una doppietta e l'abilità a finalizzare il contropiede sempre molto pericoloso della sua squadra. Da parte degli staranzanesi sono risultati vani tutti i tentativi per pervenire al pareggio nonostante il grande impegno di Pivetta.

Il Ponziana non è riuscito a mantenere in solidità l'appena conquistata seconda piazza e col pareggio ottenuto contro la Juventina si è fatto raggiungere proprio dal San Sergio. Da sottolineare la gara degli ospiti, allenati di Ciotta, che in questo girone di ritorno saranno da tenere sempre in gran considerazione. L'Italia San Marco ha sfruttato la

maggior prestantia fisica e ha battuto la Gradesse per 2-0. Il lagunari probabilmente nel primo tempo meritavano qualcosa in più, poi però il campo pesante e la continua emergenza nella formazione li ha costretti alla resa. Bravi Faggiani e Lauto.

Nonostante la sconfitta casalinga per 0-2 contro la forte Cormonese, il Lucinico si è ben comportato subendo gli avversari solo dal punto di vista fisico. Mosetti comunque si è dichiarato contento di come la sua formazione, nonostante il risultato negativo, si è comportata.

Con grande impegno il Portuale è riuscito a pareggiare contro una Fortitudo, sicuramente sotto tono. I muggesani, dopo un primo tempo decisamente brutto nel quale hanno subito la rete di Moscolin, sono riusciti a riequilibrare l'incontro grazie alla superiorità numerica dovuta a un'espulsione nelle file dei locali. Per i portuali, quindi, un punticino che potrebbe dare loro un'iniezione di fiducia dopo tanti risultati negativi. Infine, San Canzian-San Luigi è stata sospesa per la pioggia.

LUCINICO 0
CORMONESE 2
Marcatori: Sebernich, Narduzzi.
Lucinico: Adragna, Volc, Mihali, Marega, Gomisek, Cardella, Capri, Sogdja, Frutti, Serbeni, Cosmaro, Bastiani, Tongar, Rapaccioni.

Cormonese: Brandolin, Chiabai, Romanutti, Boga, Manfreda, Di Lena, Bernardis, Tonetti O., Bortolutti, Tonetti, Sebernich, Carnialetto, Narduzzi, Cosoli.

PORTUALE 1
FORTITUDO 1

Marcatori: Moscolin, Della Pietra.
Portuale: Pizzino, De Stasio, Gallinucci, Boriello, Gerquench, Bertoldi, Giec, Daris, Moscolin, Fontana, Delise, Janosbjac, Stallone, Schiraldi.
Fortitudo: Ambrosi, Apollonio, Cericola, Chicco, De Gregoris, Fonda, Novel, Pangher, Rovatti, Dorliguzzo, Della Pietra, Santoro, Matelich, Negrisin.

SAN CANZIAN
SAN LUIGI

(sospesa p.c.)
San Canzian: Comelli, Bain, Bonavita, Bozzer, Silvestri, Guzzoni, Bertogna, Biondo, Vitale, Petinato, Bregant.
San Luigi: Zani, Heller, Paoli, Vascotto, Maggi, Kravos, Bossi, Zerial, Opatti, Crevatin, Krevatin.

ITALA SAN MARCO 2
GRADESSE 0

Marcatori: Faggiani, Zoff.
Italia S.M.: Tomasi, Faenza, Vendrame, Bortolus, Peteani, Freschi, Zoff, Tomadin, Faggiani, Bressan, Tomba, Esposito, Chinese, Lado, Medet, Pellizzon.
Gradesse: Corbato, Facchinetti, Tognon, Ciarrabelli, Boemo, Gordini,

Corbato G., Barzellato, Praflorini, Lauto, Tomasin.

PONZIANA 1
JUVENTINA 1
Marcatori: al 12' Buono (r.), all'86' Ballaben.
Ponziana: Suraci, Sulic, Rizzitelli, Dobrilla (Masutti), Zeile, Scotto Di Minico, Giraldo, Dagnino, Wolf, Buono, Sanna, Lanza, Ladic.
Juventina: Zanier, Romano, Scram, Pibiri, Trampus, Milotti, Trampus, Gallo, Gergolet, Ballaben, Gambino, Ferro.

SAN GIOVANNI 1
RONCHI 1

Marcatori: Girotto, Pugliese.
San Giovanni: Hervatin, Pugliese, De Luca, Metz, Bottizer, Giraldo, Vauk, Meola, Sicilian, Brandi, Fontanot, Sossi, Cok, De Domenico.
Ronchi: Fulgnor, Clapiz, Porcari, Tellini, Furlan, Pizzini, Tolar, Leghissa, Piran, Girotto, Di Chiara, Romanut, Visentin, Indaco, Sandrin.

STARANZANO 1
SAN SERGIO 2

Marcatori: Marega, Giassi (2).
Staranzano: Pizzini, Capotti, Lupieri, Varacchi, Cumini, D'Avanzo, Pin, Sandrucci, Falanga, Marega, Pivetta, Cane-sin, Pupi, Spagnaro, Palamin.
San Sergio: Daris, Senni, Tolazzi, Martinuzzi, Dagri, Letich, Frisenna, Riosa, Ribarich, Gomizel, Puzzer, Rizzo, Gedeas, Gasperini, Bartoli, Bazzara.

ALLIEVI / CAMPIONATO REGIONALE

Alabarde: un autogol e sfuma la vittoria

Poker del Monfalcone a spese del San Luigi - Il San Giovanni fa suo il derby coi «veltri» - Pieris travolto dalla Pro Gorizia

TRIESTE — Ultimo capitolo della prima fase del campionato regionale allievi. La Triestina si congeda con una stupenda prestazione al cospetto della capolista Ronchi, ma incamererà solamente un punto. Gli alabarardi hanno confermato il loro valore proprio nell'ambito di un test probante quale quello con la compagine regina del girone A. I ragazzi allenati da Ernesto Mari hanno violato la porta difesa da Serem con una doppietta di Bertocchi, hanno subito un primo ritorno con una stoccata del libero Faccini e quindi hanno dilapidato la prestigiosa affermazione facendosi raggiungere in zona recupero con una sfortunatissima autorete di La Torre.

Poco male. La Triestina non ha raggiunto l'obiettivo della qualificazione nelle prime due piazze ma è riuscita a creare i presupposti per una crescita tecnica che dovrebbe sortire i suoi frutti negli immediati contesti agonistici del panorama giovanile.

In vetta il Monfalcone ha archiviato questo scorcio del torneo infliggendo un secco 4-0 al San Luigi. Gottardo protagonista con una tripletta e sigillo finale di Povesan. Il San Luigi ha collezionato le sue occasioni con i vari Bosco, Glavina e Laghezza, ma ha raccolto solamente il plauso per la volontà

espressa. I vivaisti di Zancopé hanno completato questa fase dimostrando un potenziale che attende per una maggiore concretezza; questo il dato che dovrà caratterizzare il prosieguo della stagione dei giovani allievi biancoverdi.

La domenica ha visto la conferma anche della Pro Gorizia, che risolve la sfida con il Pieris con un 5-1 forse troppo penalizzante per la volontà promossa dagli ospiti. Il Pieris ha messo in vetrina un centrocampistaorchestrato a dovere dal positivo Veronelli e da un Bacchetta in crescita.

Il derby giuliano tra il Ponziana e il San Giovanni ha visto il successo dei rossoneri con il risultato di 1-2; nulla da fare per i veltri apparsi nettamente inferiori al cospetto dei cugini allenati da Pallotta. Il San Giovanni ha capitalizzato l'impegno con una rete di Botta e con il raddoppio di Cok; il Ponziana ha trovato il modo comunque per nobilitare la stracittadina mettendo a segno la rete della bandiera su calcio di rigore, trasformato da Rota nella ripresa.

Spartizione della posta tra Aquileia e Italia San Marco, un 2-2 che premia il carattere dei padroni di casa a cui va il plauso per aver ricercato sino in fondo l'approdo a un risultato positivo. L'Italia San Marco è andata a segno con il solito Boga e con

Condolf, l'Aquileia ha replicato prontamente con gli affondi di Travanut e Violin; buona inoltre la prestazione di Furlan.

Il campionato riprenderà il 12 febbraio; venerdì 27 presso la sede di Udine si procederà alla designazione dei gironcini legati alla seconda fase della manifestazione. Cinque i raggruppamenti di sei squadre; a confronto le formazioni piazzatesi al primo e secondo posto di ogni girone (in lizza per l'approdo al titolo), e una «coda» per le altre compagini che saranno impegnate in altre sfide di «consolazione».

Francesco Cardella

AQUILEIA 2
ITALA S. MARCO 2

Marcatori: Travanut, Violin, Boga, Condolf.
Aquileia: Folla, Capella-ro, Minin, Puntin, Cher-sin, Zampieri, Travanut, Furlan, Zanuta, Violin, Tarlaio.
Italia S. Marco: Donda, Visintin, Pian, Ermacora, Rossi, Marconato, Medet, Orzan, Boga, Condolf, Ladu.

TRIESTINA 2
RONCHI 2

Marcatori: Bertocchi (2), Faccini, aut. La Torre.
Triestina: Contento, Cernaz (La Torre), Gemiti, Velenor, Piselli, Carli, Drioli (Zolia), Princivali, Bertocchi, Fadi, Perrot.
Ronchi: Scram, Sturni, Lenzoni, Nardon, Faccini, Zorzenon, Pino, Ve-

nier, Visintin, Picco, De Luca.

MONFALCONE 4
SAN LUIGI 0

Marcatori: Gottardo (3), Povesan.
Monfalcone: Fucile, Vitello (Toffolo), Cecchic, Guida, De Marchi, Povesan, Bandini, Montemuro, Favero, Dal Canto, Gottardo, Degraffi, Apollo.
S. Luigi: Cresi, Prada, Glavina, Degraffi, Puzzer, Erbi, Donato, Viceconte, Bosco, Del Gaudio, Laghezza.

PONZIANA 1
SAN GIOVANNI 2

Marcatori: Botta, Cok, Rota (rig.).
Ponziana: Bacci, Balzano, Rinaldi, Tunin, Busletta, Tugliach, Razza, Rigoni, Rota, Bertocchi.
San Giovanni: Pribaz, Babich, Galasso, Bonin, Radovini, Iaconich, Cok, Germani (De Luca), Botta, Tupputti, Schillani (Perosa), Gon, Meola.

PRO GORIZIA 5
PIERIS 1

Marcatori: Visintin (2), Ficarra, Lavena, Pecorari, Bergamasco.
Pro Gorizia: Rizzi, Margherita, Simone, Ficarra, De Piero, Visintin, Pasco, Susterini, Lavena, Develak, Esposito, Pecorari, Pizzolo, Tognon, Furlan, Conte, Bacchetta, Veronelli, Macarone, Ceccotti, Bergamasco.

S. LUIGI 0
MONFALCONE 1

Marcatori: Titonel.
S. Luigi: Masé, Vidal, Benicich, Richter, Manzutto, Cergol, Troha, Fiesoli, Cesar, Angiolini, Toppa, Garasio, Marino, Lubis, Bertocchi.
Monfalcone: Soranzio, Franchetto, Buoncunto,

PIERIS 1
PRO GORIZIA 3

Marcatori: 2 Pantuso, De-an, Visintin.

JUNIORES / CAMPIONATO PROVINCIALE

Scontro al vertice: la spunta il Domio

TRIESTE — C'era grande attesa in questa prima di ritorno del campionato juniores provinciale per l'incontro al vertice tra Opicina, capolista, e Domio, seconda in classifica. Le attese non sono state deluse soprattutto per merito del Domio che, vincendo per 2-0, ha in qualche modo rotto l'egemonia dei primi che durava sin dall'inizio del torneo. L'Opicina, che giocava in casa, probabilmente non si aspettava un Domio così motivato e ha subito la prima sconfitta della stagione.

La gara è stata molto bella, e nel primo tempo, nonostante le due marcature di Fazio e Valentini, molto equilibrata. Nella ripresa l'Opicina, nel tentativo di rimontare, si è smarrita un po' a causa anche del campo pesante e dell'inferiorità numerica per un'espulsione; il Domio ha controllato la gara con bella autorità, per la gioia dell'allenatore Pugliese. Da segnalare ancora la grande prestazione di Mauro Bursich.

Il Costalunga non è riuscito ad approfittare della sconfitta dei primi solo perché l'incontro con il Sant'Andrea è stato sospeso sul risultato di 2-0.

Tutta questa giornata è stata falsata dal cattivo tempo, poiché anche Primorje-Zaule e Montebello-Don Bosco-San Marco Sistiana si sono chiuse anticipatamente. Nonostante il campo pesante e la gran pioggia, è finito regolarmente Muggesana-Olimpia, con il risultato di 0-0. Non deve

trarre in inganno il pareggio senza reti poiché si è trattato di una bellissima partita, giocata a ritmi elevati e con numerosi capovolgimenti di fronte. Onore al merito a tutti i giocatori e in particolare a Cadelli per la Muggesana e Albanese per gli ospiti.

Infine l'Edile Adriatica ha superato per 6-0 il Vesna, che ha però subito due espulsioni, in una partita senza molta storia, con Ciuffreda portiere con il vizio del gol.

OPICINA 0
DOMIO 2

Marcatori: Fazio, Valentini.
Opicina: Paolich, Sisto, Rossi, Picciga, Paoluzzi, Scarpa, Terpin, Paresin, Leone, Tuntar, Krac, Mauri, Rossi, Predon-zan, Dell'Oro.
Domio: Glessi, Bena, Ritosso, Tomadoni, Bursich P., Zulian, Pozzocco, Fazio, Alfieri, Bursich M., Valentini, Simsig, Segarelli, Vecchiet, Stefani.

VEDNA 0
EDILE ADRIATICA 6

Marcatori: Bernardini (2), Ciuffreda (2), Veronesi, Loiacono.
Vesna: Gruđen, Cossut-ta, Schiavon, Morassut, Vascotto, Emili, Scuz, Palvi, Monte, Amato, Koseli.
Edile Adriatica: Clementi, Bole, Zotta, Arban, Cimador, Frisenna, Auber, Veronesi, Bernardini, Loiacono (Mervek), Ciuffreda.

MUGGESANA 0
OLIMPIA 0

Muggesana: Postiglione, Sluga, Palmisciano, Postogna, Cadelli, Urban, Bianco, Dimin, Andreassich, Bortolucci, Bergoc, Papacchioli, Bedini.
Olimpia: Pranzo, Pentasuglia, Donaggio, Pedrotti, Bastianelli, Piselli, Spizzamiglio, Albanese, Donadonna, Cottide, Lavorino, Demarchi, Bartucci, Braini, Perpan.



COPPA DEL MONDO / CON IL SUCCESSO NELLO SLALOM ALBERTO TOMBA PORTA A NOVE LE VITTORIE CONSECUTIVE

Il capolavoro di Wengen

COPPA / CLASSIFICHE

Conquistata dal bolognese la «coppetta» dello slalom



Un Tomba imbattibile e molto razionale.

WENGEN — Classifica dello slalom di Wengen, valido per la Coppa del Mondo maschile (di sci): 1) Alberto Tomba (Ita) 1'33"89; 2) Michael von Grunigen (Svi) 1'35"21; 3) Jure Kosir (Slo) 1'35"28; 4) Tomas Fogdøe (Sve) 1'35"68; 5) Thomas Stangassinger (Aut) 1'35"73; 6) Finn Christian Jagge (Nor) 1'35"86; 7) Mario Reiter (Aut) 1'35"88; 8) Michael Tritscher (Aut) 1'36"25; 9) Bernhard Bauer (Ger) 1'36"42; 10) Marc Girardelli (Lux) 1'36"43; 11) Sebastian Amiez (Fra) 1'36"46; 12) Bernhard Gstrein (Aut) 1'36"95; 13) Christian Mayer (Aut) 1'37"67; 14) Andrej Miklavc (Slo) 1'39"12; 15) Konrad Ladstaetter (Ita) 1'39"13; 16) Patrick Staub (Svi) 1'39"52; 17) Andrea Zinsli (Svi) 1'39"79; 18) Lasse Kjus (Nor) 1'39"80; 19) Siegfried Voglreiter (Aut) 1'40"25; 20) Eric Villiard (Can) 1'40"28; 21) Fabrizio Tescari (Ita) 1'41"15; 22) Fabio De Crignis (Ita) 1'41"29.

Risultati della combinata di Wengen: 1) Marc Girardelli (Lux) 4'4"71; 2) Lasse Kjus (Nor) 4'08"70; 3) Harald Strand Nilsen (Nor) 4'10"46; 4) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 4'11"61; 5) Atle Skardal (Nor) 4'13"41; 6) Paul Accola (Svi) 4'13"65; 7) Ed Podivinsky (Can) 4'14"60; 8) Espen Høllerud (Nor) 4'14"78; 9) Luc Alphand (Fra) 4'14"82; 10) Tommy Moe (Usa) 4'15"18; 11) Jean-Luc Cretier (Fra) 4'15"29; 12) Gaetan Loraach (Fra) 4'15"86; 13) Roman Torn (Can) 4'16"30; 14) A. J. Kitt (Usa) 4'18"70; 15) Kristian Ghedina (Ita) 4'24"65.

Classifica generale della Coppa del Mondo: 1) Tomba 950 punti; 2) Girardelli 550; 3) Kosir 490; 4) Guenther Mader (Aut) 488; 5) Luc Alphand (Fra) 469; 6) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 458; 7) Von Gruenigen 408; 8) Armin Assinger (Fra) 382; 9) Harald Strand Nielsen (Nor) e Tritscher (Aut) 377; 15) Kristian Ghedina (Ita) 271.

Classifica della Coppa del Mondo di slalom: 1) Tomba 700 punti; 2) Tritscher 377; 3) Kosir 335; 4) Fogdøe 269; 5) Sykora 252.

WENGEN — Alberto Tomba sale per la nona volta di seguito sul podio più alto, mentre suonano le note della nona sinfonia di Beethoven. Il simbolismo è trasparente, fa il paio con quelli che il bolognese e il suo entourage mettono ormai in scena, giocando quando possono con i numeri di pettorale, al termine di ogni nuovo episodio di questa incredibile serie di vittorie.

Wengen, regina delle nevi, incorona Tomba imperatore di Coppa: nove vittorie consecutive, sette slalom su sette, la coppa di specialità già matematicamente sua, due giganti. Ma soprattutto una superiorità in gara così incredibilmente netta che tra lui e gli avversari il confronto sembra impari.

E' un Tomba sicuramente diverso da quello delle ultime due stagioni: niente dubbi, tarli, ricerche di alibi. Ieri non era molto convinto al via della prima manche per una pista che si sfaldava, che tutti gli altri hanno duramente criticato (Girardelli, il più caustico l'ha bollata «di merda») e che già il bolognese, con il numero cinque, ha trovato piena di buche e complicata dall'acqua che schizzava dai paletti.

Ma quando è partito s'è scatenato in una manche eccezionale al termine della quale Thomas Fogdøe, lo svedese che più è riuscito a imitarlo, era lontano 73 centesimi di secondo, 96 ne aveva l'austriaco Thomas Stangassinger, l'11 lo svizzero Michael von Grunigen e via via Kosir, Tritscher, Jaggeballottati più in fondo.

Qualcuno ha commentato consolato «ormai corriamo per il secondo posto» e l'andamento della seconda manche non ha potuto che dargli ragione. Qualche lamento scaramantico (ai suoi ha confidato di essere un po' stanco, giù di morale per la difficoltà della manche), ma appena è partito è nuovamente cambiato tutto. Non un attacco a fondo come

nella discesa di due ore prima, ma una sapiente alternanza di gesti, di energia profusa sulle porte chiave.

Quanto è bastato per un quarto tempo di manche (il migliore se l'è accaparrato un Marc Girardelli in crescita mondiale che è così riuscito ad aggiudicarsi i punti di combinata) che gli ha comunque permesso di lasciare a 1'32 von Grunigen.

Domani il gigante di Adelboden potrebbe dare a Tomba la decima vittoria stagionale, la terza nella specialità, mettergli veramente a portata di mano quella Coppa del Mondo tante volte inseguita e altrettanto mancata, magari di poco. Ma il bolognese oggi preferisce sfuggire le cabale numeriche di chi fa i conti per il trofeo di cristallo. «Non so, bisogna vedere - ha risposto sfuggendo l'argomento - Ora bisogna pensare ai mondiali».

I mondiali che, neppure permettendo, cominceranno il 30 a Sierra Nevada e dai quali Tomba aspetta quel titolo che gli è sempre sfuggito e che consacrerà la sua carriera forse più che una vittoria in Coppa.

Quei mondiali che, invece, affollano probabilmente di incubi i sonni di Helmut Schmalz, ex dell'italsci, quando i pensieri scivolano dalla velocità alle discipline tecniche. Ovviamente dopo Tomba, il migliore degli azzurri ieri è stato Konrad Ladstaetter ed è probabile che con il suo 15° posto si sia guadagnato una convocazione per Sierra Nevada che per gli altri (Tescari, De Crignis, Norman Bergamelli, Weiss) attende i responsi delle gare di Coppa Europa in calendario in settimana.

Angelo Weiss, inoltre, si sottoporrà domani ad una ecografia all'anca destra.

Per la squadra di gigante, invece, Schmalz attende indicazioni da Adelboden per poter scegliere tra Zucchielli, Koenigrauer, Bergamelli, Belfrond e Bormolini.

COPPA DEL MONDO / TOMBA NON SMENTISCE LA SUA IMMAGINE

Una vittoria con due dediche

Ai terremotati del Giappone e a Nierlich - E ora Adelboden

WENGEN — La dedica della «mona» di Wengen Tomba la divide a metà. Ai 5000 morti del terremoto in Giappone, un paese che il bolognese non dovrebbe ricordare con piacere dopo tutto quello che gli è successo ai mondiali di due anni fa a Morioka, ma dove ha una fama superiore a quella di tanti altri campioni dello sport. «Tra quei morti c'era sicuramente qualche mio tifoso» si giustifica Alberto. L'altra metà è per Rudi Nierlich, «un amico», l'austriaco morto due anni fa in un incidente d'auto che proprio

su questa pista lo aveva battuto per due centesimi di secondo.

«Non pensavo proprio di vincere oggi - racconta poi Tomba dopo l'omaggio degli organizzatori svizzeri - è stata dura. Prima della partenza non mi sentivo al meglio, pioveva ma appena sono partito è cambiato tutto, anche se i paletti mischiavano continuamente acqua in faccia. Per fortuna la pioggia ha smesso di cadere e nella seconda manche m'è sembrato che tutto si risolvesse in un batter d'occhio. Sette slalom,

due giganti, non mi sembra vero. Mi sento in maniera indescrivibile.

Adesso devo pensare ai mondiali. E poi penserai all'eventualità del superG? E' arrivata puntuale la domanda. «Lasciamo prima che i mondiali siano finiti, poi ne riparlamo».

Nella classifica generale di Coppa Tomba ha 950 punti contro 550 di Girardelli che è secondo e 490 di Kosir. E' già un risultato importante che Tomba mostra di apprezzare particolarmente: «E' un risultato al quale tenevo e tengo particolarmente: devo, comunque,

confessare che non mi aspettavo di ottenerlo così in fretta e così facilmente. Naturalmente con tutto il rispetto dovuto ai miei avversari».

Domani è di scena il classico gigante di Adelboden, ovvero un'altra stuzzicante opportunità per il campione azzurro. «Il gigante di Adelboden è un gara che mi è sempre piaciuta, è disputata su una pista difficile, che, comunque, gradisco. Spero soltanto che non ci sia il tempo di oggi: disputare un gigante con la pioggia e con la neve in questo stato sareb-

be davvero spiacevole».

E' subito evidente che Alberto ha già fatto un pensiero al secondo appuntamento in terra svizzera: in effetti si tratta di una opportunità davvero ghiotta che potrebbe portare a due risultati importanti: una solida candidatura alla coppa di gigante e un ulteriore passo verso la tanto attesa conquista della coppa generale.

«Mi sento bene, sono in forma, le vittorie, le nove vittorie consecutive danno morale: ad Adelboden non gareggerò certamente per arrivare secondo».

COPPA DEL MONDO DONNE / SECONDA DISCESA A CORTINA D'AMPEZZO

Il primo podio di Barbara

La Merlin battuta solo dalla Picabo Street - Non bene le altre azzurre

CLASSIFICHE

In ombra la Kostner

CORTINA D'AMPEZZO — Classifica finale: 1) Picabo Street (Usa) 1'24"75; 2) Barbara Merlin (Ita) 1'25"21; 3) Katja Seizinger (Ger) 1'25"34; 4) Renate Goetsch (Aut) 1'25"43; 5) Warwara Zelenskaja (Rus) 1'25"50; 6) Pernilla Wiberg (Sve) 1'25"69; 7) Michaela Dorfmeister (Aut) 1'25"84; 8) Kate Pace (Can) 1'25"95; Heidi Zurbriegen (Svi) 1'25"95; 10) Michaela Gerg-Leitner (Ger) 1'25"97; 11) Nathalie Bouvier (Fra) 1'26"00; 12) Hedi Zeller-Baehler (Svi) 1'26"01; 13) Hillary Lindh (Usa) 1'26"03; 14) Florence Masnada (Fra) 1'26"12; 15) Bibiana Perez (Ita) 1'26"14 e Isolde Kostner (Ita) 1'26"14.

Classifica generale della Coppa del Mondo: 1) Katja Seizinger (Ger) 763; 2) Heidi Zeller-Baehler (Svi) 699; 3) Vreni Schneider (Svi) 582; 4) Picabo Street (Usa) 505; 5) Martina Ertl (Ger) 490; 6) Pernilla Wiberg (Sve) 439; 7) Hilary Lindh (Usa) 394; 8) Anita Wachter (Aut) 385; 9) Deborah Compagnoni (Ita) 285; 11) Barbara Merlin (Ita) 281; 17) Bibiana Perez (Ita) 249; 22) Sabina Panzanini (Ita) 212.

Classifica della Coppa del mondo di libera: 1) Hilary Lindh (Usa) 340; 2) Picabo Street (Usa) 309; 3) Katja Seizinger (Ger) 266; 4) Barbara Merlin (Ita) 176; 5) Pernilla Wiberg (Sve) 160; 6) Bibiana Perez (Ita) 158.

CORTINA D'AMPEZZO — Le americane, con Picabo Street, si prendono la rinvincita sulle tedesche nella seconda libera di Coppa del Mondo di Cortina d'Ampezzo, ma la giornata si veste anche d'azzurro grazie all'ottimo secondo posto di Barbara Merlin, che si lascia alle spalle anche la regina della specialità, Katja Seizinger.

Dopo tanti attacchi sfiorati di poco, la conquista del secondo gradino del podio rende felice la Merlin, 22 anni, aspirante poliziotta, che sottolinea come sia una cosa splendida fare un risultato come questo. L'azzurra era partita con il pettorale numero 30, probabilmente uno dei migliori ieri, perché dalla ventesima atleta in poi è uscito il sole e la pista Olimpica delle Tofane, più lenta dopo la nevicata di ieri che aveva fatto annullare la gara, è diventata più veloce.

«Poi con il numero 30 - spiega - anche psicologicamente mi sentivo più tranquilla, perché una volta al traguardo avrei già visto cosa avevo fatto. Finalmente sono riuscita a salire sul podio, perché finora commettevo sempre errori stupidi».

In casa azzurra hanno invece battuto un colpo a vuoto Isolde Kostner, che aveva la carica giusta dopo il quarto posto della prima libera, e Bibiana Perez, 15/mes a pari merito. Sia la Perez che la Kostner, ma in misura maggiore quest'ultima, hanno fatto una brutta gara, con continui errori, e sono parse spesso disunite, tanto in posizione di velocità quanto nel superamento di dossi e cunette.

Isolde, in particolare, ha rischiato anche di cadere su una curva a gomito dopo il primo intertempo. Il contrario ha fatto la Merlin, che ha



Barbara Merlin raggiante per l'argento di Cortina.

condotto la gara all'attacco e probabilmente ha costruito il suo grande tempo, a soli 46 centesimi dalla Street, proprio nella parte centrale, la più tecnica. La torinese confessa ora di non ritenere un miraggio una medaglia a Sierra Nevada, e guarda anche al gigante di oggi, ricordando che c'è perlomeno ancora un posto libero nella squadra azzurra che correrà in questa specialità ai mondiali. La gara di oggi potrebbe essere invece un'ultima spiaggia in vista di Sierra Nevada per Morena Gallizio, oggi ancora lontana dalle prime (35/a).

In Coppa del Mondo chi ha guadagnato maggiormente da questa giornata è stata la Seizinger, che ha aumentato ancor più il suo vantaggio in classifica sulla svizzera Zeller-Baehler (12/a). La tedesca, partita con il 21, è riuscita a restare in testa solo po-

chi minuti, il tempo per vedere scendere in modo quasi impeccabile Picabo Street. Una conferma la sua e la dimostrazione che le americane, dopo aver dominato le gare per scivolatrici, hanno imparato a vincere anche sulle piste tecniche.

Sprizza felicità da tutti i pori Barbara Merlin, che finalmente ha sfatato l'incantesimo del «quattro volte quattoro», ovvero podio sfiorato per quattro volte, due delle quali quest'anno, in superG a Vail e in discesa a Lake Louise. Ha l'aria della brava ragazza, Barbara Merlin, mentre in sala stampa si gode la gioia del podio attorniato da un nugolo di giornalisti e complimentata anche dal suo sincero amico della squadra azzurra maschile Werner Perathoner, venuto appositamente a sostenerla a Cortina.

Lei ha cominciato a sciare a tre anni e mez-

zo, seguendo la passione dei genitori, Anna Maria e Gianni, assieme ai quali gestisce da poco un albergo a Salice d'Ulzio che le consente di essere vicina alle piste. Oggi li ha sentiti subito al telefono, dopo la gara, e racconta che «erano molto felici e papà ha addirittura smesso di fumare».

Quando le chiedono la sua miglior dote, Barbara afferma che «è la tecnica». «Credo di avere una buona sciata - spiega - soprattutto dove c'è da tirare le curve» Per questo le piace ancora di più della discesa il SuperG, «anche perché - sottolinea - non si fanno prove e devi indovinare la linea giusta al primo giro», e ama anche lo slalom gigante, specialità con la quale si è scoperta sciaticrice e che oggi potrebbe regalarli l'ultimo posto ancora disponibile nel quartetto azzurro che andrà in Sierra Nevada.

Un ultimo posto che, restando quasi certe le convocazioni di Compagnoni, Panzanini e Kostner, dovrebbe vedere in lizza con la Merlin anche Astrid Plank e Lara Magoni. Quello che Barbara Merlin ha forse in più rispetto allo scorso anno - spiega lei stessa - è la grinta. «Sono forse meno buona di prima, mi sento un po' più cattivella». Cosa che non ha intaccato il buon rapporto che la Merlin a con le compagne di squadra, dove le uniche incomprensioni possono nascere dal turbidino di soprannomi e diminutivi quasi uguali che si sovrappongono l'uno all'altro; lei Barbara, soprannominata «Babi», come lo skiman «Babi» di Bibiana Perez, «Bibi», ai quali si aggiunge «Debbi», Deborah Compagnoni. Per fortuna che Sabino Valbusa, «Bubu», è di un'altra squadra e di un altro settore.

SCI NORDICO / GLI «ITALIANI» A DOBBIACO

A Silvio Fauner la 50 km

In testa dalla partenza - Ottimo terzo posto di Piller

DOBBIACO — L'olimpionico Silvio Fauner ha vinto a Dobbiaco la 50 km a tecnica classica dei campionati italiani assoluti. E' il decimo titolo tricolore per il fondista del Cs Carabinieri, che venerdì aveva già conquistato quello in staffetta. Nell'albo d'oro succede a Maurizio De Zolt, vincitore lo scorso anno a Folgaria nell'ultimo appuntamento ufficiale della sua carriera e ieri presente in pista ad elogiare «il suo erede».

Il fondista veneto ha concluso i 50 km in 2 ore 14'52"8 precedendo i giovani nazionali Maurizio Pozzi (Forestale), finito a 1'07"1 e il compagno di squadra Pietro Piller, staccato di 1'14"0. Per quest'ultimo il ter-

zo posto odierno vale la convocazione in squadra per l'appuntamento di Coppa del prossimo fine settimana a Lahti (Finlandia). In classifica seguono gli altri azzurri Fabio Maj (Forestale) a 2'52" e Silvano Barco (Etiame Gialle) a 3'05"8.

Con la gara di ieri si è conclusa a Dobbiaco la prima parte dei campionati italiani assoluti che riprenderanno dal 16 al 19 febbraio prossimo a Lago di Tesero (Trentino) con la 30kmte e la combinata uomini, la 15 kmte e la combinata donne.

A conclusione della gara di ieri il direttore agonistico italiano Alessandro Vanoi ha convocato per l'appuntamento di coppa di Lahti (gara di

combinata) Silvio Fauner, Marco Albarello, Fulvio Valbusa, Fabio Maj, Gaudenzio Godioz, Silvano Barco, Maurizio Pozzi e Pietro Piller.

La vittoria di Fauner non è mai in dubbio. Il carabiniere passa al comando dopo il decimo chilometro, aumentando via via il vantaggio sui rivali.

Palpitante è invece il confronto tra alcuni giovani azzurri in lotta per il podio. Protagonisti Maurizio Pozzi, che risale via via dal quarto sino al secondo posto, e soprattutto Pietro Piller, autore di un strepitoso recupero dal 12° al terzo posto. Alla prima esperienza in una 50 km il sappadino dimostra a soli venti anni il carattere

del veterano.

Negli ultimi dieci chilometri, nel momento tradizionalmente più difficile della gara, trova la forza di risalire dal quinto al terzo posto e per soli sette secondi non centra l'argento. Fabio Maj transita in decima posizione al primo passaggio (10km) poi risale in quarta posizione, dove rimane sino al traguardo.

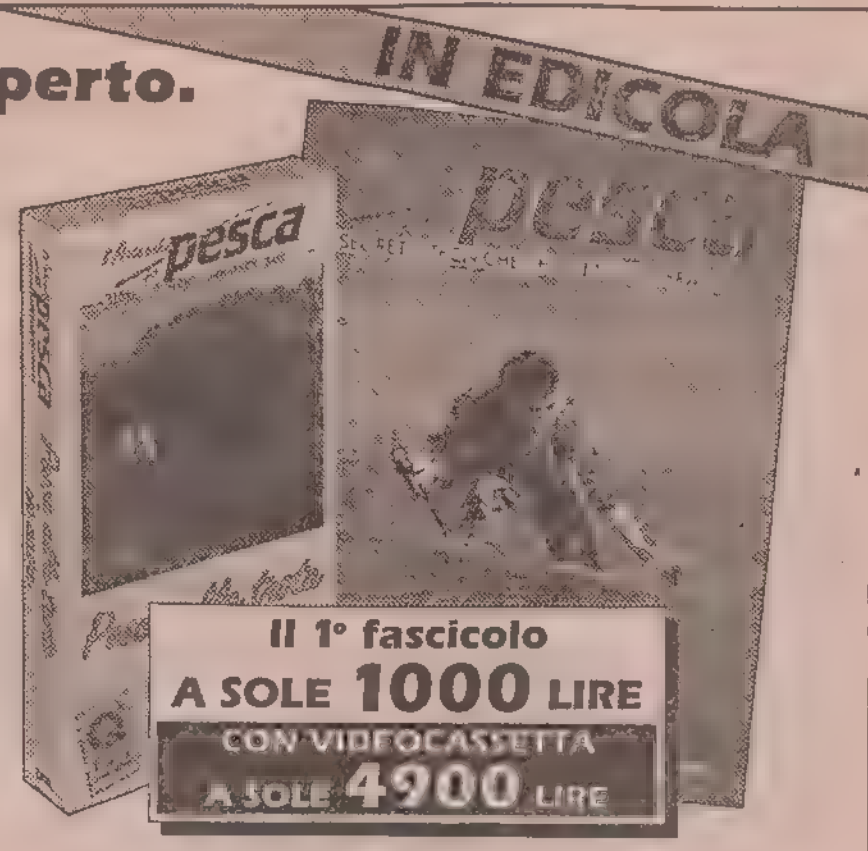
Discorso opposto invece per Silvano Barco, protagonista di una prova tutta in salita. Miglior tempo ai dieci chilometri, il valtellinese rimane in seconda posizione sino al 30 km, è terzo al quarto passaggio, ma nell'ultimo giro di pista paga lo sforzo profuso nella battuta iniziale e termina in quinta posizione.

Domani si va a pesca con i consigli di un vero esperto.

L'Arte della **pesca**

Una guida senza precedenti per tutti gli appassionati. Splendidi itinerari in tutte le regioni italiane con la descrizione delle zone di pesca più adatte. Dai laghi ai torrenti, dagli estuari al mare aperto, gli habitat ottimali delle varie specie ittiche. Per ogni pesce le descrizioni del comportamento e le esche da scegliere. Inoltre una panoramica completa delle tecniche di pesca con esche naturali o artificiali. Splendidi filmati con grandi campioni vi presenteranno, a settimane alterne, tecniche di pesca specifiche. L'ARTE DELLA PESCA. Una raccolta da non perdere, a fascicoli e videocassette.

una grande proposta **DEAGOSTINI**





ILLYCAFFE' / A REGGIO EMILIA TRIESTINI PRIMA SCONVOLGENTI, POI BALDANZOSI E SALVI

LE DUE BOLOGNESI IN VETTA

Filodoro, un blitz a casa Stefanel

Basket - Serie A1

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Buckler Bo-Scavolini Ps	86-75 Illycaffè Ts-Buckler Bo
Metasystem-Illycaffè Ts	68-88 Panapescas M.-Birex Vr
Stefanel MI-Filodoro Bo	90-92 Cagiva Va-Stefanel Mi
Birex Vr-Pfizer Rc	98-99 Filodoro Bo-Benetton Tv
Madigan Pt-Panapescas M.	99-75 Pfizer Rc-Madigan Pt
Benetton Tv-Cagiva Va	97-88 Teorematour Rim-Metasystem
Comerson Si-Teorematour Rim	76-79 Scavolini Ps-Comerson Si

CLASSIFICA						
Buckler Bo	30	21	15	6	1868	1668
Filodoro Bo	30	21	15	6	1809	1664
Stefanel Mi	28	21	14	7	1846	1713
Cagiva Va	28	21	14	7	1888	1757
Scavolini Ps	28	21	14	7	1802	1706
Birex Vr	28	21	14	7	1745	1718
Benetton Tv	24	21	12	9	1732	1616
Teorematour Rm	24	21	12	9	1624	1679
Comerson Si	18	21	9	12	1620	1681
Madigan Pt	16	21	8	13	1730	1782
Pfizer Rc	16	21	8	13	1723	1845
Illycaffè Ts	14	21	7	14	1694	1770
Panapesca M.	6	21	3	18	1684	1921
Metasystem	4	21	2	19	1691	1936

Stefanel 90

Filodoro 92

STEFANEL: Bodiroga 11, Gentile 26, Portaluppi 3, Fucca 18, De Pol, Sconochini 7, Alberti 2, Palmer 10, Pessina 13, Cantarello.

FILODORO: Esposito 19, Damiao 7, Pilutti 9, Frassinio 10, Gay 19, Pezzini 2, Djordjevic 26, N.E.: Lama, Barbieri e Raggi.

ARBITRI: Teofili di Roma e Pascotto di Portogruaro.

NOTE: tiri liberi - Stefanel 16 su 23; Filodoro 27 su 32. Uscito per cinque falli: a 38'48" Sconochini con successo tecnico per protesta attribuito alla panchina. Tiri da tre punti: Stefanel 6/18 (Bodiroga 1/4, Gentile 3/6, Portaluppi 1/5, Fucca 0/2, Sconochini 1/1); Filodoro: 5/18 (Esposito 1/7, Pilutti 1/3, Pezzini 0/1, Djordjevic 3/7). Spettatori: 8.500. Infortunio a Bodiroga a 32'27", non più rientrato.

Madigan 99

Panapescas 75

MADIGAN: Crippa 10, De Raffaele 7, Howard 30, Gros 5, Valerio 14, De Monaco 2, Embry 9, Capone 2, Minto 8, Forti 12.

PANAPESCA: Bigi 1, Amabili 2, Guerra 14, Zatti, Rotelli 5, Coleman 1, Rossi 2, Grattoni 13, Agostini 4, Burroughs 33.

ARBITRI: Degantuti di Venezia e Reatto di Belluno.

NOTE: tiri liberi - Madigan 21/25, Panapescas 17/29. Usciti per cinque falli Embry (35) e Grattoni (34). Tiri da tre punti: Madigan 4/13 (Crippa 0/1, De Raffaele 1/3, Howard 1/1, Gros 1/1, Valerio 1/3, Minto 0/1, Forti 0/3), Panapescas 2/13 (Bigi 0/1, Guerra 1/3, Rossi 0/3, Grattoni 1/5, Burroughs 0/1). Spettatori 5 mila per un incasso di 102 milioni di lire.

Birex 98

Pfizer 90

BIREX: Bonora 18, Laezza, Dalla Vecchia 10, Caneva 2, Galanda 8, Spagnoli 8, Dal Fini, Williams 39, Edwards 13, N.E.: La Torre.

PFIZER: La Vecchia, Santoro 11, Casamento, Spangaro 9, Bullara 19, Fantozzi 6, Rifatti 2, Vandiver 4, White 39, N.E. Ganci.

ARBITRI: Cazzaro (Venezia) e Vianello (Mestre). NOTE: tiri liberi - Birex 21/28; Pfizer 9/11. Tiri da tre punti: Birex 11/21 (Dalla Vecchia 0/2, Caneva 0/1, Spagnoli 1/2, Williams 8/11, Edwards 2/5); Pfizer 13/18 (Santoro 3/3, Spangaro 2/3, Bullara 5/6, Fantozzi 0/1, White 3/5). Usciti per cinque falli: al 40' Santoro e Bullara (94-88). Spettatori 3600 per un incasso di 77 milioni di lire.

Comerson 76

Teorematour 79

COMERSON: Anchisi 4, Fumagalli 3, Vidili 19, Gianolla 7, Conegys 18, Sartori 15, Savio 2, Turner 8, N.E.: Bagnoli e Rossetti.

TEOREMATOUR: Busca 2, Bonaccorsi 14, Tonelli 4, Davis 32, Ambrassa 13, Alberti 2, Monzocchi 6, Israel 6, N.E.: Mazzoni e Avenia.

ARBITRI: D'Este di Mestre e La Monica di Pescara.

Benetton 97

Cagiva 88

BENETTON: Gracis 3, Iacopini 10, Pittis 9, Woldridge 27, Ragazzi 2, Naumoski 30, Vianini, Rusconi 16, N.E.: Marconato ed Esposito.

CAGIVA: Bulgheroni, Biganzoli 2, Komazec 30, Conti 17, Vescovi 14, Savio 16, Petruska 2, Meneghin 3, Pozzecco 4, N.E.: Gazzaniga.

ARBITRI: Colucci e Piezzi di Napoli.

Basket - Serie A2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Aresilio Milano-Turboair Fabriano	84-77 Aurora Trapani-Francorosso To
Politi Cantu' - Juve Caserta	76-69 B. Sardegna Ss-S. Benedetto Ve
Francorosso To-Fior Padova	93-87 Brescialat Gorizia-Politi Cantu'
Libertas Udine-B. Sardegna Ss	86-93 Fior Padova-Aresilio Milano
Jucoplastic-Brescialat Gorizia	109-92 Juve Caserta-Pavia
Olitalia Forlì-Teamsystem Rim.	92-102 Manestrello C.-Jucoplastic
Pavia-Manestrello C.	77-122 Teamsystem Rim.-Libertas Udine
S. Benedetto Ve-Auriga Trapani	79-86 Turboair Fabriano-Olitalia Forlì

CLASSIFICA						
Aresium Milano	28	20	14	6	1720	1617
Teamsystem Rim.	28	20	14	6	1673	1700
Politi Cantu'	26	20	13	7	1717	1544
Jucoplastic	24	20	12	8	1798	1683
Olitalia Forli'	24	20	12	8	1725	1649
Juve Caserta	24	20	12	8	1689	1645
Turboair Fabriano	22	20	11	9	1715	1636
B. Sardegna Ss	22	20	11	9	1656	1620
Manestrello C.	22	20	11	9	1731	1700
Francorosso To	20	20	10	10	1785	1806
Fior Padova	20	20	10	10	1732	1761
Brescialat Gorizia	18	20	9	11	1734	1775
S. Benedetto Ve	16	20	8	12	1628	1685
Auriga Trapani	14	20	7	13	1539	1651
Libertas Udine	10	20	5	15	1665	1810
Pavia	2	20	1	19	1612	1930

68-88

METASYSTEM REGGIO EMILIA: Mitchell 22, Cvjeticanin 8, Davolio 2, Cavazzon 19, Londero 10, Reale 6, Usberti 1. N.E.: Carra, Rizzo, Filoia.

ILLYCAFFE' TRIESTE: Gattoni 14, Sabbia, Burt 31, Tonut 4, Dallamora, Zamberlan 5, Thompson 19, Bargna 15. N.E.: Budin, Furigo.

ARBITRI: Grossi e Duva.

NOTE: tiri liberi Metasystem 11 su 12, Illycaffè 17 su 20. Uscito per falli: nel s.t. al 17'38" Cavazzon (66-73).

Dall'inviato

Roberto Degrassi

REGGIO EMILIA — Venti minuti d'inferno, altri venti se non da Paradiso almeno da Purgatorio. L'Illycaffè da ieri è sicuramente salva. Sai che soddisfazione, direte. Ma dopo aver visto quello che hanno combinato i triestini nel primo tempo è roba da mettere fuori le bandiere. Dopo un baldanzoso avvio, la squadra di Bernardi si era fatta piccola piccola, squassata dalle bombe di Cavazzon (4/4, terrificante), imbambolata di fronte alle finte e alle veroniche di nonno Mitchell, soggiogata sotto canestro dalle chele di un Reale versione Equipe 84. E dura, dura davvero, scommettere su una formazione che arriva a concludere con uno sfondamento d'azione di contropiede quattro contro uno.

Questo è stata l'Illycaffè per un tempo almeno. Nella ripresa non poteva andare peggio. Mentre la Metasystem si è accorta di aver bruciato troppo in fretta determinazione e energie, Burt e compagnia hanno atteso il logoramento dell'avversario castigando ogni smarrimento. La svolta sta tutta sotto canestro. Kevin Thompson dopo un parziale da bambino svagato ha visto palla con buona frequenza, ha steso i gomiti: due punti nei primi 20 minuti, 17

canin è mossa singolare ma il croato è uno di quelli che si annullano da soli. Burt bum bum: sette punti in tre minuti. Il ritmo è un'allegria polkett. L'Illycaffè vola avanti di sei punti ma dalla polkett alla porchetta ci si mette poco.

Graziano Cavazzon, emigrato eccellente, prende la mira da tre punti. E un lento flagello. Trieste comincia a vagare per il campo: Burt non tiene Cavazzon, Thompson scompare dietro i centimetri di Reale e quando appare comunque non è visto, Gattoni carica ma non dirige.

Un supplizio. In tribuna Cattabiani e Pol Bo detto sbiancano in volto. L'Illycaffè scivola fino al -14 (40-26) con Burt al settimo errore consecutivo. Trieste non si ritrova. A questo punto ci mancherebbe solo di subire una schiacciata di Filoia. Una fiammata finale consente alla squadra di Bernardi di rosciare qualche punto. Le cifre del primo tempo (chiuso sul 44-37) consegnano agli archivi le quattro palle perse da Thompson e i sei falli spesi per contenere un Mitchell che gioca con una subluce a una spalla.

In avvio di ripresa Bernardi prova con un quintetto più agile: dentro Dallamora (in panchina nella prima frazione) e Tonut in ala forte. Ma siamo d'accordo. Meno di 6' (56-44). La Metasystem ha una panchina ridottissima. Quando Reale e Cavazzon incappano nel terzo fallo e con l'inconsistente Cvjeticanin a cercarsi per il parquet, i reggiani si beccano l'imbarcata. Zamberlan cementa la difesa, i lunghi finalmente capiscono che con un avversario che propone Mitchell in pivot non approfittare sarebbe da corte marziale. Burt si manifesta nella consueta media del trentello abbondante, Gattoni si diverte in contropiede.

Ne esce uno scarto enorme rispetto a quanto è effettivamente accaduto in campo. Venti punti addirittura, troppa grazia.

Bargna decisivo

per arginare

Mitchell e fare

il sorpasso

con 7/8 su azione quando contava. Accanto a lui Fausto Bargna, tignoso quando si è trattato di disinnescare definitivamente Mitchell e soprattutto in vena di onde in attacco. Il sorpasso è in buona parte farina del suo sacco. Siamo al 12', sul 59 pari. Bargna realizza un libero, si inventa un canestro su un successivo contropiede, conquista un pallone permettendo il raid di Burt e subito dopo si proietta sull'«arancia» vagante, innescando un'altra volata.

Quanto basta per paralizzare la Metasystem che riscopre in un momento il peso degli acciacchi sopportati in settimana e ben mascherati in avvio di partita. Il babau Cavazzon è ingabbiato da Zamberlan, Cvjeticanin è poco più della parodia di uno straniero. Gli ultimi cinque minuti vanno via con la banda. L'Illycaffè segna 20 punti contro una difesa che va allo sbando. Mentre Burcovich festeggia la salvezza con un buffetto a Bernardi, la gente inferocita seppellisce sotto i fischi Markowski. Uno che, detto tra noi, mica ha troppe colpe. Gli hanno dato una squadra da A2, con un solo straniero valido, e gli hanno detto: «Vai e salvaci». Per farlo, non doveva venire dalla Macedonia ma da Medjugorje...

Bernardi non aveva tutti i torti quando la scorsa estate ha salutato la città del Tricolore.

Cronaca. Si rivede Tonut nel quintetto iniziale. Tra gli italiani sul parquet è con una pista di vantaggio quello baciato dal talento ma la serata non è la giusta. Piazzare Bargna su Cvjeticanin a cercarsi per il parquet, i reggiani si beccano l'imbarcata. Zamberlan cementa la difesa, i lunghi finalmente capiscono che con un avversario che propone Mitchell in pivot non approfittare sarebbe da corte marziale. Burt si manifesta nella consueta media del trentello abbondante, Gattoni si diverte in contropiede.

Ne esce uno scarto enorme rispetto a quanto è effettivamente accaduto in campo. Venti punti addirittura, troppa grazia.

La Metasystem ha una panchina ridottissima. Quando Reale e Cavazzon incappano nel terzo fallo e con l'inconsistente Cvjeticanin a cercarsi per il parquet, i reggiani si beccano l'imbarcata. Zamberlan cementa la difesa, i lunghi finalmente capiscono che con un avversario che propone Mitchell in pivot non approfittare sarebbe da corte marziale. Burt si manifesta nella consueta media del trentello abbondante, Gattoni si diverte in contropiede.

Ne esce uno scarto enorme rispetto a quanto è effettivamente accaduto in campo. Venti punti addirittura, troppa grazia.

La Metasystem ha una panchina ridottissima. Quando Reale e Cavazzon incappano nel terzo fallo e con l'inconsistente Cvjeticanin a cercarsi per il parquet, i reggiani si beccano l'imbarcata. Zamberlan cementa la difesa, i lunghi finalmente capiscono che con un avversario che propone Mitchell in pivot non approfittare sarebbe da corte marziale. Burt si manifesta nella consueta media del trentello abbondante, Gattoni si diverte in contropiede.

Ne esce uno scarto enorme rispetto a quanto è effettivamente accaduto in campo. Venti punti addirittura, troppa grazia.

La Metasystem ha una panchina ridottissima. Quando Reale e Cavazzon incappano nel terzo fallo e con l'inconsistente Cvjeticanin a cercarsi per il parquet, i reggiani si beccano l'imbarcata. Zamberlan cementa la difesa, i lunghi finalmente capiscono che con un avversario che propone Mitchell in pivot non approfittare sarebbe da corte marziale. Burt si manifesta nella consueta media del trentello abbondante, Gattoni si diverte in contropiede.

Ne esce uno scarto enorme rispetto a quanto è effettivamente accaduto in campo. Venti punti addirittura, troppa grazia.

La Metasystem ha una panchina ridottissima. Quando Reale e Cavazzon incappano nel terzo fallo e con l'inconsistente Cvjeticanin a cercarsi per il parquet, i reggiani si beccano l'imbarcata. Zamberlan cementa la difesa, i lunghi finalmente capiscono che con un avversario che propone Mitchell in pivot non approfittare sarebbe da corte marziale. Burt si manifesta nella consueta media del trentello abbondante, Gattoni si diverte in contropiede.

Ne esce uno scarto enorme rispetto a quanto è effettivamente accaduto in campo. Venti punti addirittura, troppa grazia.

La Metasystem ha una panchina ridottissima. Quando Reale e Cavazzon incappano nel terzo fallo e con l'inconsistente Cvjeticanin a cercarsi per il parquet, i reggiani si beccano l'imbarcata. Zamberlan cementa la difesa, i lunghi finalmente capiscono che con un avversario che propone Mitchell in pivot non approfittare sarebbe da corte marziale. Burt si manifesta nella consueta media del trentello abbondante, Gattoni si diverte in contropiede.

Ne esce uno scarto enorme rispetto a quanto è effettivamente accaduto in campo. Venti punti addirittura, troppa grazia.

La Metasystem ha una panchina ridottissima. Quando Reale e Cavazzon incappano nel terzo fallo e con l'inconsistente Cvjeticanin a cercarsi per il parquet, i reggiani si beccano l'imbarcata. Zamberlan cementa la difesa, i lunghi finalmente capiscono che con un avversario che propone Mitchell in pivot non approfittare sarebbe da corte marziale. Burt si manifesta nella consueta media del trentello abbondante, Gattoni si diverte in contropiede.

Ne esce uno scarto enorme rispetto a quanto è effettivamente accaduto in campo. Venti punti addirittura, troppa grazia.

La Metasystem ha una panchina ridottissima. Quando Reale e Cavazzon incappano nel terzo fallo e con l'inconsistente Cvjeticanin a cercarsi per il parquet, i reggiani si beccano l'imbarcata. Zamberlan cementa la difesa, i lunghi finalmente capiscono che con un avversario che propone Mitchell in pivot non approfittare sarebbe da corte marziale. Burt si manifesta nella consueta media del trentello abbondante, Gattoni si diverte in contropiede.

Ne esce uno scarto enorme rispetto a quanto è effettivamente accaduto in campo. Venti punti addirittura, troppa grazia.

La Metasystem ha una panchina ridottissima. Quando Reale e Cavazzon incappano nel terzo fallo e con l'inconsistente Cvjeticanin a cercarsi per il parquet, i reggiani si beccano l'imbarcata. Zamberlan cementa la difesa, i lunghi finalmente capiscono che con un avversario che propone Mitchell in pivot non approfittare sarebbe da corte marziale. Burt si manifesta nella consueta media del trentello abbondante, Gattoni si diverte in contropiede.

Ne esce uno scarto enorme rispetto a quanto è effettivamente accaduto in campo. Venti punti addirittura, troppa grazia.

La Metasystem ha una panchina ridottissima. Quando Reale e Cavazzon incappano nel terzo fallo e con l'inconsistente Cvjeticanin a cercarsi per il parquet, i reggiani si beccano l'imbarcata. Zamberlan cementa la difesa, i lunghi finalmente capiscono che con un avversario che propone Mitchell in pivot non approfittare sarebbe da corte marziale. Burt si manifesta nella consueta media del trentello abbondante, Gattoni si diverte in contropiede.

Ne esce uno scarto enorme rispetto a quanto è effettivamente accaduto in campo. Venti punti addirittura, troppa grazia.

La Metasystem ha una panchina ridottissima. Quando Reale e Cavazzon incappano nel terzo fallo e con l'inconsistente Cvjeticanin a cercarsi per il parquet, i reggiani si beccano l'imbarcata. Zamberlan cementa la difesa, i lunghi finalmente capiscono che con un avversario che propone Mitchell in pivot non approfittare sarebbe da corte marziale. Burt si manifesta nella consueta media del trentello abbondante, Gattoni si diverte in contropiede.

Ne esce uno scarto enorme rispetto a quanto è effettivamente accaduto in campo. Venti punti addirittura, troppa grazia.

La Metasystem ha una panchina ridottissima. Quando Reale e Cavazzon incappano nel terzo fallo e con l'inconsistente Cvjeticanin a cercarsi per il parquet, i reggiani si beccano l'imbarcata. Zamberlan cementa la difesa, i lunghi finalmente capiscono che con un avversario che propone Mitchell in pivot non approfittare sarebbe da corte marziale. Burt si manifesta nella consueta media del trentello abbondante, Gattoni si diverte in contropiede.

Ne esce uno scarto enorme rispetto a quanto è effettivamente accaduto in campo. Venti punti addirittura, troppa grazia.

La Metasystem ha una panchina ridottissima. Quando Reale e Cavazzon incappano nel terzo fallo e con l'inconsistente Cvjeticanin a cercarsi per il parquet, i reggiani si beccano l'imbarcata. Zamberlan cementa la difesa, i lunghi finalmente capiscono che con un avversario che propone Mitchell in pivot non approfittare sarebbe da corte marziale. Burt si manifesta nella consueta media del trentello abbondante, Gattoni si diverte in contropiede.

Ne esce uno scarto enorme rispetto a quanto è effettivamente accaduto in campo. Venti punti addirittura, troppa grazia.

canin è mossa singolare ma il croato è uno di quelli che si annullano da soli. Burt bum bum: sette punti in tre minuti. Il ritmo è un'allegria polkett. L'Illycaffè vola avanti di sei punti ma dalla polkett alla porchetta ci si mette poco.

Graziano Cavazzon, emigrato eccellente, prende la mira da tre punti. E un lento flagello. Trieste comincia a vagare per il campo: Burt non tiene Cavazzon, Thompson scompare dietro i centimetri di Reale e quando appare comunque non è visto, Gattoni carica ma non dirige.

Un supplizio. In tribuna Cattabiani e Pol Bo detto sbiancano in volto. L'Illycaffè scivola fino al -14 (40-26) con Burt al settimo errore consecutivo. Trieste non si ritrova. A questo punto ci mancherebbe solo di subire una schiacciata di Filoia. Una fiammata finale consente alla squadra di Bernardi di rosciare qualche punto. Le cifre del primo tempo (chiuso sul 44-37) consegnano agli archivi le quattro palle perse da Thompson e i sei falli spesi per contenere un Mitchell che gioca con una subluce a una spalla.

In avvio di ripresa Bernardi prova con un quintetto più agile: dentro Dallamora (in panchina nella prima frazione) e Tonut in ala forte. Ma siamo d'accordo. Meno di 6' (56-44). La Metasystem ha una panchina ridottissima. Quando Reale e Cavazzon incappano nel terzo fallo e con l'inconsistente Cvjeticanin a cercarsi per il parquet, i reggiani si beccano l'imbarcata. Zamberlan cementa la difesa, i lunghi finalmente capiscono che con un avversario che propone Mitchell in pivot non approfittare sarebbe da corte marziale. Burt si manifesta nella consueta media del trentello abbondante, Gattoni si diverte in contropiede.

Ne esce uno scarto enorme rispetto a quanto è effettivamente accaduto in campo. Venti punti addirittura, troppa grazia.

La Metasystem ha una panchina ridottissima. Quando Reale e Cavazzon incappano nel terzo fallo e con l'inconsistente Cvjeticanin a cercarsi per il parquet, i reggiani si beccano l'imbarcata. Zamberlan cementa la difesa, i lunghi finalmente capiscono che con un avversario che propone Mitchell in pivot non approfittare sarebbe da corte marziale. Burt si manifesta nella consueta media del trentello abbondante, Gattoni si diverte in contropiede.

Ne esce uno scarto enorme rispetto a quanto è effettivamente accaduto in campo. Venti punti addirittura, troppa grazia.

La Metasystem ha una panchina ridottissima. Quando Reale e Cavazzon incappano nel terzo fallo e con l'inconsistente Cvjeticanin a cercarsi per il parquet, i reggiani si beccano l'imbarcata. Zamberlan cementa la difesa, i lunghi finalmente capiscono che con un avversario che propone Mitchell in pivot non approfittare sarebbe da corte marziale. Burt si manifesta nella consueta media del trentello abbondante, Gattoni si diverte in contropiede.

Ne esce uno scarto enorme rispetto a quanto è effettivamente accaduto in campo. Venti punti addirittura, troppa grazia.

La Metasystem ha una panchina ridottissima. Quando Reale e Cavazzon incappano nel terzo fallo e con l'inconsistente Cvjeticanin a cercarsi per il parquet, i reggiani si beccano l'imbarcata. Zamberlan cementa la difesa, i lunghi finalmente capiscono che con un avversario che propone Mitchell in pivot non approfittare sarebbe da corte marziale. Burt si manifesta nella consueta media del trentello abbondante, Gattoni si diverte in contropiede.

Ne esce uno scarto enorme rispetto a quanto è effettivamente accaduto in campo. Venti punti addirittura, troppa grazia.

La Metasystem ha una panchina ridottissima. Quando Reale e Cavazzon incappano nel terzo fallo e con l'inconsistente Cvjeticanin a cercarsi per il parquet, i reggiani si beccano l'imbarcata. Zamberlan cementa la difesa, i lunghi finalmente capiscono che con un avversario che propone Mitchell in pivot non approfittare sarebbe da corte marziale. Burt si manifesta nella consueta media del trentello abbondante, Gattoni si diverte in contropiede.

Ne esce uno scarto enorme rispetto a quanto è effettivamente accaduto in campo. Venti punti addirittura, troppa grazia.

La Metasystem ha una panchina ridottissima. Quando Reale e Cavazzon incappano nel terzo fallo e con l'inconsistente Cvjeticanin a cercarsi per il parquet, i reggiani si beccano l'imbarcata. Zamberlan cementa la difesa, i lunghi finalmente capiscono che con un avversario che propone Mitchell in pivot non approfittare sarebbe da corte marziale. Burt si manifesta nella consueta media del trentello abbondante, Gattoni si diverte in contropiede.

Ne esce uno scarto enorme rispetto a quanto è effettivamente accaduto in campo. Venti punti addirittura, troppa grazia.

La Metasystem ha una panchina ridottissima. Quando Reale e Cavazzon incappano nel terzo fallo e con l'inconsistente Cvjeticanin a cercarsi per il parquet, i reggiani si beccano l'imbarcata. Zamberlan cementa la difesa, i lunghi finalmente capiscono che con un avversario che propone Mitchell in pivot non approfittare sarebbe da corte marziale. Burt si manifesta nella consueta media del trentello abbondante, Gattoni si diverte in contropiede.

Ne esce uno scarto enorme rispetto a quanto è effettivamente accaduto in campo. Venti punti addirittura, troppa grazia.

La Metasystem ha una panchina ridottissima. Quando Reale e Cavazzon incappano nel terzo fallo e con l'inconsistente Cvjeticanin a cercarsi per il parquet, i reggiani si beccano l'imbarcata. Zamberlan cementa la difesa, i lunghi finalmente capiscono che con un avversario che propone Mitchell in pivot non approfittare sarebbe da corte marziale. Burt si manifesta nella consueta media del trentello abbondante, Gattoni si diverte in contropiede.

Ne esce uno scarto enorme rispetto a quanto è effettivamente accaduto in campo. Venti punti addirittura, troppa grazia.

La Metasystem ha una panchina ridottissima. Quando Reale e Cavazzon incappano nel terzo fallo e con l'inconsistente Cvjeticanin a cercarsi per il parquet, i reggiani si beccano l'imbarcata. Zamberlan cementa la difesa, i lunghi finalmente capiscono che con un avversario che propone Mitchell in pivot non approfittare sarebbe da corte marziale. Burt si manifesta nella consueta media del trentello abbondante, Gattoni si diverte in contropiede.

Ne esce uno scarto enorme rispetto a quanto è effettivamente accaduto in campo.



DOPO SETTE VITTORIE CONSECUTIVE I GORIZIANI SCONFITTI A NAPOLI DALLA JCOPLASTIC

La Brescialat si arrende

LIBERTAS BATTUTA DAL BANCO

Udine, serie nera Tifosi inferociti

86-93

LIBERTAS UDINE: Leita, Trunich 14, Bon 8, Sonaglia 22, Conti 10, Agostini 1, Riva 2, Bonamico 2, Cipolat 27; n.e. Barbina. All. Melilla. **BANCO DI SARDEGNA SASSARI:** Mastroianni 17, Angius 2, Longobardi 19, Casarin 3, Picozzi 12, Bonino 14, Lorenzon 10, Baker 16; n.e. Rotondo e Zarratti. All. Perazzetti. **ARBITRI:** Borroni di Corsico e Nardecchia di L'Aquila. **NOTE:** Tiri liberi Udine 17/26, Sassari 21/34. Tiri da tre punti Udine 13/21, Sassari 2/7. Usciti per cinque falli Conti, Picozzi, Bon e Bonino. Spettatori 800 circa.

Servizio di

Edi Fabris

UDINE — Libertas ultimo atto. Squadra in partita per un tempo e mezzo e poi più, scontro verbale fra pubblico e giocatori nel finale, nuova indiscutibile sconfitta che affonda ulteriormente Udine in classifica e in credibilità. Peggio di così non si può proprio. E' squadra che le cifre definiscono temibile dal perimetro, robusta sotto le pance anche se un po' preoccupa, il Banco di Sardegna che Perazzetti sta conducendo tra luci ed ombre in un centro classifica anonimo dopo i grandi momenti di qualche tempo addietro. Caratteristiche destinate ad esaltarsi di fronte a una Libertas colpita dall'ennesimo

infortunio (Tedeschi) e con le ormai ben note carenze strutturali nel reparto lunghi.

Melilla manda comunque sul parquet una Libertas inizialmente reattiva, con Cipolat (migliore dei suoi insieme a Sonaglia) su Baker sotto canestro, il giovane Agostini sul blando Lorenzon, Sonaglia e Conti sul perimetro a guardia di Longobardi e Casarin, Trunich e Mastroianni a fronteggiarsi in regia. L'iniziativa friulana si basa chiaramente sul tiro dalla lunga, con Trunich, Conti e Sonaglia ad azzeccarci in serie, mentre Cipolat si fa rispettare sotto canestro e in penetrazione. Dopo otto minuti Udine è avanti di tre punti (20-17), poi sul terreno fa capolino Bonamico a guardia di Baker. Il «marine» cicca parecchio, Trunich passa in fase involutiva, crescono Mastroianni e Picozzi fra i sardi. Così dopo il +6 friulano di metà tempo (25-19), Sassari, con un parziale di 10-0, prende in mano la gara.

La Libertas passa in 3-2, provata e riprovata in settimana, con il risultato di rendere libero spesso e volentieri Picozzi sotto canestro. Al 15' entrano Bon e Riva per Sonaglia e Bonamico, con Udine, al 17' a dover recuperare sei punti (37-43). Trunich non gira, non ci azzecca dalla lunga né riesce a trovare il passaggio giusto. Con i friulani di nuovo in zona, è Sonaglia a tenere il risultato con due bombe e la Libertas va al riposo con scarto passivo accettabile (46-49). Scarto che rimane minimo dopo

cinque minuti della ripresa (54-56) con i friulani però incapaci di offrire il guizzo che conta.

Si accendono gli animi del pubblico contro un Lorenzon malizioso all'8': fallo tecnico, Conti in lunetta e -3 (55-58). Perazzetti estrae dal cappello un Bonino in momento magico, Melilla invece un Bonamico controproducente anche se accanto ad un Sonaglia commovente. Mentre Lorenzon, al 10', finalizza da sotto uno schemino facile, che porta il Banco avanti di 9: 57-66. Trunich prova e riprova dalla lunga ma continua a non andare.

La gara rimane comunque aperta: prima Cipolat poi Conti centrano la bomba giusta e al 13' Sassari sente di nuovo il fiato di Udine sul collo (65-68). E' però l'inizio della fine per i friulani. Si risveglia, ed è il suo turno, Lorenzon e per la Libertas, sotto, si fa di nuovo dura. Udine perde lucidità e concentrazione, la difesa concede le più classiche autostrade a Sassari, Trunich sparisce, la squadra, Cipolat e Sonaglia esclusi, pare in balia del più profondo fatalismo. A 4' dalla fine la partita è così virtualmente chiusa (81-71 per il Banco), con il pubblico a beccare la squadra e alcuni giocatori a reagire con gesti e parole. Un finale indecoroso per l'ennesima sconfitta annunciata. E una piccola soddisfazione finale per Zarratti, acclamato beniamino del recente passato per un pubblico ormai con il morale a pezzi.

109-92

NAPOLI: Spinetti 2, Volpato, Morena 21, Cagnin, Dalla Libera 18, Glass 24, Corno 16, Di Lorenzo 20, Rossi 8, Militi n.e. **GORIZIA:** Cempini 6, Sfiligoi 11, Koprivica 24, Foschini 11, Cargnel n.e., Mian 10, Fremier 8, Fazzi 16, Angiolini 6, Kristancic. **ARBITRI:** Guerrini e Zucchelli.

NAPOLI — Koprivica c'è, Gorizia no. La Brescialat si arena al Palasport «Mario Argentieri» di Fuorigrotta, interrompendo così la striscia vincente di sette successi consecutivi. Troppo evanescente in difesa la formazione allenata da Dalpagic per poter fermare il terribile tridente avversario: Glass, Morena, Dalla Libera. Una gara senza storia, comandata sin dai primi scampoli di gioco dall'Jcoplastic che ha concesso solo le briciole alla Brescialat. In costante imbarazzo sotto i tabelloni, i goriziani non sono riusciti a trovare le opportune contromisure difensive rispetto agli schemi d'attacco dei campani. In attacco è mancato il contributo dei «senatori». Sfiligoi, controllato da Morena, non ha offerto il solito contributo, mentre il cecchino Premier (26 nel tiro da 6,25) non ha inferto a dovere. Si è svegliato troppo tardi Fazzi che comunque ha dimostrato di essere un buon giocatore, capace di imprimere al gioco tanta velocità e fantasia.

Napoli ha dimostrato di essere compagine di buona levatura che può contare sull'apporto di validi giocatori oltre che su di uno dei migliori stranieri del campionato. Gorizia non ha approfittato dell'indubbio vantaggio di giocare senza l'assillo del tifo avversario. Dall'inizio del campionato i supporters napoletani hanno abbandonato la Jcoplastic, formazione che solo sulla carta continua a chiamarsi Napoli, dopo la vendita del titolo sportivo a Battipaglia.

L'equilibrio regna solo nei primi minuti, i canestri di Foschini e Mian

fanno ben sperare. Ma al 4' i padroni di casa si portano in vantaggio di 10 lunghezze (17-7). Dalpagic dalla panchina chiama il primo time out. Sotto le pance Gorizia non trova spazio, mentre dal perimetro non arrivano i punti pesanti degli esterni. Fazzi, ben controllato da Rossi, pecca in lucidità. Al 6' entra sul parquet Premier al posto di Foschini, l'entrata dell'ex Olimpia Milano porta bene ai colori di Gorizia. Koprivica in attacco prende confidenza con il canestro, il resto lo fanno Mian e Fazzi. Napoli si «arrabbia». Con un parziale di 8-0 ristabilisce le distanze e ritorna a condurre (35-27 al 13'). Dalla panchina Dalpagic ordina di passare alla difesa a zona (due-tre). La Jcoplastic riesce a superare la nuova disposizione della difesa goriziana: ci pensa Dalla Libera a bucare la retina. A 3' dal termine gli ospiti abbandonano la zona. Il cambiamento non sortisce gli effetti sperati, la formazione di Dalpagic oltre ai lunghi inizia a soffrire la velocità dei piccoli partenopei. Si ritorna negli spogliatoi con Napoli che domina a rimbalzo (20 a 13 il computo dei primi 20' a favore dei locali).

Nella ripresa la Brescialat inizia con Angiolini in cabina di regia. I padroni di casa si mantengono sempre in avanti: 62-51, 66-51, 68-51, questa è l'andatura dell'Jcoplastic nei primi 5 minuti. Il risveglio dei goriziani arriva sul 72-53. Un parziale di 9-2, con Foschini e Fazzi in evidenza, fa ben sperare (76-64 al 31'). Gli avversari non si spongono. Mangano si affida nel ruolo di play a Di Lorenzo che al termine della partita ripagherà la figura concessagli dal tecnico con un bottino di 20 punti (91-77 al 34'). La difesa della Brescialat, accusa delle pause che consentono ai campani di affondare senza ostacoli. A 2'56" dal termine Glass viene espulso. La coppia arbitrale lo espelle per uno schiaffo del nero scagliato all'indirizzo di Sfiligoi. Gorizia ha il tempo per portarsi a -10 (95-85). Una bomba di Fazzi (96-88) accende qualche speranza, subito spenta dal quintetto napoletano.

g.1.

A2 FEMMINILE / CR TRIESTE - THIENE

Le «mule» sono diventate grandi Battuta a Chiarbola la capolista

68-67



CR TRIESTE: Don Vito, D'Agostini 13, Suppangic 11, Almerigotti 15, Varesano 6, Gori 6, Verde 4, Rozzini 7, Del Bello 3, Giuricich 2. All. Stoch. **PALLACANESTRO THIENE:** Calgari, Saccardo, Lucca, Bastianello 20, Fabrello 16, Abruzzese 8, Noale 8, Marchioro 9, Pellizzaro. All. Busatto. **ARBITRI:** Ometto di Firenze e Tomasello di Piana.

NOTE: uscite per cinque falli Gori, Noale; tiri liberi Cr Trieste 18/29, Pallacanestro Thiene 17/28.

TRIESTE — La Ginnastica Triestina si toglie una grossa soddisfazione vincendo sulla capolista Thiene con un grandissima prestazione. All'andata le mule biancocelesti avevano subito il gioco delle vicentine chiudendo l'incontro sotto di una ventina di lunghezze. La partita di ieri è stata convincente e impeccabile, tranne, proprio per cercare il classico pelo nell'uovo, per qualche ingenuità. Tutte le ragazze hanno giocato una buonissima partita, da Varesano, finalmente impiegata per parecchi minuti, a Rozzini, suo il canestro decisivo a una manciata di secondi. Complimenti alla regia della sempre attenta Verde e complimenti anche alla giovane Del Bello, un crescendo di partita in partita. Eccellente, si diceva, la prova di tutto il collettivo, ma va sottolineata la prova della Almerigotti che, nel corso del primo tempo, aiutata dall'amica Suppangic, è riuscita a centrare ripetutamente il canestro dalla lunga distanza. Una prova che entusiasma tutti, perché le piccole donne dello scorso campionato ieri si sono tolte uno sfizio non da poco.

E pensare che, per la cronaca, la SgT era partita con il piede sbagliato, andando subito sotto di nove lunghezze, fortunatamente Varesano aveva il grande merito di limitare la Bastianello (Gentile in gonnella, 6/6 dalla lunga distanza) facendole raggiungere quota tre falli dopo soli cinque minuti di gioco. Le biancocelesti recuperavano e piazzando un parziale di 18-10, si portavano a meno uno a metà del primo tempo. Parità sul 22-22, un paio di minuti dopo, e poi il grande sorpasso delle biancocelesti che, trascinata dall'Almerigotti, andava a chiudere il primo tempo con 13 lunghezze di vantaggio sul 43-30. Nella ripresa la lunga Marchioro centrava un paio di volte il canestro, ma le biancocelesti, grazie anche alla buona mano della D'Agostini, implacabile dalla lunetta con 7/8 alla fine, riuscivano sempre ad avere una decina di lunghezze di vantaggio. mancavano sette minuti al termine quando le vicentine si facevano più pericolose portandosi a meno quattro sul 62-58. La Fabrello, insaccando due tiri liberi, agguantava il pareggio a due minuti dal termine. Probabilmente la prossima settimana le vicentine si aleneranno ai tiri liberi, perché da questo momento in poi il canestro biancoceleste è off limits, almeno per Noale e Fabrello che sprecavano così una grande occasione. Nonostante tutto il Thiene riusciva ugualmente a portarsi avanti di una lunghezza a 23' dal termine, ma le biancocelesti, dimostrando di non perdersi d'animo riuscivano incredibilmente a rovesciare le sorti dell'incontro.

Fulvia Degrassi

Basket - Femminile A2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Carisparmio Ts-Beton Thiene	67-66 Interclub Muggia-Sal. Trentino Bz
CBC Reggio E.-S. Geminiano Ra	43-66 Pakelo S. Bonifacio-Casor Castel.
Casor Castel-Senigallia	74-66 S. Geminiano Ra-Carisparmio Ts
Padova-Pakelo S. Bonifacio	66-76 Senigallia-CBC Reggio E.
Sal. Trentino Bz-Snips Lodi	53-42 Snips Lodi-Padova
Treviso-Interclub Muggia	58-78 Treviso-Beton Thiene
CLASSIFICA	
Beton Thiene	28 17 14 3 1285 1001
Pakelo S. Bonifacio	28 17 14 3 1263 1036
S. Geminiano Ra	26 17 13 4 1305 1155
Carisparmio Ts	24 17 12 5 1248 1151
Padova	18 17 9 8 1185 1176
Senigallia	16 17 8 9 1138 1139
Casor Castel.	12 17 6 11 1070 1180
Interclub Muggia	12 17 6 11 1041 1162
CBC Reggio E.	12 17 6 11 942 1100
Sal. Trentino Bz	10 17 5 12 1083 1170
Snips Lodi	10 17 5 12 1067 1164
Treviso	8 17 4 13 1071 1264

DA NOI IL TUO RISPARMIO COSTRUISCE LA TUA PREVIDENZA.

BANCO AMBROSIANO VENETO E ALLEANZA ASSICURAZIONI.
INSIEME PER CREARE
IL TUO NUOVO PROGETTO PREVIDENZIALE.

Oggi la situazione previdenziale pone importanti interrogativi a molte famiglie. Insieme, Banco Ambrosiano Veneto, la grande Banca privata italiana e Alleanza Assicurazioni, la Compagnia assicurativa leader in Italia per le polizze vita individuali, possono darti più di un consiglio. Una risposta concreta. Un nuovo progetto di previdenza integrativa studiato insieme a te.

Al Banco Ambrosiano Veneto, il tuo risparmio lavora per costruire la tua previdenza di domani, con i prodotti finanziari e assicurativi più adatti alle tue esigenze. Con un servizio aperto e flessibile, con un'assistenza costante, per seguire passo dopo passo la crescita del tuo progetto. Entra in una delle nostre Filiali: insieme a noi, potrai costruirti un futuro sereno. A cominciare da oggi.

Tassi e condizioni economiche sono indicati nei «Fogli Informativi Analitici» a disposizione del pubblico in tutte le nostre Filiali.

**Banco
Ambrosiano Veneto**



BANCO AMBROSIANO VENETO. LA GRANDE BANCA PRIVATA ITALIANA.

ALLEANZA
ASSICURAZIONI

Ambroassicura

BASKET

LA CAPOLISTA ESPUGNA ANCHE IL CAMPO DI ROVIGO E MANTIENE SALDAMENTE IL PRIMATO



Jadran, invincibile armata

B2: Italmonfalcone k.o. Longobardi vittoriosi

Cra Sesto	75	Civada	89
Italmonfalcone 63		Cassano 77	
CRASESTO AUTOVEICOLI: Fumagalli 8, Girardin 19, Bisanzon 13, Girella 5, Valsecchi 8, Asnaghi 8, Delacosta 5, Neroni 4, Gandini 5, Mantegazza n.e. Allenatore: Fontana.			
ITALMONFALCONE: Tomasi 12, Desio 8, Merljak 5, Banello 6, Carcich 3, Stramaglia 20, Miani 3, Mazzoli 4, Ciccirella 2, Sanna. Allenatore: Beretta.			
ARBITRI: Gollin di Verona e Rossi di Livena.			
LONGOBARDI CIVIDALE: Drusin 8, Gnjezda 11, David 9, Cargnello 14, Colmani 23, Sguassero 4, Crisafulli 10, Adam, Gandolfi 10; n.e. Frangente. Allenatore: Zuppi.			
CRAI CASSANO: Venzetti, Brembilla R. S. Gaddi 14, Colombo S. 7, Leoni 14, Laricchiuta 10, Cappato, Brembilla L. 16, Colombo D. 2, Parravella 9. Allenatore: G. Colombo.			
ARBITRI: Garollo e Mattioli di Vicenza.			

Rovigo 104
Jadran 105
ROVIGO: De Martini 7, Cecchetin 9, Valsensi, Polato 23, Lorenzi 10, Sacchetto 4, Santaniello 9, Cappelli 22, Bertocco 20, Perardo.
JADRAN: Arena 17, Oberdan 8, Pregarc 20, Emili, Vitez 33, Samez 11, Rauber 4, Hmeljak 1, Grbec 10, Klabianc 1.
ROVIGO — Grazie al risicato successo conquistato a Rovigo lo Jadran conserva l'imbattibilità in campionato mantenendosi saldamente al comando della classifica. La compagine guidata da Vatovec, a dispetto del risultato finale, ha controllato senza grosse difficoltà la partita, rovinandosi nel finale la vita a causa di un comprensibile calo di concentrazione.
A pochi minuti dal termine, infatti, i plavi erano avanti di una ventina

di lunghezze. Questo fatto ha consentito al coach ospite qualche cambio e così, complici l'uscita dei senatori ed un sensibile calo difensivo, i padroni di casa sono riusciti a rifarsi sotto. Guidati dall'esperienza di Pilato e Cappelli i rodigini hanno rimontato punto su punto facendosi sotto ai soli due punti nelle battute conclusive. Solamente la freddezza e l'esperienza di Boris Vitez hanno salvato gli ospiti. Il triestino ha conquistato palla, ha subito fallo ed è riuscito a trasformare i due liberi decisivi. La bomba finale ha fissato il risultato sul 104-105.
Soddisfazione in casa biancoazzurra per l'ennesimo successo conquistato e per la dimostrazione di grande maturità della squadra nelle battute finali. Amarezza invece tra i rodigini, a un passo da un'impresa fino ad ora non riuscita a nessuno.

Latte Carso troppo forte per l'Italia

TRIESTE — Troppo ampio il divario attualmente esistente tra il Latte Carso e l'Italia San Marco di Gradisca d'Isonzo. E così, per i ragazzi allenati da Rogelio Zovatto non ci sono stati problemi per iniziare nel modo migliore il girone di ritorno. I servolani sono stati infatti sempre ben avanti nel punteggio, accusando qualche incertezza solo nella seconda parte della ripresa, quando gli ospiti sono riusciti a farsi sotto, ma poi ci ha pensato il solito Carso a tirare la volata vincente per i padroni di casa.
Soddisfazione misurata nelle parole di Zovatto, sentito nel dopogara: «La partita, dal nostro punto di vista, è stata sicuramente influenzata dall'infortunio di Monticolo, avvenuto proprio nelle primissime battute, che ci ha sottratto una buona ventina di punti. Le difficoltà non sono terminate qui, perché in seguito ci siamo ulteriormente complicati la vita, ricorrendo a una difesa "sporca" che è stata regolarmente punita dall'arbitraggio, peraltro piuttosto fiscale. Merito, poi, anche agli avversari, che hanno avuto la capacità di attuare una rimonta efficace, impostata principalmente sulle conclusioni dalla lunga distanza; buon per noi che da i 6,25 metri Radovani si è rivelato pressoché infallibile».

Giunti ormai al giro di boa nel campionato, risultava poi impossibile non chiedere al coach di stilare un primo bilancio di questa stagione con i colori servolani: «In avvio di stagione, sinceramente, non pensavo di trovarmi dopo 16 partite già con 28 punti. Soprattutto per merito della serietà e dell'impegno dei ragazzi, la fase di assemblaggio sta procedendo nel migliore dei modi, senza incontrare particolari intoppi o difficoltà. Certamente, qualcosa da fare c'è ancora, ma non potrebbe essere che così alla luce del fatto che alcuni giocatori, l'allenatore, oltre che determinati schemi, sono nuovi. Problemi di affiatamento e altre squadrature già collaudate non hanno, come ad esempio lo Jadran, ma che ci fanno pensare di avere ancora buoni margini per migliorare ulteriormente».

Il Latte Carso di quest'anno piace soprattutto per il giusto equilibrio raggiunto tra il gioco collettivo e le iniziative personali dei singoli giocatori, tra i quali spicca senz'altro il grande talento di Cerne: «Cerne - conferma Zovatto - è il vero leader della formazione, il play che ogni squadra con qualche ambizione (lo Jadran ha infatti Oberdan, ndr.) dovrebbe possedere».

Nell'ottica play-off, il tecnico, senza sottovalutare le possibilità di Jadran e Latte Carso, intravede la possibilità di qualche sorpresa: «Campopansier, ad esempio, è una squadra da tenere in considerazione. Proprio per giungere all'appuntamento dei play-off, è una squadra da tenere in considerazione. E proprio per arrivare al play-off di metà maggio al massimo della condizione atletica, fattore che ritengo fondamentale dopo un campionato dispendioso ed equilibrato, stiamo sostenendo carichi di lavoro notevoli, che però man mano lasceranno sempre più spazio alla tecnica e alla tattica».

Basket - Serie B2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Cred. Coop Sesto-Italmonfalcone	75-63
ING Biella-Salurno	84-65
Legnolux Oderzo-Rinaldi PD	77-70
Longobardi Civ.-CRAI Cassano A.	89-77
Imco Bg-GT Como	97-81
AFL Varese-Stracciari Monza	81-85
CLASSIFICA	
Imco Bg	28 18 14 4 1578 1327
Rinaldi PD	22 18 11 7 1455 1378
ING Biella	22 18 11 7 1441 1379
AFL Varese	20 18 10 8 1477 1481
CRAI Cassano A.	18 18 9 9 1401 1442
Stracciari Monza	18 18 9 9 1321 1430
Salurno, Trentino	16 18 8 10 1395 1382
Cred. Coop Sesto	16 18 8 10 1431 1449
Italmonfalcone	16 18 8 10 1432 1461
Longobardi Civ.	16 18 8 10 1345 1416
Legnolux Oderzo	14 18 7 11 1421 1424
GT Como	10 18 5 13 1383 1511

Basket - Serie C1

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Camposanpiro-San Dona'	86-83
Castelfranco-Pordenone	74-75
Bravimarket Gem.-Pieve di Sacco	86-96
Pall. Pordenone-Carile	79-78
Pio X Citt. -Don Bosco TS	89-97
Rovigo-Jadran TS	104-105
Birex Sacile-Digos S. Daniele	82-86
Servolana TS-Itala S. Marco	83-85
CLASSIFICA	
Jadran TS	32 16 16 0 1466 1259
Servolana TS	28 16 14 2 1355 1179
Don Bosco TS	24 16 12 4 1396 1292
Birex Sacile	18 16 9 7 1398 1282
Pio X Citt.	18 16 9 7 1385 1325
Pieve di Sacco	18 16 9 7 1407 1349
Castelfranco	16 16 8 8 1266 1232
Digos S. Daniele	16 16 8 8 1304 1275
Pordenone	16 16 8 8 1256 1347
Camposanpiro	14 15 7 8 1226 1161
Bravimarket Gem.	12 16 6 10 1329 1448
Carile	10 16 5 11 1361 1341
Rovigo	10 16 5 11 1320 1368
Pall. Pordenone	8 15 4 11 1127 1267
Itala S. Marco	8 16 4 12 1219 1377
San Dona'	6 16 3 13 1196 1510

Basket - Serie C2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Panauto Mug.-Senators Go	94-73
Citta' Fiera-Bor Trieste	88-78
Sea Wash Ud.-Peressini Fag.	72-91
S.G. Trieste-Cra Manz.	106-91
Dom Gorizia-Florim	108-88
Barcolana TS-Ferrovio TS	68-74
Arti Gorizia-C.B. Udinese	85-88
Livenza Por.-Tuttosco	n.p.
CLASSIFICA	
Citta' Fiera	26 13 13 0 1227 1002
Peressini Fag.	20 14 10 4 1231 1049
C.B. Udinese	20 14 10 4 1178 1108
Livenza Por.	18 13 9 4 1047 932
S.G. Trieste	18 13 9 4 1101 1187
Panauto Mug.	16 14 8 6 1175 1131
Cra Manz.	14 14 7 7 1134 1106
Barcolana TS	14 14 7 7 1041 1061
Tuttosco	14 13 7 6 1057 1081
Bor Trieste	12 14 6 8 1020 1016
Sea Wash Ud.	12 14 6 8 1086 1160
Ferrovio TS	12 14 6 8 1093 1187
Arti Gorizia	10 14 5 9 1068 1104
Florim	8 14 4 10 1072 1182
Senators Go	4 14 2 12 1087 1275
Dom Gorizia	2 14 1 13 1122 1277

Basket - Serie D

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Pall. Grado-Or. S. Michele	92-79
Lega Nazionale-Gorizia	89-83
Santos Autos.-Cus Trieste	68-66
Sokol-Largo Isonzo	67-69
Acil Implants-Intenzion	64-69
Acil Ronchi-Lib. Trieste	89-91
Arditia-Kontovel	67-68
Scoglietto-Cicibona	78-101
CLASSIFICA	
Arditia	22 13 11 2 1120 949
Or. S. Michele	22 13 11 2 1061 895
Santos Autos.	20 13 10 3 1036 919
Cicibona	20 13 10 3 1056 993
Intenzion	18 13 9 4 1008 959
Sokol	16 13 8 5 1000 917
Pall. Grado	16 13 8 5 1090 1000
Kontovel	14 13 7 6 903 850
Cus Trieste	12 13 6 7 1102 915
Acil Ronchi	10 13 5 8 970 1023
Scoglietto	10 13 5 8 1002 1105
Lega Nazionale	6 13 3 10 967 1072
Acil Implants	6 13 3 10 897 1086
Lib. Trieste	5 13 3 10 780 878
Gorizia	4 13 2 11 988 1022
Largo Isonzo	3 13 2 11 993 990

SERIE C2/SPETTACOLARE IL DERBY TRIESTINO

Barcolana a picco con i ferrovieri

Vincono in tranquillità Panauto e Motonave, alza bandiera bianca il Bor

TRIESTE — È stato un derby spettacolare ed equilibrato quello che ha visto il Ferrovio violare il terreno interno della Barcolana. Vincono in tranquillità Panauto e Motonave, al contrario del Bor Radenska, che ha alzato la bandiera bianca contro il Martignacco. Analizziamo per prima la stracittadina: l'incontro è stato equilibrato, con lievi vantaggi per la Barcolana, per 30 minuti. I barcolani hanno lamentato l'assenza di Rogantini, al suo rientro dopo un mese di assenza, Borghesi non ha potuto dare un gran contributo.

La svolta della gara è avvenuta attorno alla metà della ripresa, quando è stato fischio il quarto fallo a Borghesi e De Guer-

rini è stato messo k.o. da una gomitata; il Dif ha, così, preso coraggio e ha affrontato il rush finale con più lucidità. Vittoria in tutta tranquillità per la Motonave, che con Fortunati e Pecile strepitosi in attacco, ha impedito al Centro Sedia di Manzano di entrare in partita. La formazione triestina non ha mai sofferto le insidie dei manzanesi, e ha condotto sapientemente la gara senza strafare, ma senza concedere neanche il minimo spiraglio agli ospiti. Il Bor Radenska ha dato battaglia sul terreno del Martignacco: i verdi di Sancin hanno venduto cara la pelle sul terreno della capolista e, per buona parte dell'incontro, hanno anche impugnato lo scettro. In particolare,

nella fase centrale, il Cittafiera ha sofferto la velleità dei triestini, e ha risposto con sconsiderati tentativi di recupero. Solo negli ultimi dieci minuti, i friulani hanno rimesso il naso avanti, e per il Bor non c'è stato più nulla da fare.

La Panauto ha avuto ragione dei Senators dopo una gara che è stata combattuta nelle sue prime fasi e ha visto i mugugnesi conquistare un buon margine solo nei momenti conclusivi. Ottima la prestazione di Bussani che ha concluso con il 100 per cento al tiro, mentre per i goriziani si è distinto Nannu.

Per concludere, una nota di colore che ha per protagonista il Dom che ha ottenuto la prima vittoria stagionale.

CITTAFFIERA 88
BOR RADENSKA 78
Cittafiera: Bertacche n.e. Ponzetta, Micalich R. 6, Micalich D. 18, Gattolini 21, Nobile 17, Marega 17, Parpinel 9, Melchior, Maran n.e.
Bor: Possega 4, Susani 11, Percic 6, Debeljuh 10, Varini 11, Smotlak 20, Rasmann 8, Pettiroso 5, Simonio 3.
Arbitri: Rizzotto di Cordemans e Gentile di Gorizia.

SERIE D/GRADO INFIAMMA IL CAMPIONATO

Colpaccio del Kontovel

Santos e Cicibona a due punti dalla vetta

GORIZIA — Nella tredicesima giornata in serie D «capitolombano» le battistrada isontine e si rifanno sotto le più agguerrite compagini giuliane. In vetta alla classifica c'è un «rassemblement», dopo che soltanto qualche settimana fa il campionato sembrava in pugno alle fuggitive. Adesso, quattro squadre sono ristrette nello spazio di due punti (sarebbe più corretto sei in quattro punti...), ma alle spalle le premono le «outsider» per reinserirsi in fretta nei giochi di potere. Dunque, la classifica: la Pom mantiene il primato, ma Santos, Arditia e Cicibona premono a due punti. Quindi, seguono minacciosamente Sokol e Inter 1904, ma non demordono Grado e Kontovel, le grandi protagoniste della giornata per aver stoppato le due primissime. Il campionato, senza più certezze o squadre imbattibili, appare così ancora più bello: chi volesse vincere dovrà davvero meritarselo e lottare fino in fondo, contro almeno cinque-sei antagoniste più o meno sullo stesso piano.

Il momento, torniamo alla giornata, è comunque senz'altro favorevole alle triestine: il Santos vince e si ricandida per la promozione (ma non ha convinto contro un combattivo Cus...), l'Inter si rimette in scia inflando una serie positiva contro squadre di

bassa classifica, il Kontovel e il Cicibona ritrovano lo smalto dei primi turni della stagione. La notizia del giorno è sicuramente il doppio stop di Pom e Arditia: i cantierini hanno trovato di fronte un Grado in splendida condizione, mentre i goriziani, privi del bomber Turl, si sono scontrati contro il muro difensivo di Turk e compagni. Nella tredicesima giornata, poi, vanno ricordati gli importanti match valevoli per le zone calde: la Lega Nazionale compie un balzo in avanti verso la salvezza regolando l'Infoter, mentre il Largo Isonzo si comporta onorevolmente ma deve accettare la resa sul campo del Sokol.

Questi i risultati completati dai tabellini completi.

GRADO 92
POM 79
(36-34)
Grado: Aiello 24, Campestri 13, Bianco 1, Gelus 18, Cester 2, Bellan 11, Schiaffino 15, Marchesan 2, Milotti 4, Capuccini.
Pom: Stocca 20, Santina 20, Minussi 7, Benussi 4, Gon 7, Zuppi 14, Satta, Lorenzon, Ustulin 7, Leghissa.

LEGGA NAZIONALE 89
INFOTER 83
(51-42)
Lega Nazionale: Spolacore 24, Ziberna 20, Pasto-

ri 6, Crocetti 4, Baici 25, Maranzana, Susmel, De Rosa 4, Ordinal 6.
Infoter: Caterini 4, Piattasi, Godeas 29, Cassani 9, Rosa 10, Visintin, Di Lenardo 22, Duraviv 7, Tonut 2.

PROMOZIONE/LA «PRIMA» DI RITORNO

Skyscrapers imbattibili

Stella Azzurra di misura

TRIESTE — Prima di analizzare la prima giornata di ritorno del campionato di Promozione parliamo del doppio successo con il quale il J. L. David ha conquistato il solitario 4.º posto in classifica. Nel posticipo dell'undicesima giornata i ragazzi di Mosconi hanno superato di misura un combattivo Polet mentre nel recupero della nona sono riusciti, grazie ad una migliore organizzazione di gioco, ad imporsi su una Pizzaria Golosone tra le cui file si è sentita la mancanza di Zuballi. Parte senza sorprese il girone di ritorno. Al comando gli Skyscrapers hanno mantenuto l'imbattibilità in virtù del difficile successo conquistato ai danni di una tenace Total. La compagine di Martone ha sofferto la buona difesa proposta dagli avversari, arresi solamente nelle battute conclusive. Buone note per Dementia, Muner e Beovich. Di misura si impone anche la Stella Azzurra sul Chiabola. L'82-78 finale è maturato nel secondo tempo quando Terzic e Toich hanno costruito il break decisivo. Netto successo dell'Universaltex su di un Breg rimangiato (in evidenza Gregori autore di 40 punti) e della Pizzaria Golosone sul Viale Sport. La compagine di Fuligno ha così superato la sconfitta infrasettimanale subita con il J. L. David. Chiudiamo con l'85-69 della Virtus sul Polet.

RECUPERO 9.a GIORNATA
J. L. DAVID 94
GOLOSONE 73
J. L. David: Fabrici 25, Zolli 14, Marino 11, Nebegitti 2, Radin 6, Gobbi 20, Franco 4, Moratto 11, Cesaratto 1.
Pizz. Golosone: Del Ben 22, Bratos 19, Dell'Osto 2, Cadun, Predonzani 6, Fuligno 6, Stefan, Sandrin, Busdon 13, Crevatini 5.

POSTICIPO 11.a GIORNATA
J. L. DAVID 67
POLET 65
J. L. David: Fabrici 4, Zolli 11, Marino 12, Menegotti 1, Pellegrino 10, Radin 7, Gobbi 9, Franco 2, Moratto 11.
Polet: Bogatec 14, Berdon 15, Klaniscek 3, Baic, Briscik 4, Vremec 16, Pertot 12, Lesizza 1, Doles.

1.a GIORNATA DI RITORNO
POLET 69
VIRTUS 85
Polet: Bogatec 26, Berdon 14, Klaniscek 10, Briscik 2, Bajc 4, Vremec 8, Pertot 6, Dolhar, Lesizza 8.
Virtus: Norbeto 25, Milan 14, Avramidis 18, Martone 14, Salich 2, Gava 4, Brancia 5, Cernivani P. 8, Cernivani M.

BREG 77
UNIVERSALTEC. 94
Breg: Pavlica 16, Pregarc 15, Salvi M. 22, Bandi P. 1, Mingot 3, Malalan 7, Bandi M. 7, Filipic 6.

CHIABOLA 78
STELLA AZZURRA 82
Chiabola: Krizman, Serafini 2, Gallo 13, Di Bosco 1, Mancini 16, Zafred 4, Gleria 4, Bembich 24, Hotes 10, Machnich 4.
Stella Azzurra: Sculin 18, Dionis, Jurkic 2, Fermo, Terzic 22, Camber 4, Verda 9, Ciriello 4, Depasse 8, Toich 15.
CLASSIFICA
Skyscrapers 22 (11), Stella Azzurra 18 (11), Universaltecnica 16 (11), J. L. David 14 (10), Pizzaria Golosone 12 (11), Chiabola 10 (11), Breg 8 (11), Virtus 8 (11), Total 6 (11), Viale Sport 4 (11), Polet 2 (11).

VOLLEY

MASCHILE/ B2: I VERONESI RIESCONO AD ALZARE I MURI NELLE POSIZIONI GIUSTE

Imsa, un male oscuro

Isola della Scala 3
Imsa B. Agricola 0

(15-8; 16-14; 15-13)
IMSA: Feri 5+11, Populini 0+2, Visintin 2+16, Korsic 6+5, Buzzinelli 3+1, Marchesini 4+2, Stabile 0+5, Princi 1+7, Florenin 0+1.

ISOLA DELLA SCALA - Come le cotolette in macelleria. A penzolonì da un gancio. E' tinto di rosso sangue il primo set dei goriziani. Per colpa di un maledetto chiodo piantato nella palestra veronese. Un chiodo mitizzato, color crema, la stessa tinta della parete. Ci è rimasto appeso, per una frazione di secondo, Giancarlo Populini nel tentativo di intercettare un pallone in una palestra formato bonsai. Polso trafitto, fine dell'incontro per l'ala ricettore, e il primo set era ancora tutto da giocare.

Giancarlo Populini, nel tentativo

di intercettare un pallone,

rimane trafitto al polso

da un chiodo infisso nella parete

L'infortunio, però, non è stato determinante per la sconfitta del setto di Stera. E' che l'Imsa sconta quel male che tanto oscuro poi non è. Tutti quegli attacchi telefonati, scontati quando le preferenze vanno per le palte alte. Gli avversari insomma riescono ad alzare i muri nelle posizioni giuste. E i veronesi contro i goriziani hanno stabilito il record nelle mure, in un fondamentale che per loro stessa ammissione sono scarsi: è sufficiente ri-

cordare che, nel secondo set, su otto punti ben sei sono stati fatti con il muro (complessivamente i muri punti sono stati quattordici contro i sette dei goriziani). Manifesta incapacità di chiudere quando è il momento. E non è un'attenuante questa nel volley. Nel primo set, i rosoblu, avevano recuperato un gap che sembrava incalcolabile: 6-1, 10-3, 11-8. Ma dopo la rincorsa si sono seduti. E per questa incapacità hanno regalato la seconda frazione ai veronesi: il re-

ferto è un vero e proprio atto d'accusa, con i rosoblu sempre in vantaggio (2-7, 6-12) fino a un punto dal set ball. Bastava un punto per riaprire il confronto. E' mancato il carattere, la fantasia di passare con schemi che non fossero scontati. Tutti colpevoli, insomma, nessun colpevole. Nel terzo set Stera ha provato a rimescolare le carte: di nuovo Princi e Korsic in centro (in partenza la coppia Buzzinelli-Korsic) e Florenin all'ala al posto di Stabile che, nel primo set, aveva sostituito Populini. Il rimedio è servito solo a confermare che non si vince stabilendo il record dei cambi palla. Tant'è vero che l'Imsa dopo essere stata sotto per 5-2 è passata a condurre per 5-8 per poi essere riaggiaciata sul 10-10. E sul 14-12 è riuscita a mettere a segno un solo punto.

Luigi Turel



MASCHILE / SERIE B1

Stecca la difesa, stona l'attacco: una trasferta amara per la Vbu

Codigoro 3
Vbu Ud 0

(15-9; 15-9; 15-9)

CODIGORO: Sasdelli, Poppi, Orlandi, Gennacari, Bristot, Rivieri, Gelli, Zuppiroli, Poli, Vitali, Maccagni, Zuro-la.

VBUDINE: Bruno, Zanuttigh, Di Lenardo, Marotta, Tomba, Pauluzzi, Zel, Cumini, Coszach, Vallar, Cappellini.

ARBITRI: Tavarini e Terrella di Massa.

CODIGORO — Niente da fare, dunque, per il setto friulano che ha stecato in difesa (praticamente nullo il muro e molto difettosa la ricezione) e stonato pure in attacco commettendo er-

rori gratuiti proprio quando la partita sembrava ad una svolta positiva. Perso il primo set, dunque, servito in regalo agli avversari, la squadra del vulcanico Travaglini non è riuscita a rientrare in partita, nonostante i cambi effettuati dall'allenatore Swiderek. Sono entrati Pauluzzi, Di Paolo (la regia del titolare Bruno è andata a corrente alternata), Cumini e Coszach. Ma non c'è stato niente da fare.

Ora la situazione dei biancoverdi è notevolmente cambiata: la squadra di Swiderek deve guardarsi dietro. La testa, ormai, è troppo lontana.

fac.

MASCHILE / RISULTATI

Sisley raggiunta

SERIE A

Risultati: Tally Milano-Daytona Modena 0-3; Ignis Padova-Wuber Schio 1-3; Edilcughi Ravenna-Sisley Treviso 3-1; Ventaglio Gioia del Colle-Banca Sassari Cagliari 3-2; Fochi Bologna-Cariparma Parma 3-0; Alpitour Cuneo-Gabeca Montichiari 3-0. Classifica: Sisley e Daytona punti 26; Alpitour 24; Gabeca e Edilcughi 16; Tally e Fochi 12; Wuber e Cariparma 10; Ventaglio 8; Ignis 6; Banca Sassari 2.

SERIE A2

Risultati: Falconara-Moka Rica Forlì 2-3; Mantova-Lamas Castellana 0-3; Oliveto Livorno-Traco Catania 3-1; Venturi Spoleto-Samia Vincenza 1-3; Lube Macerata-Com Cavi Napoli 3-0; Les Copains Ferrara-Bipol Brescia 3-2; Catania-Lecce Pen Torino 0-3; Walker Asti-Carifano Fano 3-1. Classifica: Lube e Com Cavi punti 26; Les Copains 24; Moka Rica 22; Bipol 20; Lamas 16; Mantova, Lecce Pen e Oliveto 14; Traco e Samia 12; Falconara 8; Carifano e Venturi 6; Walker 4; Catania 0.

SERIE B1

Risultati: Eurock Mezz. Tn-De Rosso Bassano Vi 3-1; Olimpia Sav Bergamo-Pool Pavic Romagn. 3-0; Silvoley Padova-Sicc Pall. Rovigo 3-1; Sav Codigoro Fe-Volleyball Udine 3-0; Vbc Mondovì-Samgas Reima Crema 1-3. Classifica: Samgas Reima Crema punti 14; 2 Castelli Bustaf. Mn 12, Sav Codigoro Fe (*), Silvoley Padova e Eurock Mezz. Tn 12; Olimpia Sav Bergamo 10; Sicc. Pall. Rovigo, Us Belvedere Al, Volleyball Udine 8; De Rosso Bassano Vi e Pool Pavic Romagn. No 6; Vbc Mondovì Cn 2.

(*) 2 punti di penalizzazione

SERIE B2

Risultati: Calzat. Mura Asola Mn-Olis Cucine Sedico 3-2; Astoria Vini Tv-Carpanelli Lugo Ra 0-3; Us Benta Viesba Fo-Boomerang Bussol. Vr 1-3; Riviera Brenta Ve-Spem Faenza Ra 2-3; Porto Ravenna Volley-Debei Chioggia Ve 3-0; Teseo Mercato V. Mestre-Euroliv. Cessalto Tv 3-0; Red Level Isola S. Vr-Imsa Banca Agr. Go 3-0. Classifica: Carpanelli Lugo Ra punti 20; Calzat. Mura Asola Mn 18; Boomerang Bussol. Vr e Riviera Brenta Ve 16; Tes. Mercato V. Mestre 12; Olis Cucine Sedico, Red Level Isola S. Vr, Imsa Banca Agr. Go, Spem Faenza Ra, Porto Ravenna Volley e Debei Chioggia Ve 10; Us Pall. Viesba Fo; Astoria-Vini Tv e Euroliv. Cessalto Tv 2.

SERIE C1

Risultati: Finvolley Monf. Go-Us Sloga Trieste 3-1; Ideal S. Giustina Bl-Pall. Fossò Casal Ve 1-3; Paoli Motoagricolt. Tn-Argentario Trento 2-3; Volley Pordenone-Birra S. Miguel Olle 3-2; Nova Gens Novent Pd-Pall. Mogliano Tv 1-3; Pallavolo Trieste-Us Ponte Alpi Bl 0-3; Latte Trento Marzola-Flebus Ass. Povol. Ud 3-1. Classifica: Birra S. Miguel Olle punti 20; Volley Pordenone 18; Latte Trento Marzola, Ideal S. Giustina Bl, Argentario Trento e Pall. Fossò Casal Ve 14; Us Sloga Trieste e Us Ponte Alpi Bl 12; Finvolley Monf. Go e Pallavolo Trieste 10; Pall. Mogliano Tv 6; Flebus Ass. Povol. Ud e Nova Gens Novent Pd 4; Paoli Motoagricolt. Tn 2.

SERIE C2

Risultati: Volley Corno-Latterie Friulane 1-3; Soca So.Be.Ma-Polisp. Prevenire 3-1; Bor Portrade-Itely Faedis 3-0; Leyline Torriana-Pav Natisonia 3-1; Olympia C.R. Gorizia-Black Diamond C 1-3; Centro Sport. Prata-Volley Ball Maniago 3-1; Bad Da Elio San Vesp. Mossa Candolini 2-3. Classifica: Soca So.Be.Ma punti 22; Latterie Friulane 20; Centro Sport. Prata 16; Itely Faedis e Black Diamond C 14; Volley Ball Maniago e Bor Portrade 12; Volley Corno, Olympia C.R. Gorizia, Polisp. Prevenire, Mossa Candolini e Leyline Torriana 8; Pav Natisonia 4; Bar Da Elio San Vito 0.

SERIE D

Risultati: Ar Fincantieri-Supermarket Europa 0-3; As Futura Cordenons-Us Sant'Andrea 3-0; Udine Trancianti Pav-Cgss Buffet Toni 3-0; Pizzeria Al Golosone-Pizz. Ai Due Delfini 2-3; Domovip Porcia-Città Calzat. Reana 3-0; Club Altura Pallav. Volley Ball Udine 1-3. Classifica: Domovip Porcia, Supermarket Europa e Volley Ball Udine punti 13; Città Calzat. Reana 14; Pizzeria Al Golosone e Pizz. Ai Due Delfini 12; Udine Trancianti Pav, Club Altura Pallav. e Ass. Sport. Ok Val 10; Cgss Buffet Toni 6; As Futura Cordenons 4; Us Sant'Andrea e Ar Fincantieri 0.

MASCHILE/ SERIE C1: SFORTUNATA LA TERZ'ULTIMA DEL GIRONE DI ANDATA

Trieste e Koimpex: giornata di sconfitte

In C2 il Prevenire perde per un soffio - Partite da dimenticare anche per le compagini locali della serie D

TRIESTE — La terz'ultima giornata del girone di andata non ha portato fortuna alle due formazioni locali, entrambe sconfitte. La Pallavolo Trieste è incappata in una netta sconfitta interna (0-3; 8-15; 13-15) per mano del Ponte nelle Alpi. I veneti hanno saputo mettere in atto un gioco molto lineare, bloccando qualsiasi velleità dei triestini a muro, e hanno potuto effettuare un attacco vario e redditizio.

Trieste, sia nel secondo sia nel terzo set, ha saputo opporsi agli ospiti in modo tale da avere i parziali in mano sul 13-9 per due volte e in entrambi i casi si è fatta beffare. A questo proposito l'allenatore Cavazzoni appare preoccupato: «Non è la prima volta che si perde così. Ab-

biamo ricevuto male ed è grave che dal 13-9 non si riesca a vincere il set. Credo sia un difetto di convinzione, di carattere. Quando l'avversario è una squadra forte, gli stimoli sono quelli giusti e i ragazzi reagiscono, se questi mancano è sempre difficile. Può essere condizione per tutti e due i gruppi che compongono la squadra. La speranza è quella di riuscire a cambiare l'atteggiamento».

Il Finvolley Monfalcone ha battuto il Koimpex per 3-1 (16-14; 14-16; 15-8; 15-13) davanti a un folto pubblico. Zamò ha giocato con Riganon in regia e Palin opposto, Geotti e Zuccon al centro, Morsut e Relato all'ala e hanno trovato spazio in campo Paganini a più riprese (è suo

il punto che ha chiuso il quarto set del punteggio di 0-5 al 9-8). Nel primo set il Koimpex si è trovato in vantaggio per 14-10 e si è visto raggiungere e superare dai padroni di casa e la situazione si è ripetuta in maniera speculare nel secondo. Dopo il terzo parziale piuttosto netto, nel quarto le due contendenti si sono alternate nella conduzione del gioco: prima avanti il Koimpex 5-0, poi il Finvolley 11-7 quindi si sono ravvicinati i giovani dell'Opicina e alla fine il successo ha premiato i padroni di casa, forti di un Palin inarrestabile.

Nei momenti fondamentali troppo numerosi gli errori del Koimpex che si è lasciato prendere la mano da un palpabile nervosismo che di certo non gio-

va all'economia del gioco dei ragazzi di Blahuta. Molto soddisfatti i dirigenti del Monfalcone che elogiavano la buona determinazione dimostrata dal setto e l'orgoglio profuso per cancellare la pessima partita di una settimana prima. Il Pordenone ha annullato la sconfitta patita a Trieste andando a vincere per 3-2 (11-15; 15-9; 15-9; 13-15; 16-14) sul proprio campo contro la capolista Birra San Miguel. Senza Paoletti, con Rossato in campo senza allenamento settimanale e con Lorenzi appena rientrato dopo un'influenza, il Pordenone, giocando una gran bella gara, ha ottenuto due preziosi punti che staccano di quattro i diretti inseguitori. Il match poteva chiudersi sul 3-1, ma sul punteggio di

11-6 un giocatore del San Miguel si è seriamente infortunato al ginocchio interrompendo lungamente il set, e alla ripresa il gioco è stato sensibilmente condizionato dalla coppia arbitrale. Per ottenere il successo Pordenone ha giocato per un'ora e mezza.

SERIE C2

Buone soddisfazioni per i triestini in questo turno. Il Prevenire giocava contro i primi della classe del Soca e ha perso per un soffio: 3-1 (15-10; 13-15; 15-6; 17-15) e contro una squadra che finora ha perso solo cinque set, non è affatto male. La gara è durata due ore e Guido Bertocchi ha fatto la differenza, supportato dall'ottima regia di Contorno: nell'ultimo parziale sono stati commessi parecchi errori

al servizio, ma se il Soca fosse riuscito a ricevere non avrebbe lasciato spazio alcuno ai triestini. Buono il gioco di Cerasari. Il Bor Fortrade ha battuto per 3-0 (15-9; 15-9; 15-11) l'Itely Faedis giocando molto bene con l'ottima regia di Del Turco e una grande giornata dell'ala Mitja Gombac. I ragazzi di Cella sono riusciti a impedire qualsiasi reazione degli ospiti, tra cui giocano alcuni forti ragazzi che militavano in B2 con il Pittarello l'anno scorso.

SERIE D

Giornata da dimenticare per le compagini locali, tutte battute dalle avversarie di turno. Il Futura Cordenons ha battuto per 3-0 (15-11; 15-12; 15-12) il Sant'Andrea, ancora

bloccato a zero punti, l'Udine Trancianti ha superato il Buffet Toni 3-0 (15-7; 15-13; 15-9) e il Club Altura ha subito la seconda sconfitta interna consecutiva, questa volta per mano del Volley Ball Udine che ha vinto per 1-3 (12-15; 15-13; 12-15; 6-15). La Pizzeria Golosone è stata superata per 2-3 (9-15; 15-12; 6-15; 17-16; 10-15) dalla Pizzeria ai Due Delfini di San Giorgio dopo un terzo set indecise terminato con vivrate proteste nei confronti del direttore di gara, un quarto tiratissimo e un tie-break giocato con caparbità da una parte e dall'altra della rete. La classifica vede il Golosone di due punti avanti al Club Altura e più staccate dietro Buffet Toni e Sant'Andrea.

Giulia Stibiel

FEMMINILE / SERIE C1: IN UN TURNO GRIGIO PER LE FORMAZIONI TRIESTINE

Sloga, due punti che valgono il doppio

Il Bor perde in casa per opera del Treviso - Troppi errori condannano l'Adria Food sul parquet di Porcia

FEMMINILE / SERIE B1

Latisana, trasferta utile

Jesi 1
Latisana 3

(15-13; 11-15; 4-15; 13-15)
MARK LEASING JESI: Toso, Fiumalbi, Callegaro, Amata, Cerioni, Mosciatti, Gialletti, Bridi, Busca, Lucia, Martini.

RECORD CUCINE LATISANA: Soldan, Franco, Pinese, Bostjancic, Grandi, Cimolai, Brogliato, Damiano, Fragiaco, Buseti, Chiopris, Scussolin.

Camst Pav Ud 0
Noventa 3

(16-14; 15-7; 15-11)
CAMST PAV UD: Adami, Gerolami, Faccia, Rainis, Stani, Minen, Geretti, Moreale, Pistoni, Baracchini, Marega.

NOVENTA: Biasiolo, Andriolo, Durizotto, Milan, Ranghiero, Viale, Starpariolo, Visentin, Formenton.

FEMMINILE / SERIE B2

Sangiorgina in fase positiva

Sangiorgina 3
Marzola 1

(15-12; 12-15; 15-9; 16-14)
AUSSAFER SANGIORGINA: Colussi, Zanette, Tortul, Battistutta, Bellinetti, Gaiardo, Buat, Liva, Vittor.

MARZOLA POVO: Pintarelli, Bommaser, Bertagnolli, Tolotti, Tomasi, Marzari, Toller, Bernardi, Giardullo, Basso, Comper.

Vignola 3
Monfalcone 2

(7-15; 15-3; 13-15; 15-8; 15-9)
ALLOYS MONFALCONE: Novelli, Cecot, Grion, Mantesso, Sau, Pascolat, Bencina.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Continua a vincere in casa la squadra della Savonitto. Incontrando un Marzola con gli

stessi punti in classifica, le friulane hanno giocato una gara molto bella e tirata; dopo un inizio fulmineo hanno subito la rimonta avversaria ma sono riuscite ugualmente a vincere. Nel secondo parziale è mancata la difesa, sono stati commessi errori in ricezione, e il successo è andato alle ospiti. Ma nel terzo set la reazione è stata fulminea, e ha portato alla vittoria, thriller nel quarto, che ha visto la Sangiorgina passare dal 9-4 al 12-14 e poi alla vittoria 16-14, quando ormai già si pensava al tie-break. L'Alloys Monfalcone ha venduto cara la pelle a Vignola, campo sul quale è caduta dopo cinque set, dimostrando che il gioco si sta facendo progressivamente più concreto (segno di una tangibile ripresa). Nel terzo set Novelli e compagne si sono trovate avanti per 13-6 e hanno rischiato di farsi ricucire, non riuscendo a chiudere il set; combattuto il tie-break in cui il Monfalcone non si è mai arreso.

TRIESTE — Giornata grigia per le formazioni triestine di C1. Solamente lo Sloga Koimpex è riuscito a ottenere un brillante successo esterno, andando a vincere in casa del Kennedy Cavalcio per 3-2 (15-10; 13-15; 15-13; 5-15; 15-13).

La soddisfazione della società di Opicina è palpabile; le ragazze lavorano con molta determinazione e sacrificio, si allenano bene e sono riuscite a mettere in atto una gran bella partita. Sain ha avuto a disposizione tutte le giocatrici che, indistintamente, hanno offerto una buona prova ma ha trovato nella palleggiatrice Alenka Sossi la vera protagonista del match. La partita è stata molto combattuta e tirata, e anche il quarto set (terminato a 5 per le padrone di casa), non è stato di breve durata. Dopo questo successo, il Koimpex è la prima formazione locale in classifica, precedendo di due punti il Bor e di parecchie lunghezze l'Adria Food. Il Bor Mercantile ha perso in casa per mano del Godigese Cimm Treviso per 2-3 (15-6; 10-15; 11-15; 15-10; 16-18); le venete si sono dimostrate una gran bella squadra e hanno recuperato due giocatrici, che per quattro turni erano state estromesse dal gioco a causa di una squalifica per motivi disciplinari. Una delle due, l'opposta, ha decisamente fatto il bello e il cattivo tempo, tempestando le triestine con attacchi fortissimi sia dalla prima che dalla seconda linea. La classifica del Cimm è dunque «bugiarda», visto che il reale valore della compagine non è emerso dai risultati ottenuti nell'ultimo scorcio di campionato.

Il Bor Mercantile non ha giocato affatto male ma ha subito nei momenti delicati la potenza avversaria. Kalc ha schierato il solito sestetto con Tjasa Gruđen in regia e Paola Gregori attaccante, alternando sul parquet la Cok e la Vodopivec.

Determinanti alcuni grossolani errori delle triestine che si trovavano in vantaggio per 14-12 al tie-break e non sono state in grado di chiudere. Un esempio in tal senso viene da un pallone ribattuto dal muro che andava fuori dal campo, portando il successo al Bor, che invece è stato recuperato e rigiocato, rimettendo il Cimm in corsa per la vittoria.

È andata male all'Adria Food, che ha perso a Porcia sul campo del Domovip: 3-1 (15-12; 11-15; 15-6; 15-10) il responso del campo. La squadra di casa, massima realtà del volley pordenonese femminile, supportata da un numeroso pubblico, si è dimostrata una compagine molto bene organizzata e attenta. Le triestine hanno giocato con la Zimmerman in regia e la Losito opposta. Fatutta e Vatta al centro, Srichia e Vida all'ala, mentre ha fatto il suo ingresso in regia (nel quarto set) Fabiana De Cecco, che ha ben figurato. Nel primo set, trovandosi avanti per 12-5, si sono fatte infliggere un parziale 10-0 e sono andate a perdere il set; stessa musica per il terzo in cui dal 6 pari sono state battute per 15-6; troppi gli errori banali e inesistenti il muro delle triestine che, ingenuamente, hanno scoperto il fianco potendo invece opporsi in maniera più incisiva e concreta.

FEMMINILE / SERIE C2 E D

Sokol, terno ad Aurisina

TRIESTE — Ad Aurisina il Sokol Indules non ha incontrato grosse difficoltà per superare il Breg: 3-0 (15-5; 15-11; 15-4) il risultato finale con cui le ragazze di Jurman hanno ottenuto due punti preziosi che mantengono il Sokol al terzo posto, con 16 punti.

Fin dai primi minuti di gioco Masten e compagne hanno inflitto punti al Breg direttamente con le battute, alle quali la squadra di San Dorligo non è stata capace di porre rimedio.

Nel secondo il Sokol si è trovato avanti per 13-1 e ha subito un break di 10 punti direttamente al servizio; pronta la reazione anche se l'esito del match non è mai stato in discussione.

Jurman nel terzo set ha cambiato assetto in campo per le sue ragazze: dal quattro-due con Lupinc e Vidali in regia, Lara Masten e Marucelli all'ala, Tanja Masten e Ban al centro, è passato al cinque-uno alternando le ragazze e facendo entrare Monica Cussut-ta.

L'Altura ha perso 1-3 (9-15; 9-15; 15-3; 15-17) contro il Danone e, nonostante un pessimo inizio, ha migliorato il pro-

prio rendimento, ma sul 14 pari nel quarto ha commesso errori imperdonabili.

In serie D una vittoria e una sconfitta caratterizzano l'undicesima giornata di campionato per le formazioni triestine.

Le ragazze dei Gioielli Vagaia sono andate a perdere a Fiumicello in casa del Volvo Abetini.

I prossimi impegni non saranno facilissimi, ma nell'ambiente si spera in un pronto riscatto, visto il buon lavoro che il gruppo sta facendo sotto la guida del coach Paggiari; 3-0 (15-9; 15-3; 15-2) il risultato per le padrone di casa a cui le triestine si sono opposte con Patriarca, Taucer, Crea, Dugal, Cuscito, Colonna, Debito e Leone.

Ha vinto in casa per 3-2 (14-16; 15-3; 3-15; 15-8; 15-13) la Pml Consultants sull'Aquila Spilimbergo. Un po' sofferata giunta così la prima vittoria; il secondo impegno agevole dovrebbe essere il prossimo contro l'Ortofruticola Gregoris, mentre un altro scoglio difficile da superare sarà la gara contro il Di Emme Sedie di Paluzza, attualmente seconda in classifica a 20 punti.

FEMMINILE / RISULTATI

Record allunga

SERIE A1

Risultati: Foppapedretti Bergamo-Latte Rugiada Matera 0-3; Fincres Roma-Brummel Marchionni Ancona 2-3; Antheis Volley Modena-Magica/Sidis Reggio Emilia 3-0; Tradeo Altamura-Campione Impressem Agrigento 3-2; Eccelesar Sumirag-Despar Perugia 3-0; Andra Lingerie Trani-Ortofruticola Ravenna 1-3 (giocata mercoledì).

Classifica: Antheis Volley Modena 20 punti; Latte Rugiada Matera e Otc Ravenna 18; Fincres Roma e Foppapedretti Bergamo 14; Eccelesar Sumirag 12; Tradeo Altamura e Magica/Sidis Reggio Emilia 10; Andra Lingerie Trani, Campione Impressem Agrigento e Brummel Marchionni Ancona 6; Despar Perugia 4.

SERIE B1

Risultati: Lib. Claus Forlì-Centrocar. T. Franc. Tn 3-1; Camst Pav Udine-Leserte Noventia Vi 3-0; Figarella Firenze-Giovolley Tecno. Re 3-0; Vini Finishin. Reter-R. Colzi Prato Fi 3-0; Alpe Cuci. Soliera Mo-V. Club Loreto An 3-0; Mark Leasing Jesi An-Record C. Latisana Ud 1-3; Pall. Treviso-P. Bulli Pupe Seima Mc 0-3.

Classifica: Record C. Latisana Ud 20; Lib. Claus Forlì e Mark Leasing Jesi An 18; Alpe Cuci Soliera Mo e Bulli Pupe Seima Mc 14; Figarella Firenze, Camst Pav Udine e Vini Finishin. Feltre 12; Centrocar. T. Franc. Tn e R. Colzi Prato Fi 10; Leserte Noventia Vi 6; Pall. Trevisi Pv 6; V. Club Loreto An 4; Giovolley Tecno. Re 0.

SERIE B2

Risultati: Aussafer Sangiorg. Ud-Marzola Povo Tn 3-1; Sommacampagna Vr-S. Giorgio Mn 0-3; Trebor Pieve Pd-As Corlo Mo 3-1; Rovereto Volley Tn-Pandocci. Sarmola Pd 0-3; Ata Battisti Trento-Albatros Tv 1-3; Pol Mogliano V. Tv-11 Fb Ferrara 1-3; Vemac Vignola Mo-Art Alloys Montal. Go 3-2.

Classifica: Heraclia Pav. Noventia 22; Porc. Bianca Gemona e Fontane Villorba Tv 16; Volley Dolo Ve e Sloga Koimpex Ts 14; Bor Mercantile Ts 12; Godigese Cimm Tv, Car Friul. Vivil Ud e Domovip Porcia Pd 10; Pall. Fiemme Cossola Vi 8; Kennedy Cavalcio Ud, Cus Udine e Adria Food Trieste 6; Csi Tarcento Ud 4.

SERIE C2

Risultati: Caffè Ruffo Monf. - C.R. Gorizia Torriana 3-0; Lib. Delsar Martign. G.S. Fara Candolini 3-1; C.S. Sokol Sd Indules-S.S. Breg Sd 3-0; Libertas Bo Frost-B. Meters Volley 2000 0-3; Ristorante Del Doge-Publiano Asfir 3-1; Ottica Tomasini-Kmecka Banka Agric. 3-1; P.A. Termogass-Danone Rivignano 1-3.

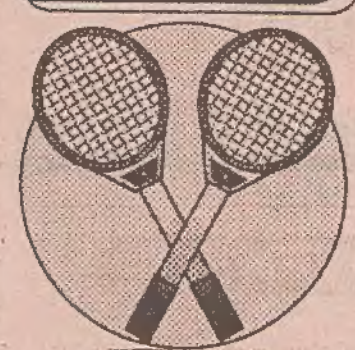
Classifica: Olympia Cer Impex 22; Mm Sedie 20; Pav Natisonia 18; Martex 16; Volvo Abetini e Pol. Azzurra 94 14; Pml Consultants Spt-Aquila Spilimbergo 3-2; Volvo Abetini-Vagaia Gioielli Ts 3-0; Pol. Libertas Gorizia-Di Emme Sedie 0-3; Gamma Legno Cecchini-Mob. Bertolutti Pov. 3-2.

SERIE D

Risultati: Forn. Laterzi Quaslo-Martex 0-3; Pol. Azzurra 94-Olympia Cer Impex 2-3; Pav. Natisonia-Csp Ortofr. Gregoris 3-1; Pml Consultants Spt-Aquila Spilimbergo 3-2; Volvo Abetini-Vagaia Gioielli Ts 3-0; Pol. Libertas Gorizia-Di Emme Sedie 0-3; Gamma Legno Cecchini-Mob. Bertolutti Pov. 3-2.

Classifica: Olympia Cer Impex 22; Mm Sedie 20; Pav Natisonia 18; Martex 16; Volvo Abetini e Pol. Azzurra 94 14; Pml Consultants Spt 12; Aquila Spilimbergo e Gamma Legno Cecchini 8; Mob. Bertolutti Pov. e Forn. Laterzi Quaslo 6; Ortofr. Gregoris e Pol. Libertas Gorizia 4; Vagaia Gioielli Ts 2.

TENNIS



TENNIS / AGLI OPEN D'AUSTRALIA IL NUMERO UNO STENTA CON LARSSON MA POI VINCE

Un brivido per Sampras

Era preoccupato per le condizioni di salute del suo allenatore, Tim Gullikson

MELBOURNE - La sindrome Larsson stava per costare cara a Pete Sampras, arcifavorito degli Open d'Australia, ieri al giro di boa della prima settimana di gara. Il numero 1 mondiale ha rischiato il capibollo, e sarebbe stato il bis di quello che gli impose nella finale della Coppa del Grande Slam, a Monaco lo scorso dicembre. Un "furto" non da poco, che costò a Sampras il milione e mezzo di dollari del primo premio.

Stavolta il "number one" è riuscito a rovesciare la partita in extremis. Pete Sampras è infatti andato a due punti dalla sconfitta in tre set, ma ha resistito e ha finito per imporsi in cinque, dopo tre ore e otto minuti di gioco, col risultato di 4-6 6-7 (4/7) 7-5 6-4 6-4.

Lo svedese, peraltro,

ha dato prova di grande sportività e fairplay. «Non avrei perso questa partita con nessun altro giocatore al mondo - ha sostenuto nelle interviste Magnus Larsson - ma Pete è veramente il numero 1. Comunque non avrei potuto giocare meglio, fare di più».

Sampras dal canto suo, che ha giocato su questo centrale per la seconda volta in carriera, ha minimizzato la sua impresa, dimostrando a sua volta una certa onestà nei commenti. «Sono stato fortunato - ha detto ai giornalisti - anche se ho il merito di avere retto psicologicamente sull'orlo del burrone, quando mi sono trovato a due punti dall'eliminazione».

Nei primi due set lo statunitense è apparso deconcentrato e preoccupato e, anche se non ha voluto enfatizzare, ha finito per ammettere che nella parte iniziale

dell'incontro aveva pensato al suo coach, Tim Gullikson, ricoverato in clinica per un presunto attacco cardiaco.

«Ho cercato di fare qualcosa di buono anche per lui - ha raccontato Sampras - mettendo in pratica la tattica che avevamo studiato l'altro giorno al telefono».

Dopo avere così, implicitamente, affermato che il suo coach sta meglio, Sampras non ha mancato di ringraziare Andre Agassi. L'estroso connazionale aveva infatti scelto, per inviargli un messaggio augurale, una maniera decisamente inedita: gli aveva infatti appiccicato una scritta («Guarisci presto, Gully») sulla borsa da tennis, che poi Gullikson ha ovviamente visto. «Credo - ha osservato Sampras - che Andre volesse interpretare il pensiero di tutti noi. E'

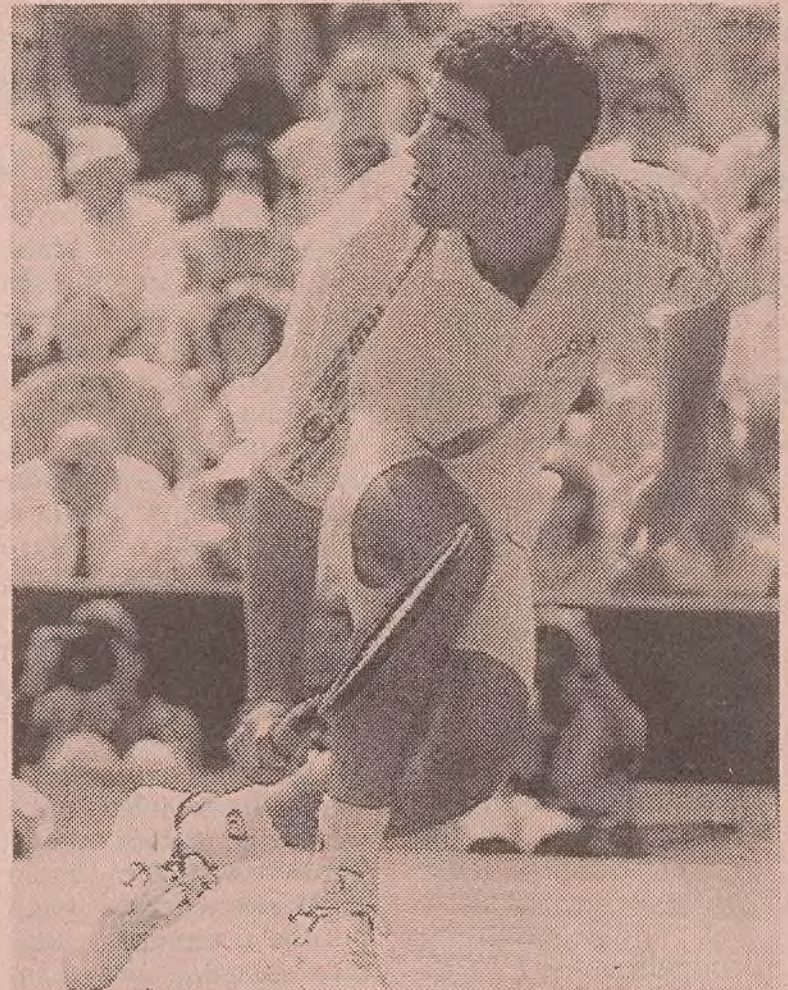
stato veramente molto gentile».

Non altrettanto - tenisticamente parlando - è stato ieri Jim Courier, che ha strapazzato il ceco Karel Novacek (altro illustre assente, con Korda, nell'incontro di Coppa Davis con l'Italia) in tre rapidi set, lasciando gli appena sette punti (6-2 6-3 6-2). Giornata facile anche per Michael Chang, che ha azzerato le residue speranze francesi, tenute in vita da Olivier Delaite, imponendosi anche lui in tre set e con l'eloquento punteggio di 6-3 6-2 6-4. Lo statunitense ha ripetuto quanto detto da Agassi ieri: «Sono fresco, è come se non avessi ancora giocato in questo torneo».

Non può dire la stessa cosa l'ucraino Andrei Medvedev, che ha punito cinque set per piegare David Wheaton, col punteggio di 3-6 6-3 6-4 6-7 (5/7) 10-8. Il risultato

ha rivalutato la sconfitta di Renzo Furlan, che sabato aveva ceduto allo statunitense, dando la sensazione di sciupare troppe occasioni per mutare la sua sorte.

Questi i principali incontri in programma oggi negli ottavi di finale degli Open d'Australia: Campo Centrale: Todd Martin (USA-8) - Yevgeny Kafelnikov (Rus-10); Mary Joe Fernandez (USA-11) - Naoko Sawamatsu (Gia); Stefan Edberg (Sve-6) - Aaron Krickstein (USA); Jana Novotna (Cec-3) - Angelica Gavaldon (Mex); Patrick Rafter (Aus) - Andre Agassi (USA-2); Campo n. 1: Barbara Paulus (Aut) - Marianne Werdel Witmeyer (USA); Jacco Eltingh (Ola) - Patrick McEnroe (USA); Arantxa Sanchez (Spa-1) - Karina Habsudova (Sve).



Pete Sampras, distratto dalla malattia del coach, ha rischiato di uscire anzitempo agli Open d'Australia.

FLASH

Rally di Montecarlo, oggi la partenza: previste neve e pioggia

VALENCE - Pioviggine e neve: è ciò che troveranno sulle strade i piloti in gara nella 63/a edizione del rally di Montecarlo, prima prova del campionato mondiale costruttori e piloti, che entrerà nel vivo oggi, dopo la tappa di concentrazione conclusasi ieri a Valence. Alle 8.30, infatti, scatterà dalla cittadina francese la prima delle sei prove speciali (172 km complessivi) in programma nella tappa di classificazione, che si concluderà in serata sempre a Valence, ma le previsioni atmosferiche non sono favorevoli agli oltre 200 equipaggi che saranno alla via. I meteorologi prevedono infatti che pioverà e in più ci sono ancora molte strade innevate. La frazione cronometrata più lunga è la terza, la Burzet di 41 km, ma nella tappa spiccano anche quelle di Lalouvesc (31) e Saint-Pierre-les-Vallées (29).

Biathlon: in Coppa del mondo successo del russo Kobelev

OBERHOF - Questi i risultati delle prove valide per la coppa del mondo di biathlon disputate ieri nella località tedesca: negli uomini, nella 10 km, si è imposto il russo Alexei Kobelev in 26' 29", seguito dal tedesco Rocco Gross, 26' 32", e dal norvegese Ole Einar Bjørndal. Primo degli italiani, Wilfried Pallhuber, quinto. In classifica generale il norvegese Jon Age Tjundum, con 119 punti precede il connazionale Ole Einar Bjørndal. Tra le donne, su 7,5 km si è invece imposta la francese Anne Briand, la russa Nadezhda Talanova e la finlandese Mari Lampinen, e guida la classifica generale davanti alla tedesca Uschi Disl, Germania e a Svetlana Paramyagina della Bielorussia.

Coppa del mondo di slittino: Zoeggeler vince in Germania

KOENIGSEE - L'azzurro Armin Zoeggeler si è aggiudicato la prova di slittino disputata ieri a Koenigsee, e ha affiancato l'austriaco Markus Prock al vertice della classifica generale della coppa. Alle loro spalle, un altro tedesco, Jens Mueller.

Snowboard: parte la Coppa del mondo Half-pipe a Madonna di Campiglio

MADONNA DI CAMPIGLIO - I cento migliori specialisti mondiali dello snowboard saranno impegnati da oggi a Madonna di Campiglio (Trentino) in due prove di Half-pipe valide per le «O'Neill World Series». Tra i protagonisti attesi in Trentino vi sono il norvegese Terje Haakonsen e la svizzera Nicole Angelath, entrambi campioni del mondo in carica. Tra le donne la squadra azzurra potrà contare su Gail Dabbeni e Martina Magenta. Le finali delle due gare di coppa sono previste per martedì e mercoledì sulla pista del Campetto Belvedere dove è stato allestito il tracciato di gara: un mezzo tubo di neve lungo 85 metri, largo 12, alto tre, con pendenze del 34%, sul quale i concorrenti si affrontano in acrobatiche prove di abilità. La località trentina - candidata per l'organizzazione dei mondiali '99 - aveva già ospitato le gare di coppa del mondo della specialità nel '90 e lo scorso anno.

Vela: nella Coppa America parte bene la Nuova Zelanda

SAN DIEGO - Il Team New Zealand ha conservato la testa della classifica provvisoria del primo torneo eliminatorio della Coppa America anche senza regatare. Ma sabato gli uomini di Peter Blake e di Russell Coutts hanno avuto la conferma che i loro compatrioti di Chris Dickson e i giapponesi di «Nippon» sono gli avversari più pericolosi. Ieri, infatti, i Kiwis del Tutukaka Yacht Club hanno umiliato i concorrenti del «Rioja de Espana». I due velieri sono stati insieme soltanto alla partenza: sette secondi in questa fase per lo yacht neozelandese, e sette minuti di ritardo all'arrivo per quello spagnolo. Eppure gli spagnoli erano segnalati in progresso. Sabato si è invece avuta la conferma che il veliero giapponese è uno dei più veloci. Ne hanno fatto le spese gli australiani di Sydney 95.

PALLAMANO / LA VITTORIA COL TERAMO RILANCIA LA SQUADRA, PERO' RESTANO ALCUNI DUBBI

Ma la forma fisica non è più... principesca

In città la nazionale di Cervar per l'ultimo raduno zonale prima dell'incontro con la Finlandia

RUGBY / TRIESTINI BLOCCATI DAL «FANALINO»

Pareggio «strappato» per l'Asi

TRIESTE — Partita a rischio per l'Asi, che è riuscita mirabilmente a ottenere un mediocre pareggio con l'ultima squadra in classifica. Malgrado la partita si sia disputata su un campo familiare, la formazione triestina non ha certamente mostrato i denti.

Nel primo tempo una meta inaspettata di Vaghiassindi, e conseguentemente trasformata da Zanier L., ha fatto pensare a una chiara impostazione triestina, stabilendo un vantaggio parziale di 7-6. Così, anche l'inizio

della ripresa ha scatenato l'impeto di gruppo dell'Asi, con una meta manovrata e portata a compimento solo da Plani.

Ma il sogno di vittoria è durato ben poco; infatti, oltre alle inadempienze di un arbitro udinese che non ha mancato di interpretare in modo personale troppe azioni per lui da condannare, sono sopraggiunti due infortuni gravi (Zanier L. con una contusione a una spalla e Plani con una distorsione alla caviglia) e quindi è scattata la misurazione di emergenza con due sostituzioni successive:

Zanier R. e Ortolani, che ha fatto un ottimo esordio in squadra.

Obbligato è stato anche il ridimensionamento nei limiti dei tre quarti con un Tosi in apertura senza dubbio ottimo (forse il miglior elemento visto durante la partita).

Una partita contro un avversario certamente inferiore alle capacità tecniche dell'Asi ma non minore nel sistema di pressione, ed è questo che ha concesso il conclusivo risultato di 15 pari.

Alessia Zennaro

TRIESTE — Ritorna il sereno in casa del Principe. Il successo casalingo conquistato sabato sera ai danni del Teramo ha spazzato le nuvole che si erano accumulate dopo l'inaspettato rovescio subito a Roma. Nonostante l'arrivo dei due punti, resta in casa biancorossa il timore per un momento di forma decisamente non ottimale. Anche contro il Tonini, infatti, i biancorossi hanno stentato non poco prima di riuscire a mettere le mani sulla partita, hanno sofferto la grande aggressività dei loro avversari perdendo in attacco un numero sicuramente troppo elevato di palloni.

Nonostante questo ri-

mane la soddisfazione per essere riusciti a superare il momento difficile: già da sabato prossimo si potrà capire il reale stato di salute della pattuglia guidata da Lo Duca. Il test contro il Rubiera è sufficientemente probante per tastare il polso a Sivini e compagni.

Scende a Trieste, nel frattempo, la nazionale italiana guidata da Cervar. In attesa di disputare le pre-qualificazioni in vista dei campionati europei, gli azzurri si ritrovano per l'ultimo raduno zonale. C'è il tempo, prima dell'importante sfida contro la Finlandia (1 febbraio in Italia, 4 febbraio a Helsinki) di disputare qualche allenamento e una partita amichevole.

La pattuglia italiana, rinforzata dai quattro triestini Pastorelli, Mestriner, Tarafino e Bosnjak affronta mercoledì pomeriggio il Principe in un incontro a porte chiuse. C'è la necessità per gli azzurri di riuscire a trovare il necessario amalgama in modo da ritrovarsi nel giusto stato di forma per affrontare le squadre che compongono il girone di qualificazione.

Nel frattempo segnaliamo intanto l'ottimo risultato interno conquistato dalle ragazze del Principe. La compagine triestina si è imposta contro il Rovereto al termine di una partita molto bella e combattuta. Ancora una volta in

grande evidenza Martina Lo Duca, autrice di ben nove marcature e ben supportata dalla Slavice, per quattro volte a referto. Dopo il 18-17 contro il Rovereto, la compagine del Principe si recherà a Bolzano dove troverà ad attenderla una compagine sicuramente ostica.

Ritornando alla squadra maschile ricordiamo ai tifosi che verrà organizzata una trasferta a Reggio Emilia al seguito della squadra. Il difficile impegno contro il Rubiera necessita di un sostanzioso apporto da parte della tifoseria. A tutti coloro che intendono seguire la squadra ricordiamo che è sufficiente telefonare entro domani allo 040/330588.

HOCKEY SU PISTA / BRUTTO STOP A MONTECCHIO

In casa Latus torna la paura Kalik: «La panchina è corta»

È allarme rosso in casa Latus. La sconfitta patita sabato a Montecchio Magiore, in casa di una diretta avversaria nella lotta per la salvezza, è di quelle che pesano, che possono lasciare il segno su un'intera stagione, su di un lavoro impostato con entusiasmo e che aveva cominciato a dare i suoi frutti.

Il 3-7 subito in terra veneta la dice lunga sulla capacità di reazione di questa formazione che ancora una volta ha retto bene il confronto, chiudendo addirittura in vantaggio sull'1-0 il primo tempo, nel corso del quale i gol segnati dai triestini avrebbero potuto anche essere più numerosi, salvo dissolversi poi alla prima difficoltà.

Il Montecchio sapeva di giocarsi il tutto per tutto (soltanto una vittoria

avrebbe permesso ai veneti di agganciare in classifica la Latus e rimettere in discussione quella penultima posizione in classifica che scotta e porta direttamente in serie B) e nella ripresa ha dato fondo a tutte le doti (non tantissime per la verità) per recuperare.

E così, dopo un'estenuante altalena nel risultato (dall'1-1 al 2-2, poi al 3-3, infine il vantaggio per i padroni di casa sul 4-3), il crollo. È stato quello il momento dell'ennesimo «crack» della Latus, spezzata ancora una volta quando si tratta di riequilibrare le sorti di un incontro. «Ci siamo smarriti - ha spiegato l'allenatore Maurizio Kalik al suo ritorno a Trieste - abbiamo perso la testa, sembravamo in balia di un avversario che tutti, arbitro com-

preso, dopo la fine della partita hanno definito nettamente inferiore alla Latus».

Tre gol negli ultimi quattrominuti testimoniano infatti la mancanza di carattere, di grinta, di adattabilità alle situazioni. Il Montecchio nel corso del campionato ha sempre stentato, ha colto una vittoria a novembre balbettando poi regolarmente. Sabato invece i veneti, nonostante una certa lentezza nella manovra, una macchinosa legnosa in alcuni elementi, ha saputo superare la Latus.

«Abbiamo anche una panchina corta - dice ancora Kalik - e se non ce la facciamo con i primi cinque uomini non abbiamo alternative al nostro gioco». In altre parole una Latus bastonata, costretta a ridimensionarsi e, so-

prattutto, a guardare con preoccupazione al futuro. Sabato i triestini saranno ancora a Chiarbola, ospite del Villa Oro Modena che di punti ne ha ben 10 e che sabato ha superato lo Scandiano. Poi, per chiudere il girone di andata, la trasferta di Prato. È tempo di rimboccare le maniche, tutti assieme, prima che alla paura subentrino il panico.

u.s.a.

Risultati: Sandriogreggio 7-6; Montecchio-Latus 7-3; Villa Oro-Scandiano 5-4; Prato-Viareggio 4-1; Sca 84-Marzotto 3-4; Trissino-Matera 4-2.

Classifica: Marzotto punti 14; Trissino 13; Prato 12; Matera e Villa Oro 10; Sca 84 9; Viareggio 8; Scandiano 6; Latus, Montecchio 5; Correggio 2. Villa Oro e Sca 84 una partita in meno.

PALLANUOTO

Parte bene la Triestina nella Coppa Triveneto

Padova 2001 9

Triestina 12

(2-4, 3-2, 3-4, 1-2) PADOVA: Dei Rossi, Camporese, I. Rapposelli D. 3, Sartori E., Sartori F., Marino, Ravenna 2, Fassina 1, Cassutti, Cecchet, Asciore, Rapposelli M. 2.

TRIESTINA: Golob, Polo 1, Corazza, Castrovinski, Bortoli 6, Ingannamorte 3, Pino, Santon, Possega, Venier 1, Marini 1.

PADOVA — La Triestina coglie una bella vittoria alla sua prima uscita ufficiale nella Coppa Triveneto 1995, ideata come preparazione al campionato. Si è vista già una buona amalgama tra i giocatori più giovani e i «seniori», e una buona predisposizione al gioco veloce e al contropiede.

Plebiscito Pd 21

Cus Trieste 4

(7-1, 3-0, 6-1, 5-2)

CUS: Levi, Giorda, Umek 1, Scapini, Marino, Pini 1, Marzio, But, Miceli, Bergamasco 2, Viola, Tiberio.

Un Cus fortemente rimaneggiato ha subito una pesante sconfitta da parte del fortissimo Plebiscito di Padova. Le assenze di Pecorella, Addobbati, Camuffo e Scocazzi si sono sommate con le presenze piovane che portano dei nomi non da poco: i triestini Cattaruzzi e Gerbino, portiere nel giro della nazionale. In campo giovanile, gli juniores dell'Edera hanno battuto il Levico per 45-1, mentre i pari età alabardati hanno espugnato la piscina del Venezia 1905 per 21 a 11. I ragazzi della Triestina hanno invece battuto alla Bianchi il Vicenza per 16-11.

m. v.

TROTTO / CONFERMA PER I FAVORITI A MONTEBELLO

Scorfano ingrana la... quinta e vola Laughin Hanover va via in scioltezza

Servizio di

Mario Germani

TRIESTE — Scorfano, e cinque! Su un terreno attaccaticcio il figlio di Zebù si è peritato in un percorso d'attacco muovendo a largo all'uscita della seconda curva, azione che gli consentiva di portarsi gradatamente sul battistrada Solleone Bs il quale, dopo aver rimediato a una rottura allo stacco dell'autostart, aveva scalzato dalla posizione preminente il naturale capofila Sax Tenore. Una volta raggiunto Solleone Bs, il favorito di Carlo Rossi lo costringeva a una pressione assfissante suscitando la reazione del figlio di Bourbon che era costretto giocoforza ad aumentare la cadenza.

Nel penultimo rettilineo, muoveva dalla quarta posizione anche Selva d'Asolo che, dopo aver superato Sileo Rl, subiva l'anticipo di Sax Tenore che sulla curva finale andava in fuori sulla direttrice di Scorfano, gettandosi però di galoppo. Insieme a Scorfano prima di entrare in retta d'arrivo, e la sua azione allineava perché Solleone Bs cominciava ad accusare la fatica nella dirittura conclusiva dove Selva d'Asolo, dopo aver superato Sileo Rl, muoveva con piglio deciso all'esterno.

Solleone Bs si arrendeva alla progressione impetuosa di Scorfano, e poi nulla poteva opporre allo speed di Selva d'Asolo che scortava in tal modo sulla linea del traguardo il dominatore Scorfano. Per il portatore della Scuderia Lagunare media di 1.22 sui 2060 metri, su un terreno oltremodo faticoso, e quinta affermazione consecutiva.

Per i puledri di 3 anni la prova introduttiva. Potente, ma instabile, l'ospite Sandor Sf si sfasciava in due occasioni lasciando liberi di agire in

avanti Sigalona, Sabato Sera e Sogna. In dirittura d'arrivo, Sabato Sera prevaleva su Sigalona per sfuggire poi a Sogna. Passeggiatadel'america Laughin Hanover nel sottoculo che l'allieva di Roberto Destro ipotizzava già sulla seconda curva dopo aver annullato in breve la penalità. Oridice, una volta superata da Laughin Hanover, conservava il secondo posto sin sul palo vanamente avvicinata nel finale da Inasol.

Dario Edera si è ripetuto in campo «gentilmente», stavolta impiegando con sicurezza il non facile Notorius Ami, padrone della situazione questi in meno di 300 metri e poi in grado di tenere alla larga il favorito Nibby Or dietro al quale spuntava all'epilogo lo sorprendente Mario Fos per una «trio» che sfiorava il milione.

Poi un doppio a seguire per Massimo Barbin. Con il rientrante Paklis Bessi, il giovane driver toscano sfondava a un giro dall'arrivo su Olari Sgrei, che aveva speso un pochino per superare Ireneo Jet, e non aveva difficoltà a controllare la risalita dello stesso Ireneo Jet buon secondo su Obarro e il sorprendente Narfilù. Poi era la volta del grigio Robin Hood Ms ad essere portato al traguardo da Barbin che lo impiegava in un perfetto percorso di testa, mentre al largo si esauriva il più atteso Reppu che scompariva di scena sull'ultima curva. Anche Riva del Nord, partita all'attacco nel penultimo rettilineo, si trovava a corto di argomenti nel tratto conclusivo dove al seguito dell'intangibile Robin Hood Ms concludeva l'accorta Ross Ami (terzo posto d'onore consecutivo per l'allieva di Mariano Belladonna) dietro alla quale emergeva Remidast, altra che non aveva abbandonato per un attimo lo steccato.

Poi un doppio a seguire per Massimo Barbin. Con il rientrante Paklis Bessi, il giovane driver toscano sfondava a un giro dall'arrivo su Olari Sgrei, che aveva speso un pochino per superare Ireneo Jet, e non aveva difficoltà a controllare la risalita dello stesso Ireneo Jet buon secondo su Obarro e il sorprendente Narfilù. Poi era la volta del grigio Robin Hood Ms ad essere portato al traguardo da Barbin che lo impiegava in un perfetto percorso di testa, mentre al largo si esauriva il più atteso Reppu che scompariva di scena sull'ultima curva. Anche Riva del Nord, partita all'attacco nel penultimo rettilineo, si trovava a corto di argomenti nel tratto conclusivo dove al seguito dell'intangibile Robin Hood Ms concludeva l'accorta Ross Ami (terzo posto d'onore consecutivo per l'allieva di Mariano Belladonna) dietro alla quale emergeva Remidast, altra che non aveva abbandonato per un attimo lo steccato.

Poi un doppio a seguire per Massimo Barbin. Con il rientrante Paklis Bessi, il giovane driver toscano sfondava a un giro dall'arrivo su Olari Sgrei, che aveva speso un pochino per superare Ireneo Jet, e non aveva difficoltà a controllare la risalita dello stesso Ireneo Jet buon secondo su Obarro e il sorprendente Narfilù. Poi era la volta del grigio Robin Hood Ms ad essere portato al traguardo da Barbin che lo impiegava in un perfetto percorso di testa, mentre al largo si esauriva il più atteso Reppu che scompariva di scena sull'ultima curva. Anche Riva del Nord, partita all'attacco nel penultimo rettilineo, si trovava a corto di argomenti nel tratto conclusivo dove al seguito dell'intangibile Robin Hood Ms concludeva l'accorta Ross Ami (terzo posto d'onore consecutivo per l'allieva di Mariano Belladonna) dietro alla quale emergeva Remidast, altra che non aveva abbandonato per un attimo lo steccato.

Poi un doppio a seguire per Massimo Barbin. Con il rientrante Paklis Bessi, il giovane driver toscano sfondava a un giro dall'arrivo su Olari Sgrei, che aveva speso un pochino per superare Ireneo Jet, e non aveva difficoltà a controllare la risalita dello stesso Ireneo Jet buon secondo su Obarro e il sorprendente Narfilù. Poi era la volta del grigio Robin Hood Ms ad essere portato al traguardo da Barbin che lo impiegava in un perfetto percorso di testa, mentre al largo si esauriva il più atteso Reppu che scompariva di scena sull'ultima curva. Anche Riva del Nord, partita all'attacco nel penultimo rettilineo, si trovava a corto di argomenti nel tratto conclusivo dove al seguito dell'intangibile Robin Hood Ms concludeva l'accorta Ross Ami (terzo posto d'onore consecutivo per l'allieva di Mariano Belladonna) dietro alla quale emergeva Remidast, altra che non aveva abbandonato per un attimo lo steccato.

I RISULTATI

Premio del Traminer (metri 1660): 1) Sabato Sera (M. Belladonna), 2) Sogna, 3) Sigalona, 6 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 44; 15, 19; (47). Tris Montebello: 33.500 lire.
Premio del Piccolini (metri 2080): 1) Laughin Hanover (R. Destro jr.), 2) Oridice, 3) Inasol, 6 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 13; 11, 15; (40). Tris Montebello: 14.400 lire.
Premio del Prosecco (metri 1660): 1) Notorius Ami (D. Edera), 2) Nibby Or, 3) Mario Fos, 9 part. Tempo al km 1.19.4. Tot.: 69; 24, 23, 45; (336). Tris Montebello: 890.300 lire.
Premio del Frangolino (metri 2080): 1) Paklis Bessi (M. Barbin), 2) Ireneo Jet, 3) Obarro, 12 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 64; 28, 18, 25; (120). Tris Montebello: 83.600 lire.
Premio del Verdizzo (metri 2060): 1) Robin Hood Ms (M. Barbin), 2) Ross Ami, 3) Remidast, 8 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 40; 20, 31, 65; (248). Tris Montebello: 213.700 lire.
Premio del Tocai (metri 2060): 1) Scorfano (C. Rossi), 2) Selva d'Asolo, 3) Solleone Bs, 7 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 15; 13, 20; (51). Tris Montebello: 16.400 lire.
Premio del Pinot (metri 1660): 1) Risma del Nord (R. De Rosa), 2) Robur Gas, 3) Rubross, 8 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 31; 12, 12, 14; (40). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa) 32.200 per 500 lire. Tris Montebello: 20.700 lire.
Premio del Merlot (metri 1660): 1) Risandy De (G. Pistone), 2) Ragù di Casei, 3) Rossella Np, 9 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 202; 20, 15, 18; (145). Tris Montebello: 222.300 lire.
Premio del Sangiovese (metri 1660): 1) Nabana (L. Cherubini), 2) Olimpo Ba, 3) Ocio Laser, 9 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 48; 28, 27, 31; (170). Tris Montebello: 125.000 lire.

NUOTO PER SALVAMENTO / LA TRE GIORNI DELLA «BIANCHI»

Aversa e D'Aniello chiamate in nazionale

TRIESTE — Si è conclusa in maniera decisamente positiva per le società triestine la «tre giorni» di nuoto per salvamento svolta al piscina «Bruno Bianchi» da venerdì a domenica. Il III° trofeo nazionale «Soccorso acquatico», organizzato dal Gruppo sportivo dei Vigili del fuoco di Trieste Ravalico e dall'Associazione donatori sangue, oltre a registrare ottimi piazzamenti degli atleti triestini, ha visto la convocazione in nazionale di due atleti del Circolo lavoratori del porto di Trieste: Elena Aversa e Sara D'Aniello sono state chiamate a partecipare ai campionati europei giovani, dove difenderanno i colori azzurri. Anche il Gruppo sportivo dei Vigili del fuoco ha però avuto la sua bella soddisfazione, conquistando la medaglia d'oro nel lancio del salvagente categoria seniores. L'atleta dei vigili Piergiorgio Moncini ha infatti battuto nettamente gli avversari con un lancio di 29,30 metri.

Ritornando al Clp, va segnalata la ottima prova delle due neo-azzurre Aversa e D'Aniello, rispettivamente seconda e terza nei 100 metri nuoto con sottopassaggi, nella categoria juniores. Clamorosa è stata poi l'affermazione della junior Ivana Siega

del Clp nel trasporto del manichino: ha conquistato la medaglia d'oro alla sua prima esperienza in una gara di nuoto per salvamento. Nella stessa gara è arrivata terza Sara D'Aniello. Da segnalare anche la bella prova con relativo 4° posto della staffetta 4x25 manichino del Clp (Valentina Pino, Irene Schiavon, Ivana Siega, Sara D'Aniello). In campo maschile, categoria senior, sono stati i vigili ad ottenere un brillante terzo posto. Le solite D'Aniello e Aversa hanno conquistato la quarta e quinta piazza nel tetrathlon. Nel tetrathlon seniores maschile ha invece

ottenuto il terzo posto Piergiorgio Moncini dei vigili, mentre Marco Volterrani è giunto settimo.

Per il Gs Vvff è da segnalare anche la bella prova della giovane (classe '81) Elisa Sciortino nel lancio del salvagente. Nella stessa specialità, ma a livello senior il terzo posto è andato ad Elena Piazza del Clp, il quinto a Paola Zago dei vigili. Un altro atleta in buona luce è il junior Marco Detoni, quarto nei 100 m sottopassaggi e sesto nel trasporto del manichino. Nella classifica per società il Clp si è piazzato quarto mentre il Gs Vvff settimo.

Massimo Vascotto